

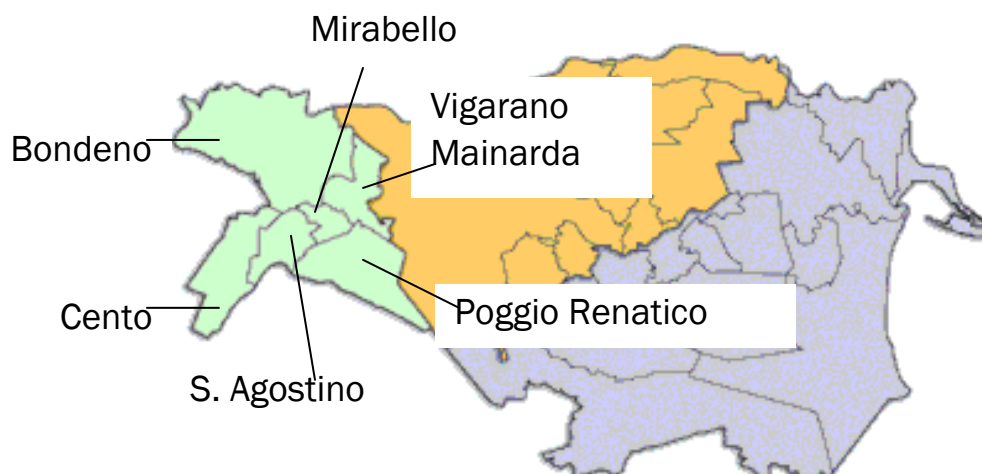
Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

Comuni di:

Cento - Bondeno - Mirabello - Poggio Renatico
Sant'Agostino - Vigarano Mainarda

e

Azienda U.S.L. di Ferrara – Distretto Ovest



**PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2009-2011**

**Programma Attuativo Biennale 2013-2014
- Programma annuale 2013**

**PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009/2011 –
PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 - Programma annuale 2013**
Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

INDICE

Capitolo 1 – Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2013

- 1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL
PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE E PROGRAMMA ANNUALE
- 1.2 PRESENZE ALL'INCONTRO DELLE AREE
- 1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 E
PROGRAMMA ANNUALE 2013
- 1.4 PROGRAMMAZIONE FRNA 2013, FNA 2013 E FNA SLA DISTRETTO OVEST
- 1.5 PROGRAMMAZIONE DISTRETTO OVEST-ANNO 2013 RETE RESIDENZIALE E
SEMIRESIDENZIALE DISABILI

ALLEGATO 1 – PROGRAMMI PROVINCIALI

Capitolo 1:

Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2013

1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE E PROGRAMMA ANNUALE

Per quanto riguarda l'annualità in corso, la Regione E-R ha prorogato la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 e la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011, prorogandoli di un ulteriore biennio, 2013-2014, dando disposizioni agli ambiti territoriali distrettuali di procedere con la presentazione del programma attuativo biennale 2013-2014 e del Programma annuale 2013.

Attraverso un lungo e complesso percorso formativo che ha coinvolto tutti gli Uffici di Piano e i Distretti delle Zone Sociali, alla luce della grande trasformazione dei ceti sociali e dei bisogni, la Regione ha dato nuove indicazioni sulle nuove modalità di pensare e attivare gli interventi nell'ambito sociale, andando verso una programmazione locale partecipata per un welfare di comunità. Nello specifico gli aspetti di fondo su cui lavorare sono:

- *andare verso* i cittadini, non solo attenderli nei servizi;
- *generare nuove risorse* in collaborazione con i cittadini;
- *pensare per problemi* (es. nuove fragilità familiari) e *non più per categorie di utenti*.

Relativamente all'ultimo aspetto, il percorso da seguire è quello del superamento dei "target" più tradizionali di utenti (anziani, disabili, ecc.), per arrivare ad affrontare dimensioni e nuove e trasversali del disagio sociale e quindi ad una programmazione che tenga conto di "nuovi" bisogni per elaborare politiche trasversali ai target e ai singoli servizi.

Tutto ciò richiede che si attivi un processo di cambiamento importante per il quale sarà necessario molto tempo. Pertanto, considerando anche che il 2013-2014 è un biennio di transizione/preparazione al nuovo Piano sociale e sanitario regionale, l'Ufficio di Piano del Distretto Ovest ha ritenuto, per l'annualità 2013, di convocare un unico incontro che ha sostituito i tavoli tematici tradizionali dei Piani di Zona (minori e famiglie; giovani e dipendenze; immigrazione, disagio sociale e povertà; anziani; disabili e disagio psichico) considerandolo un punto di partenza del processo di trasformazione del lavoro di programmazione in ambito sociale e socio sanitario.

La crisi economica e sociale dell'attuale momento storico, vede il diffondersi del fenomeno dell'impoverimento in tutte le fasce sociali, da quelle già più vulnerabili, a quelle che partivano da una condizione economica decorosa e che, a causa della perdita del lavoro o della casa, finiscono per collocarsi rapidamente ai confini della soglia di povertà.

Le principali problematiche emergenti di questi ultimi tempi, infatti, sono relative alla perdita, e quindi alla ricerca, del lavoro e della casa e queste sono, ovviamente, problematiche trasversali a tutte i target di popolazione.

Nel generale taglio di risorse statali che sta interessando anche la nostra Regione, un ambito molto colpito è stata l'area dei servizi e degli interventi sociali.

Le risorse a disposizione per la programmazione annuale 2013 sono diminuite di circa il 20% (circa euro 130.000 in meno rispetto allo scorso anno).

L'intento è stato, comunque, quello di mantenere tutti i progetti/interventi distrettuali attualmente in essere, integrando, in parte, con le risorse proprie dei Comuni della Zona Sociale.

Per il biennio 2013-2014, la Regione E-R non ha previsto programmi finalizzati, ma solo un Fondo sociale indistinto da destinare, rispettando delle percentuali di spesa definite, a progetti/interventi riconducibili ai seguenti macro-obiettivi:

1. Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale;
2. Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
3. Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
4. Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...).

Sono stati attivati tre livelli di programmazione sociale:

- il **livello dell'integrazione sociale**, che è rappresentato dalle Aree tematiche, la cui composizione consente di coinvolgere tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un luogo di lavoro che raduna stabilmente tutti

gli attori alle prese con uno stesso tema. Ogni Area è coordinata da diversi referenti, rappresentanti dei servizi sociali e assistenziali, socio sanitari e sanitari, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano. Nello specifico i referenti di Area sono così individuati:

- Area Minori e famiglie: Roberta Fini, Gest. ass.ta servizi socio ass.; Manuela Colombari Ausl Ferrara Distretto Ovest
- Area Giovani e Dipendenze: Fulvio Mori, Comune di Bondeno; Paola Giacometti e Mario Sacco Ausl Ferrara Distretto Ovest
- Area immigrazione, disagio sociale e povertà: Roberta Sarti, Comune di Cento; Carla Chirico (per i servizi territoriali) Ausl Ferrara Distretto Ovest
- Area Anziani: Roberta Fini, Gest. ass.ta servizi socio ass.; Enrico Treggiari Ausl Ferrara Distretto Ovest
- Area Disabili e Disagio psichico, Gabriella Santilli, Gest. ass.ta servizi socio ass.; Enrico Treggiari e Manuela Colombari Ausl Ferrara Distretto Ovest;

- il **livello dell'integrazione tecnica**, composto da:

- ✓ l'Ufficio di Piano
- ✓ il Gruppo dei Responsabili dei Servizi sociali dei sei Comuni e dalla Responsabile Servizi sociali della G.A.F.S.A.

con il compito di

- ✓ discutere gli orientamenti provenienti dalle Aree, approfondendoli, riformulandoli, per poi tradurli in proposte di programmi di intervento ed impegni di spesa;
- ✓ esaminare questioni trasversali ai quattro macro-obiettivi ed ai territori dei Comuni del Distretto;
- ✓ esaminare e proporre il piano della spesa sociale prevista dal Piano di Zona.

- il **livello dell'integrazione istituzionale**, che comprende Comitato di Distretto e Tavolo di Concertazione e Partecipazione, con le seguenti funzioni: raccogliere, approfondire e riorientare il lavoro proveniente dalle Aree e porre le condizioni per tradurre in programmi d'intervento e di spesa sociale. Il Comitato di Distretto approva tutta la documentazione relativa al Piano di zona.

- | | |
|-------------|--|
| Maggio 2013 | ▶ 3 incontri di un gruppo ristretto dell'Ufficio di Piano per condividere e definire le nuove linee guida regionali per la programmazione 2013-2014; |
| Giugno 2013 | ▶ 1 incontro dei referenti di Area per l'analisi e la valutazione della programmazione 2013-2014, condivisione degli interventi e progetti della e preparazione incontro delle Aree tematiche;
▶ 1 incontro dell'Ufficio di Piano per condividere quanto emerso negli incontri del gruppo ristretto e programmare i progetti/interventi da approvare nel Programma attuativo biennale 2013-2014, e procedere all'adeguamento della rete residenziale e semiresidenziale dei servizi accreditati per disabili in relazione alle nuove necessità emerse;
▶ 1 incontro delle aree tematiche;
▶ 1 incontro del Comitato di Distretto per la valutazione della programmazione 2013-2014; |
| Agosto 2013 | ▶ 1 incontro del Tavolo di Concertazione (5 agosto) per la presentazione dei progetti/interventi del Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2013;
▶ 1 incontro del Comitato di Distretto (07/08/2013) per l'approvazione del Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2013; |

Ottobre 2013 ▶ approvazione del Programma attuativo biennale 2013-2014 e programma annuale 2013 da parte delle Giunte Comunali dei sei Comuni.

1.2 PRESENZE ALL'INCONTRO DELLE AREE (26 giugno 2013)

Preparazione e conduzione dell'incontro a cura di Roberta Sarti (Comune di Cento) e Alberto Chierici (Comune di Bondeno).

	Nome e Cognome	Ente di appartenenza
	COMUNI	
1	Alberto Chierici	Comune di Bondeno
2	Roberta Sarti	Comune di Cento
3	Linda Binelli	Comune di Cento
	A.USL	
4	Elena Canossa	A.USL Ferrara
5	Marinella Masini	Sert SPT Cento A.USL Ferrara
6	Paola Giacometti	Sert Distretto Ovest A.USL Ferrara
7	Carla Chirico	Salute Donna Distretto Ovest A.USL Ferrara
8	Marina Galletti	Sert Cento A.USL Ferrara
9	Franco Romagnoni	A.USL Ferrara
	COMUNI/A.USL	
10	Luigi Grotti	Promeco
11	Nadia Bertolotti	Spazio Giovani e Promeco
	GESTIONE ASSOCIATA	
12	Roberta Fini	GAFSA Comune di Cento
13	Gabriella Santilli	GAFSA Comune di Cento
14	Giorgia Ghidoni	GAFSA Comune di Cento
15	Concetta Di Lullo	GAFSA Comune di Cento
	PROVINCIA	
16	Sara Tassinari	Centro per l'impiego Alto Ferrarese Prov. Fe
	ASSOCIAZIONI SINDACALI	
17	Sandro Arnofi	CGIL
18	Gilberto Balboni	CISL-FNP
19	Nando Balboni	CISL
	SCUOLE	
20	Manuela Bolelli	I.C.3 Renazzo
21	Marzia Alberghini	I.C.3 Renazzo
22	Lara De Col	ISIT "Bassi-Burgatti" Cento
23	Fiammetta Zanetti	IPSIA "F.lli Taddia" Cento
24	M.Angela Tartarini	Liceo "Cevolani" Cento
25	Maira Boschetti	I.C. "Bonati" Bondeno
26	Arianna Massari	I.C. "G. Bentivoglio" Poggio Renatico
27	Mary Malaguti	I.C. 2 "Pascoli" Cento
28	Anna Maria Magnone	I.C. Vigarano Mainarda
29	Giovanna Fiorillo	I.C. Vigarano Mainarda
30	Daniele Marini	I.C. "Alda Costa" Vigarano Mainarda
	TERZO SETTORE	
31	Meris Ferioli	Ass. Vol. Progetto Rinascita e Vita onlus
32	Rino Rambaldi	Ass. Vol. Progetto Rinascita e Vita onlus
33	Franco Cattabriga	ANCESCAO Cento
34	Cristina Tulipani	Ass. Alzheimer "F. Mazzucca" Onlus Cento
35	Stefania Bonazzi	ANFFAS Onlus Cento CSRR Coccinella Gialla
36	Nadia Neri	Unione Donne Italiane
37	Giovanna Colognesi	Unione Donne Italiane
38	Federico Tsucalas	Centro Servizi Integrati Immigrazione

39	Angela Dianati	Coordinamento Forum Terzo Settore
40	Monica Borghi	Centro Donna Giustizia
41	Marco Bellamio	CSR Pilacà
42	Carlo Marulli	Fondazione Zanandrea Cento
43	Sara Forni	Centro per le Famiglie Alto Ferrarese
44	Beatrice Cavalieri	Coop. Serena
45	Sibilla Ingardi	Coop. Ancora
46	Giovanna Tinari	Coop. CIDAS

1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 E PROGRAMMA ANNUALE 2013

FONDO SOCIALE LOCALE

AREA RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTRALE: INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	
Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, iniziative di interesse locale, sportelli informativi rivolti a cittadini stranieri ed italiani in materia migratoria.	Scheda 1
Servizio Stranieri del Comune di Cento, contributi economici alle scuole per interventi di mediazione interculturale e al C.T.P. per realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri	Scheda 2

AREA IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	
Programma Distrettuale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e interventi a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e delle fasce sociali più deboli	Scheda 3

AREA IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO: NUOVE GENERAZIONE E RESPONSABILITA' FAMILIARI	
AREA SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	
Spazio Giovani	Scheda 4
"Punto di vista. L'operatore a scuola": prevenzione dei comportamenti a rischio, dei fenomeni di bullismo. Promozione di stili di vita sani	Scheda 5

Borse lavoro e contratti formazione-lavoro per persone con dipendenze patologiche	Scheda 6
Progetto di inserimento riabilitativo al lavoro di persone con disabilità psichiche	Scheda 7
Progetto Adolescenti, attività Educativa Domiciliare, Affidato Familiare, prevenzione e sostegno delle situazioni a rischio sociale e Centro per le famiglie	Scheda 8
Funzionamento dell'Ufficio di Piano ed implementazione attività	Scheda 9

ALTRI INTERVENTI	
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 L.R. 29/97)	Scheda 10
Servizio di mediazione sociale	Scheda 11

FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA) E FONDO NAZIONALE NA SLA

ANZIANI

Assistenza residenziale anziani	Scheda 12
Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area anziani	Scheda 13

DISABILI

Residenzialita' delle persone disabili	Scheda 14
--	-----------

Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area disabili	Scheda 15
---	-----------

ANZIANI E/O DISABILI

Programma distrettuale per l'accesso e la presa in carico	Scheda 16
---	-----------

INTERVENTI TRASVERSALI

Centro Servizi Aspasia	Scheda 17
Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	Scheda 18
Azioni trasversali: Programmi a sostegno delle reti sociali e di prevenzione dei soggetti fragili	Scheda 19

FONDO POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA': PROGETTI INNOVATIVI TERRITORIALI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Azioni e interventi per qualificare e promuovere l'accesso ai servizi di conciliazione e per l'occupazione femminile	Scheda 20
--	-----------


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 1

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, iniziative di interesse locale, sportelli informativi rivolti a cittadini stranieri ed italiani in materia migratoria. In continuità con l'anno precedente.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidare gli interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva;
- integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento Tel. 051/6843345 Fax. 051/6831680 mail: sarti.r@comune.cento.fe.it - stranieri@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<p><i>Tipologie dei destinatari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - stranieri e comunitari presenti sul territorio della Provincia di Ferrara - operatori dei servizi pubblici a contatto con utenti stranieri - operatori, dirigenti e volontari delle associazioni di stranieri e/o che si occupano di stranieri - mediatori linguistico culturali <p><i>Numero dei soggetti destinatari diretti (coinvolti direttamente nelle azioni di intervento):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - circa 29900 persone di origine straniera regolarmente presenti in Provincia di Ferrara - circa 90 operatori dei servizi - circa 80 operatori delle associazioni - circa 550 fra richiedenti asilo e titolari di una protezione internazionale <p><i>Soggetti destinatari indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza un coinvolgimento diretto):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - compagni di classe degli alunni stranieri - forze dell'ordine



	<ul style="list-style-type: none"> - operatori coinvolti nei Piani di zona distrettuali - cittadini interessati a iniziative, incontri, conferenze
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione si articola con una sede centrale sita a Ferrara e sei punti decentrati sul territorio, presso i Comuni di Ferrara, Cento, Portomaggiore, Argenta, Comacchio, Ostellato. Tali punti stanno diventando sempre più sedi di programmazione e concertazione di interventi da svolgere a livello locale, in accordo con una condivisa progettazione provinciale.</p> <p>Per meglio costruire le strategie di intervento, in considerazione delle diverse realtà territoriali, gli operatori del CSII partecipano alla definizione dei piani di zona dei distretti centro-nord, ovest e sud-est.</p> <p>Inoltre, in aggiunta all'attività di coordinamento centralizzata, si recano nelle sedi territoriali per fornire servizi di consulenza, assistenza, problem solving e supporto.</p> <p>La formazione degli operatori a contatto con utenti di origine straniera vede la collaborazione con una molteplicità di soggetti tra cui: INAIL, INPS, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, Università degli Studi, Direzione Territoriale del Lavoro, Questura, Prefettura - UTG, Ufficio Scolastico Provinciale, ecc.</p> <p>Per favorire l'apprendimento della lingua italiana il CSII collabora con il CTP, l'Università di Ferrara, i centri di formazione professionale e le associazioni che propongono corsi.</p> <p>Importanti collaborazioni sono strette al fine di mantenere aggiornato il Centro di documentazione.</p> <p>La progettazione sociale e culturale coinvolge le associazioni di volontariato e promozione sociale del territorio, con particolare attenzione a quelle composte principalmente da cittadini stranieri.</p> <p>La promozione delle azioni di formazione professionale per cittadini stranieri si svolge in collaborazione con l'amministrazione provinciale e coinvolge numerosi centri di formazione professionale. In particolare per agevolare l'inserimento lavorativo di stranieri in situazione di difficoltà inoltre il CSII aderisce al "Patto per Ferrara" del Comune.</p> <p>Al fine di incentivare il collegamento tra gli organismi di partecipazione dei cittadini stranieri e i servizi del territorio, gli operatori del CSII partecipano alla Consulta di Portomaggiore e alla Consulta di Argenta. Hanno supportato altresì il Comune di Ferrara nella ridefinizione del Consiglio delle Comunità Straniere di Ferrara.</p> <p>Per ciò che concerne l'assistenza alle pratiche, presso i Comuni di Ferrara, Cento, Argenta, Portomaggiore ed Ostellato sono stati attivati i servizi previsti dal protocollo d'intesa ANCI-Ministero dell'Interno per la precompilazione elettronica delle domande di soggiorno. In tutti questi Comuni salvo Ostellato è inoltre attiva la procedura ANCI-Ministero dell'Interno per i ricongiungimenti familiari.</p> <p>Il Comune di Ferrara nel 2009 ha approvato con Provincia di Ferrara, Questura di Ferrara, Prefettura e CSII un protocollo d'intesa in materia di integrazione dei servizi per l'orientamento e l'assistenza di richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della Provincia di Ferrara.</p> <p>Il CSII con un suo rappresentante fa parte del gruppo tecnico del progetto regionale "Emilia Romagna Terra d'Asilo" ed è quindi in rete con gli altri progetti della Regione.</p> <p>Sempre per quanto concerne le politiche per l'asilo il CSII mette a disposizione il suo servizio di consulenza legale per i beneficiari del progetto SPRAR, il progetto del Ministero dell'Interno per l'accoglienza, la protezione e l'integrazione di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria.</p> <p>Il CSII è parte del Patto per la Sicurezza, costituito da Prefettura, Forze dell'Ordine, Comune di Ferrara, per rendere</p>



	<p>il contrasto alle forme criminogene anche di origine straniera attento a non colpire con modalità indiscriminate la collettività degli immigrati presenti sul territorio di Ferrara e a fornire le soluzioni che, nel quadro di strategie condivise tese all'integrazione dei cittadini non italiani, portino ad azioni efficienti di conoscenza reciproca tra le diverse appartenenze.</p> <p>Una parte delle risorse complessive del programma finalizzato sarà dedicata al mantenimento delle funzioni di tipo sovradistrettuale di cui sopra, la restante sarà utilizzata, in accordo con i referenti dei singoli distretti, per promuovere l'attivazione di specifiche iniziative a livello distrettuale e locale.</p>
6. Azioni previste	<p>Le attività del CSII riguardano interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva. Lo scopo è di integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.</p> <p>Le attività progettuali riguardano pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il consolidamento del Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione pensato come soggetto erogatore di servizi (in ottica di back-office) e come punto di raccordo, di documentazione, di coordinamento e promozione degli interventi svolti dai diversi Servizi o Enti, di ricerca e progettazione per il potenziamento delle risorse (in termini di lavoro in rete, formazione, individuazione di mezzi e finanziamenti, ecc.) e per l'acquisizione di soluzioni concertate rispetto a specifici problemi locali, di promozione/realizzazione di specifici interventi atti a garantire la parità dei diritti e la lotta contro tutte le forme di discriminazione • la possibilità di dare continuità al CSII e al contempo di rimodularne funzioni e conseguenti azioni in ragione di un panorama migratorio in stato di continua mutazione per le novità normative introdotte nel corso degli ultimi anni e per il costante afflusso di nuovi cittadini (sia tra gli adulti che tra i minori) • la garanzia delle attività di informazione/orientamento svolte dai diversi sportelli comunali, sindacali, associativi, dei patronati e dei datori di lavoro in materia migratoria a favore degli immigrati non comunitari e dei cittadini UE per cui è prevista l'attività di aggiornamento degli operatori di sportello e il potenziamento della presenza di mediatori linguistico-culturali negli sportelli stessi • la promozione dell'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati mediante un'attività di integrazione, orientamento e informazione • il mantenimento e rafforzamento dello sportello per richiedenti asilo e la modulazione della sua azione in ragione della quantità e qualità della domanda di protezione internazionale richiesta, raggiungendo una sempre maggiore coesione organizzativa con la Questura e Prefettura, oltre che con gli altri Enti parte della materia, anche grazie all'utilizzo di specifici protocolli d'intesa/accordi. <p>Si intende inoltre realizzare attività volte a costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso, tutelare le differenze, in particolare tramite le seguenti azioni prioritarie:</p>



- interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra associazioni e istituzioni, in ciò comprese anche le forme assembleari dei cittadini stranieri residenti sul territorio
- svolgimento di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte di stranieri adulti
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico
- implementazione di centri e sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza
- interventi finalizzati ad assicurare elementi conoscitivi idonei per permettere un adeguato accesso ai servizi
- interventi di sostegno in materia di politiche abitative
- interventi di consulenza legale

PIANO SPECIFICO DELLE ATTIVITA'

a) Azioni di formazione, informazione e aggiornamento

Le azioni di formazione, informazione ed aggiornamento vengono rivolte a diverse tipologie di destinatari attuando modalità differenziate di erogazione delle stesse (es. aggiornamento degli operatori, organizzazione di gruppi di confronto intercomunali e interdistrettuali, cicli di seminari, incontri informativi/orientativi, tirocini, stage, aggiornamenti, seminari pubblici, newsletter).

I destinatari sono:

- enti pubblici
- Terzo Settore
- scuole e università
- enti di formazione professionale
- cittadinanza, italiana e straniera
- rivolte a tutti:

b) Servizi al territorio

I servizi erogati al territorio si possono enucleare nelle seguenti fattispecie:

- problem solving
- consulenza legale
- consulenza progettuale
- diffusione provinciale di informazioni
- inserimento scolastico di studenti stranieri



- welcome services

c) Documentazione

Per ciò che concerne le attività di documentazione il CSII attua diverse attività specifiche quali la gestione del Centro di Documentazione costantemente aggiornato grazie all'interfaccia con enti e servizi territoriali, regionali e nazionali, la pubblicazione di materiale informativo anche multilingue, la tenuta di una rassegna stampa quotidiana sulle tematiche dell'intercultura, della discriminazione e delle informazioni relative alla presenza di stranieri sul territorio. La documentazione è altresì composta dall'attività di gestione di banca dati specifiche sull'utenza e sui casi trattati.

d) Interventi di progettazione sociale integrata

La progettazione sociale integrata viene svolta nei seguenti settori di intervento:

- **diritto alla casa**
 - sostegno alle situazioni di povertà estrema
 - collaborazione con i progetti "last minute market" e "brutti ma buoni"
 - rete per l'accoglienza e formazione volontari
 - progetto "casa"
- **diritto all'istruzione e socializzazione**
 - giovani e società multiculturale: scambi giovanili internazionali
 - interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico
 - area giovani e G2
- **diritto alla salute**
 - attività per la promozione della salute femminile
 - coordinamento con Azienda USL e Azienda Ospedaliero Universitaria S. Anna
 - attività di elaborazione di specifici accordi in tema sanitario
- **sicurezza e solidarietà**
 - progetto Città Solidale e Sicura
 - patto per Ferrara Sicura
- **diritto al lavoro**
 - collaborazione con il Centro per l'Impiego e le Agenzie per il lavoro
 - partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
- **lotta alla discriminazione**
 - partecipazione alla rete regionale antidiscriminazione
 - rapporto con UNAR – ufficio per la promozione delle parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica
 - nodo di raccordo rete regionale antidiscriminazione
- **partecipazione e rappresentanza**
 - partecipazione alla Consulta dei rappresentanti degli immigrati dei Comuni di Portomaggiore e Argenta



- supporto al Comune di Ferrara per la ricostituzione del Consiglio delle Comunità straniere del Comune di Ferrara e partecipazione agli incontri
- promozione dell'associazionismo dei migranti
- progettazione con il Centro Servizi per il Volontariato
- **programmazione**
 - partecipazione ai tavoli di area dei piani di zona dei tre distretti
 - partecipazione agli incontri di coordinamento provinciali
 - partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
 - partecipazione agli incontri e gruppi di lavoro promossi dalla Regione Emilia Romagna

e) Interventi di progettazione culturale integrata

Per interventi di progettazione culturale integrata si intende la collaborazione alla realizzazione delle iniziative, supporto e monitoraggio di centri interculturali, enti e associazioni o con Enti specifici quali l'Università per l'organizzazione di giornate di studio, momenti formativi nonché per l'attivazione di stage e tirocini convenzionati nonché la promozione di iniziative interculturali organizzate a livello comunale, provinciale ed anche extraterritoriale (es in collaborazione con centri interculturali). Viene inoltre prodotto un report annuale delle attività svolte.

f) Attività di coordinamento, creazione, promozione e gestione di accordi e protocolli d'intesa

Queste attività si traducono nelle attività di:

- coordinamento degli sportelli della rete
- coordinamento degli operatori- mediatori linguistico culturali degli sportelli
- consulenze legali e problem solving per tutte le organizzazioni che fanno parte della rete
- rapporti con gli enti decentrati dello Stato
- realizzazione di protocolli d'intesa e accordi specifici
- reperimento, produzione, distribuzione di materiali informativi
- elaborazione di strumenti per il monitoraggio del bisogno
- raccolta ed analisi dei dati relativi all'utenza
- promozione accordo Anci – Ministero dell'Interno e coordinamento dei Comuni aderenti sia in materia di precompilazione elettronica dei kit che in materia di ricongiungimenti familiari
- raccordo e collaborazione con Patronati e Poste italiane
 - Sportello per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria, il quale si occupa di tutte le procedure necessarie al fine di recepire ed inoltrare le richieste di protezione internazionale (o di rinnovo) ed erogare informazioni circa il rilascio dei titoli di soggiorno, fornire le adeguate informazioni, comunicare al richiedente gli appuntamenti fondamentali ai fini della formalizzazione della propria richiesta, creazione, verifica, copia ed archiviazione dei fascicoli individuali dei richiedenti. Fondamentale per l'espletamento di queste pratiche è il coordinamento costante con Questura e Prefettura



	<p>g) <u>Informazione e diffusione dei risultati</u> Annualmente viene predisposta la relazione che viene trasmessa ai diversi soggetti coinvolti nel progetto</p> <p>h) <u>Coinvolgimento dei destinatari</u> Molteplici sono le attività messe in campo ai fini del coinvolgimento dei destinatari. Di seguito riportiamo le principali categorie e azioni messe in pratica per permetterne la maggiore e capillare informazione e inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>cittadini stranieri</i> <ul style="list-style-type: none"> – diffusione di materiale informativo – attività di sportello – partecipazione a consulte e coordinamenti di associazioni • <i>mediatori linguistico culturali</i> <ul style="list-style-type: none"> – incontri coordinamento – mailing list – formazione • <i>operatori del settore</i> <ul style="list-style-type: none"> – distribuzione di dispense, approfondimenti, guide per operatori – contatto telefonico/fax/email diretto con i referenti – gruppo tecnico mensile • <i>generico</i> <ul style="list-style-type: none"> – newsletter informativa – sito internet www.csii.fe.it – comunicati e conferenze stampa – bacheche cittadine – quaderni di documentazione realizzati in collaborazione con il CSV
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p><i>Soggetti pubblici coinvolti:</i> Il progetto prevede un lavoro sinergico di tutti i tre distretti della provincia di Ferrara, per cui saranno coinvolte tutte le 26 Amministrazioni Comunali della Provincia di Ferrara (Uffici relazioni con il pubblico – Informacittà, Sportelli per stranieri, Uffici anagrafe, Servizi sociali). Inoltre a vario titolo sono coinvolti in singoli progetti: Questura, Prefettura-UTG, Direzione territoriale del Lavoro, Ufficio X e CTP, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Università degli studi, Centro per l'impiego, Centro Servizi per il Volontariato, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, ANCI, Servizio Centrale dello SPRAR, Polizia municipale.</p> <p><i>Soggetti privati coinvolti:</i> Le associazioni che operano nel campo della prima accoglienza e dell'assistenza agli stranieri, le associazioni di e per i cittadini stranieri, le centrali cooperative, le associazioni sindacali e di categoria, i patronati, il Centro di Formazione Professionale</p> <p><i>Soggetti attuatori:</i></p>



	Comune di Ferrara, Comune di Cento, Comune di Portomaggiore e per essi la Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 coordinatore di progetto (Master post laurea specifico – 25 h/settimana) • n. 2 legale (Laurea – 13 h/settimana) • n. 1 responsabile consulenza e problem solving (Laurea + master specifico-13 h/settimana) • n. 1 operatore di segreteria (Laurea-25 h/settimana) • n. 1 responsabile sportello asilo (Laurea + formazione specifica-10 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Informastranieri Ferrara (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione professionale - 20,5 h /settimana) • operatori - mediatori sportello Portomaggiore (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-13 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Argenta (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-11,5 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Comacchio (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-9,5 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Ostellato (Laurea almeno in patria + formazione prof.le-4 h/settimana) 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • numero di interventi/consulenze progettuali (riunioni, colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze legali rivolte ad Enti (riunioni, colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze legali rivolte a privati (colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze in materia migratoria rivolte ad Enti (riunioni, colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze in materia migratoria rivolte a privati (colloqui, telefonate) • numero di prime richieste di protezione internazionale • numero di rinnovi permessi di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria, protezione umanitaria • numero di consulenze per protezione internazionale • coordinamento di tavoli/riunioni • numero di partecipazioni ad incontri formativi e seminari • numero di incontri formativi e seminari organizzati dal CSII • numero di interventi formativi all'interno di corsi e seminari organizzati da altri soggetti • numero di protocolli/accordi/convenzioni 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



	euro	30.720,82		30.720,82					
--	------	------------------	--	------------------	--	--	--	--	--

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 2

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO STRANIERI DEL COMUNE DI CENTO, CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE SCUOLE PER INTERVENTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE E AL C.T.P. PER REALIZZAZIONE CORSI DI LINGUA ITALIANA PER CITTADINI STRANIERI (in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- dare continuità e sviluppare le attività informative, di promozione, di assistenza ed educative del Servizio Stranieri
- dare continuità all'attività del Nodo di raccordo della rete regionale Antidiscriminazione
- promuovere attività di contrasto al razzismo e alla discriminazione, anche in contesti scolastici
- potenziare gli strumenti di mediazione interculturale per migliorare l'accesso al sistema scolastico
- contribuire allo sviluppo delle iniziative per l'apprendimento della lingua italiana degli adulti

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti , Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it – stranieri@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	-Stranieri residenti nel Distretto Ovest, fuori Distretto e fuori Provincia - Operatori dei servizi interessati all'utenza straniera -Cittadini interessati alle attività svolte -Comuni del Distretto Ovest -Scuole del territorio Distretto Ovest -C.T.P. Distretto Ovest
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	-Integrazione con altri servizi , Istituzioni ed associazioni (sanitari , scolastici , ecc.) -Rafforzare la conoscenza linguistica e l'attività formativa e progetti interculturali sul territorio attraverso la collaborazione con scuole, enti formativi, Azienda Sanitaria ed Enti Locali, Associazioni di volontariato del territorio; -Tutelare gli stranieri da comportamenti discriminatori nel lavoro , nella scuola , ecc..(centro antidiscriminazioni)
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informazione ed orientamento ai cittadini 2. Rinnovo dei titoli di soggiorno per cittadini non comunitari del Distretto Ovest utilizzando la procedura prevista dalla convenzione con ANCI e Poste Italiane 3. Assistenza per la richiesta di Nulla Osta al Ricongiungimento Familiare come previsto dal nuovo protocollo con la Prefettura 4. Attività di sostegno ai comuni del distretto;



	<p>5. Attività di collaborazione con scuole ed associazioni sui temi dell'accoglienza, integrazione e discriminazione. 6. Programmazione finalizzata all'eventuale miglioramento dei servizi già in essere e/o alla promozione di nuovi interventi di qualificazione dello Sportello; 7. Contributo economico per mediazione interculturale nelle scuole del territorio distrettuale collaborando con il repertorio di mediatori "Remedia" gestito dal CSII di Ferrara; 8. Contributo al C.T.P. del Distretto Ovest per la realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri; 9. Promozione e sviluppo della funzione di Nodo di Raccordo della rete Regionale Antidiscriminazione.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Uffici Relazioni con il Pubblico, Punti informativi per stranieri, Uffici Anagrafe, Servizi Sociali della zona sociale, Questura, Prefettura UTG, C.T.P. di Cento, C.S.I.I. di Ferrara, Azienda USL, Associazioni sindacali e di categoria, Enti di formazione, Associazioni di volontariato del territorio, Cooperativa Sociale Camelot Officine Cooperative.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 responsabile del servizio Stranieri - N. 2 operatori del servizio Stranieri - N. 1 operatore altro servizio per la funzione di Nodo di Raccordo della rete Regionale Antidiscriminazione - mediatori linguistici e culturali 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Definizione quantitativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle iniziative di informazione e sensibilizzazione alla popolazione straniera e autoctona - Garantire un numero di corsi lingua italiana e livelli che soddisfi il bisogno di adulti e minori - Incremento delle iniziative di formazione professionale mirate - Riduzione dei casi di discriminazione e disparità di trattamento che investono la popolazione straniera e non <p>Definizione qualitativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della capacità di risposta ai bisogni dei cittadini stranieri e non - Maggior capacità di realizzare azioni in rete tra i servizi - Perfezionamento della formazione - Aumentare le competenze del servizio 							
10. Piano finanziario:	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



	euro	235.000,00	190.000,00 (Servizio Stranieri 2013-2014)	10.000,00 (Servizio Stranieri) 30.000,00 (mediazione interculturale scuole) 5.000,00 (C.T.P.)						
--	------	-------------------	---	---	--	--	--	--	--	--

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 3

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Programma Distrettuale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e interventi a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e delle fasce sociali più deboli (In continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Sostegno al reddito per i nuclei familiari in situazioni di fragilità sociale e di temporanea difficoltà a causa dell' espulsione dal mondo del lavoro.

Gli obiettivi specifici sono :

- a) Sostegno al reddito di famiglie adulti in difficoltà che già si trovano in una condizione di fragilità e di esposizione al rischio di esclusione sociale e che, pertanto, risentono maggiormente degli effetti negativi della crisi economica.
- b) Rispondere al bisogno di integrazione del reddito espressa da nuclei familiari che improvvisamente si trovano in situazioni di carenza o povertà economica a causa della perdita del lavoro.
- c) Riduzione o rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la crescita della persona e l'espressione dei diritti di cittadinanza attiva da parte di soggetti deboli quali donne sole con minori a carico, uomini adulti svantaggiati, disabili a rischio di emarginazione;
- d) Rispondere al crescente bisogno di reperimento di alloggi di edilizia privata in situazioni di urgenza, per i nuclei familiari o adulti in difficoltà a rischio di esposizione, emarginazione per l'imminente perdita di alloggio.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini , Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali . Tel.051.684.33.51 Fax.051.684.33.49 e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Residenti in età adulta. ▪ Nuclei familiari multiproblematici già in carico al servizio sociale per interventi di sostegno economico finalizzati alla tutela dei minori presenti ▪ Nuclei familiari, sconosciuti ai servizi socio-assistenziali, colpiti dalla perdita del lavoro in conseguenza della crisi economica ovvero dalla riduzione del reddito a causa della CIGS, CIGO ed indennità di mobilità. ▪ Nuclei familiari monogenitoriali e numerosi.



<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono alle strategie attuate per creare percorsi di tutela del lavoro femminile e di integrazione sociale delle donne con particolare riguardo alle donne capofamiglia, nell'ambito della politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute dei minori e della popolazione femminile. Attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità. Interventi di facilitazione all'inserimento abitativo.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) <u>Interventi e percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo a favore di soggetti svantaggiati o in particolare riguardano :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - donne adulte (35-50 anni) con bassa scolarizzazione e scarsa esperienza lavorativa, con difficoltà nel conciliare i tempi familiari di cura della prole con la flessibilità richiesta dal mercato del lavoro; - uomini adulti in condizione di forte rischio di isolamento sociale e con carenti risorse sul piano personale, fuoriusciti dal mercato del lavoro da lunga data e non più in grado di rientrarvi se non mediante un intervento di accompagnamento in situazione protetta; - disabili con necessità di espressione e mantenimento delle proprie abilità attraverso attività occupazionali. - anziani ancora autosufficienti e con spiccate autonomie e capacità personali che necessitano di integrazione del reddito per il proprio sostentamento. <p>Servizio Offerto : progettazione e attivazione di borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi e percorsi di riqualificazione professionale.</p> <p>2) <u>Interventi finalizzati al ripristino dell'equilibrio finanziario interrotto da eventi imprevisti e urgenti per garantire protezione e condizioni di vita dignitose. In particolare riguardano :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - nuclei monoparentali con minori a carico in situazione di povertà e grave esposizione sociale; - adulti soli in situazione di povertà e a forte rischio di emarginazione per mancanza di supporti familiari o informali. <p>Servizio Offerto : erogazione di contributi economici continuativi o a tempo determinato finalizzati al sostegno del reddito strutturalmente insufficiente o al mantenimento di una soluzione abitativa o per realizzare un progetto individuale di superamento dell'urgenza presentata.</p> <p>3) <u>Potenziamento dell'AGENZIA CASA in collaborazione con l'A.C.E.R. Ferrara,</u> inteso come servizio innovativo in grado di offrire risposte diversificate e appropriate ai crescenti bisogni di reperimento di un'abitazione attraverso la locazione di alloggi privati per nuclei familiari o adulti in situazione di emergenza abitativa o che non riescono a sostenere i costi di mercato o dare garanzie per la sottoscrizione di nuovo contratto di locazione.</p> <p>Servizio Offerto : garantire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi di edilizia privata, a canone calmierato, sulla base di segnalazione del Servizio Sociale che mantiene la titolarità del progetto assistenziale complessivo finalizzato all'inserimento nel tessuto sociale e alla crescente responsabilizzazione e autonomia dei soggetti interessati dal programma.</p> <p>4) <u>Promozione di ulteriori interventi per le politiche abitative a favore dell'accoglienza temporanea. In particolare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - consiste nella disponibilità di n. 5 alloggi destinati all'accoglienza temporanea di cittadini italiani e stranieri in situazione di emergenza abitativa. A.C.E.R, tramite convenzione con il Comune di Cento, gestirà le attività connesse ai procedimenti



	amministrativi, contabili e manutentivi degli alloggi. Servizio offerto : individuare, sulla base di apposito regolamento, i soggetti in situazione di emergenza abitativa che dovranno occupare gli alloggi e formulare un progetto personalizzato che accresca la responsabilità e l'autonomia delle persone interessate e le accompagni in un percorso di emancipazione dallo stato di bisogno.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale dei Comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Mirabello, S. Agostino. A.C.E.R Ferrara, Centro per l'impiego, aziende pubbliche e private, enti di formazione e associazioni di categoria, Associazioni di volontariato.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Responsabile GAFSA ▪ 4 Assistenti sociali ▪ 2 Educatori professionali ▪ 1 Assistente Amministrativo ▪ 1 Responsabile Comune di Bondeno 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. contratti di locazione sottoscritti a canone calmierato; n. utenti inseriti negli alloggi temporanei; n. utenti ammessi ai progetti personalizzati; n. utenti ammessi ad interventi a sostegno del reddito; n. utenti dimessi per raggiunta autonomia o per stabilizzazione della collocazione lavorativa.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	262.465,46	40.552,00 (contributi economici)	106.913,46 (contributi economici) 100.000,00 (convenzione Agenzia Casa) 15.000,00 (alloggi temporanei)					


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 4

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI: Sostenere il sistema dei servizi		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ x		
CON LE FINALITÀ DI: Promuovere interventi di sostegno e consulenza per la fascia adolescenziale della popolazione Agevolare e incentivare l'accesso al Consultorio di utenti che tradizionalmente usufruiscono poco del servizio consultoriale		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/> X	X	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

 L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza
Area Anziani

 L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza
Area Disabili

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Spazio Giovani (In continuità con l'anno precedente).	
OBIETTIVO DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - mettere in rete i centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo; - promuovere interventi di sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti); - potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di strumentari diagnostici 	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento e Ausl di Ferrara-Distretto Ovest
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Carla Chirico Servizio Salute Donna Distretto Ovest Dott.ssa Paola Giacometti Servizio Tossicodipendenze Distretto Ovest
4. Destinatari	Giovani dai 14 ai 24 anni residenti nel Distretto Ovest.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione dei Centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo; - sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti); - educazione sanitaria (scuole).
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso diretto al Servizio per i giovani dai 14 ai 24 anni, per affrontare problemi riguardanti la sessualità, la sfera affettiva, le relazioni interpersonali e familiari e la prevenzione della tossicodipendenza. <u>L'accesso al Servizio per i giovani dai 14 ai 19 anni è esente ticket e in libero accesso</u>,per i giovani dai 20 ai 24 anni rimane <u>il libero accesso</u> ma è previsto il pagamento del ticket - Interventi di educazione sessuale e di prevenzione delle tossicodipendenze, negli istituti scolastici del territorio. I servizi Spazio Giovani e Sert intendono costruire una fattiva collaborazione ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e mandati istituzionali. Si individuano percorsi condivisi e concordati tra gli operatori dei due servizi nelle seguenti situazioni riguardanti l'utenza dei giovani: <ul style="list-style-type: none"> • problemi di comportamento all'interno dei gruppi adolescenziali che fanno uso di sostanze • adolescenti con comportamenti a rischio collegati all'uso di sostanze e famiglie con relazioni problematiche • collaborazione nell'attività di prevenzione sanitaria (educazione affettiva e sessuale, prevenzione dei comportamenti a rischio) presso scuole medie inferiori e superiori del territorio • Potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di un ecografo portatile (a noleggio) che permette una



	<p>diagnosi di gravidanza in tempi rapidi consentendo la salvaguardia della salute fisica delle giovani afferenti al servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La psicologa del Servizio Spazio Giovani di Bondeno accoglierà i giovani dai 14 ai 24 anni inviati dal Sert che presentano le problematiche sopraelencate il lunedì pomeriggio dalle ore 13 alle ore 15 a sua volta Spazio Giovani invierà al Sert i giovani che presentano problemi relativi all'uso e all'abuso di sostanza stupefacenti o alcool il lunedì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 15. • Potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di un ecografo portatile (a noleggio) che permette una diagnosi di gravidanza e di patologie dell'apparato genitale in tempi rapidi consentendo la salvaguardia della salute fisica delle giovani afferenti al servizio. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio Salute Donna Distretto Ovest, S.ert Distretto Ovest, Gestione associata Servizi Socio assistenziali, Istituti Scolastici, luoghi di aggregazione giovanili formali o informali.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><u>1) Spazio Giovani Cento:</u> n. 1 ginecologa (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 ostetrica (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 psicologa (nove ore, costo a carico Azienda U.S.L);</p> <p><u>2) Spazio Giovani Bondeno:</u> n. 1 ginecologa(quattro ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 ostetrica (quattro ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 psicologa (quindici ore, a carico fondo sociale locale di cui tredici ore presso lo Spazio Giovani in parte dedicate all'attività clinica presso il Punto di Ascolto ed in parte dedicate all'educazione sessuale e alla prevenzione della tossicodipendenza negli Istituti Scolastici (medie inferiori e superiori) del Distretto Ovest.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Soluzione dei problemi psicologici e relazionali presentati ➤ Modificazione dei comportamenti nelle persone afferenti a Spazio Giovani ➤ Aumento dell'uso dei contraccettivi ➤ Diminuzione gravidanze indesiderate ➤ Diminuzione delle MST <p>Potenziare le prestazioni del Servizio Spazio Giovani prorogando il noleggio di uno strumento diagnostico (Ecografo portatile)</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare



	euro	19.000.00		<p>14.000,00 (psicologa Spazio Giovani di Bondeno e interventi negli istituti scolastici di educazione sessuale e di prevenzione delle tossicodipendenze);</p> <p>5.000,00 (Noleggio di Ecografo portatile per Spazio Giovani Distretto Ovest)</p>					
--	------	-----------	--	--	--	--	--	--	--

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 5

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input checked="" type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



Intervento/Progetto: **“PUNTO DI VISTA. L’OPERATORE A SCUOLA”:** PREVENZIONE DEI COMPORAMENTI A RISCHIO, DEI FENOMENI DI BULLISMO. **PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI. IN CONTINUITÀ CON IL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO.**

Obiettivo/I Triennale/I Di Riferimento Compresi Quelli D’integrazione Con Altre Politiche:

PROGETTO INTEGRATO CON IL SER.T. E LO SPAZIO GIOVANI DEL DISTRETTO OVEST

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CENTO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO OVEST
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	PROMEKO Dr. Luigi Grotti Responsabile dell’U.O. Promeco, Via Francesco del Cossa 18 – 44121 Ferrara Tel. : 0532/212169; e-mail: l.grotti@comune.fe.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Istituti di Istruzione Scolastica Secondaria di primo e secondo grado del Distretto Ovest in continuità con l’a.s. precedente - Consulenze specifiche su richiesta - Genitori in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con spazio Giovani, ser.T., Servizio di Mediazione Culturale, Servizio Sociale Minori,
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza un giorno la settimana di un operatore (Psicologo, Psicopedagoga, Educatore Prof.le.) negli istituti che ne fanno richiesta e compatibilmente con le risorse economiche. Obiettivo è quello di offrire consulenza educativa ad insegnanti e genitori e proseguire con i punti di ascolto per studenti. ➤ Collaborare con i servizi del territorio (Ser.T. e Spazio giovani e Servizio Sociale Minori) per eventuali invii o prese in carico. ➤ Intervenire sui temi del bullismo, consumo di sostanze, razzismo, difficoltà relazionali con i coetanei e con gli adulti..



	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione/informazione a docenti e genitori ➤ Focus Group sui comportamenti a rischio. ➤ Interventi educativi in casi specifici o situazioni espressamente segnalate 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituzione scolastica Servizi del territorio Forze dell'Ordine							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 operatore per l'attuazione del progetto "Punto di vista "un giorno la settimana per ogni Istituto richiedente. Si privilegia la continuità.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza nelle classi prime per la costituzione ➤ Aiutare gli studenti sui problemi di relazione ➤ Avere un coinvolgimento attivo e collaborativi degli insegnanti nell'impostare gli interventi e stabilirne le strategie ➤ Trasmettere informazioni corrette su sostanze, alimentazione, sessualità.... ➤ Essere di supporto educativo ai genitori. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	15.000,00		15.000,00				



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 6
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI: PREVENZIONE, ASSISTENZA E RIABILITAZIONE		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Borse lavoro e contratti formazione-lavoro per persone con dipendenze patologiche (in continuità con l'anno precedente).	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e riattivazione di capacità lavorative - reinserimento sociale e socializzazione - sostegno dei percorsi di vita indipendente e di integrazione nel contesto socio-economico e culturale 	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNI DI CENTO E BONDENO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO OVEST
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Giacometti, p.giacometti@ausl.fe.it , tel. 051 903314, fax 051 6831343.
4. Destinatari	Fasce giovani e adulti afferenti al DAI SM DP (dipendenze patologiche)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Coinvolgimento dei servizi, Salute Mentale, ,Medici di Medicina Generale.Comunità Terapeutiche del territorio (Exodus, Saman). Comuni del Distretto Ovest. , Enti di formazione Provinciali.
6. Azioni previste	REPERIMENTO DI RISORSE / OFFERTE TERRITORIALI PER L'AVVIO DI BORSE LAVORO O CONTRATTI FORMAZIONE-lavoro
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipendenze Patologiche, Servizi alla Persona dei Comuni del Distretto Ovest, Salute Mentale, Comunità Terapeutiche del Territorio , Medici di Medicina Generale, CAT, Privato Sociale.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali, Psicologi, Medici , educatori, ass. sanitaria, dell'azienda USL , coinvolti di volta in volta nella valutazione e nella verifica dei percorsi Formativi individuati.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Raggiungimento di capacità ed autonomie da parte dei soggetti individuati dall'Equipe del Ser.T. per l'attivazione del percorso formativo-lavorativo.

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		5.535,00		5.535,00 (residui 2012)					

□



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 7
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X	

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Progetto di inserimento riabilitativo al lavoro di persone con disabilità psichiche.	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Sostegno dei percorsi di vita indipendentemente e di integrazione nel contesto socio-economico e culturale delle persone disabili	
1. Soggetto capofila dell'intervento	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto socio – sanitario Ovest nei comuni di: Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Mario Sacco , tel. 051 6838311 , m.sacco@ausl.fe.it
4. Destinatari	Persone con disabilità psichica giovani e adulti afferenti al DAISMDP (Salute Mentale)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	➤ Coinvolgimento dei servizi dipendenze patologiche, servizi sociali del Distretto Ovest, Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, CSV, Enti di formazione provinciali, Provincia di Ferrara
6. Azioni previste	➤ Individuazione di percorsi formativi/lavorativi a valenza terapeutica riabilitativa, per giovani e adulti con problematiche riconducibili al disagio psichico e svantaggio sociale nell'ambito di un trattamento integrato individuato dall' équipe multiprofessionale ➤ Progetti terapeutici riabilitativi socializzanti, per il consolidamento delle abilità relazionali , manuali, ecc. finalizzati alla risocializzazione.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale-Dipendenze Patologiche, Servizi alla Persona dei Comuni del Distretto Ovest, Cooperative Sociali, Distretto Ovest, Associazioni di Volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Assistente Sociale n. 1 Coordinatore Infermieristico Psichiatri responsabili dell'equipe Infermieri Case Manager Educatori e Psicologo coinvolti nella valutazione e nella verifica dei percorsi formativo - lavorativi
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	1) Realizzazione di percorsi terapeutico riabilitativi orientati al lavoro: N. 4 utenti con progetti di 12 mesi (indicativamente di 5 giorni / sett)



esplicitare)									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	4.500,00		4.500 (residui 2012)					

□



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	x	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Progetto Adolescenti, attività Educativa Domiciliare, Affidamento Familiare, prevenzione e sostegno delle situazioni a rischio sociale e Centro per le famiglie (in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Offrire occasioni di crescita personale e relazionale. Nello specifico:
 - favorire la crescita educativa, comportamentale e la socializzazione
 - favorire la conoscenza linguistica e culturale reciproca tra i coetanei
 - potenziare l'autostima
 - sviluppare l'autonomia e le responsabilità
 - valorizzare le relazioni positive con gli adulti
2. Offrire occasioni di formazione e scambio in ambito scolastico. Nello specifico:
 - favorire l'integrazione dei minori stranieri in ambito scolastico
3. offrire percorsi di formazione e di accompagnamento in itinere con insegnanti coinvolti. Protezione e cura del minore che si trova in situazioni di danno conclamato o in condizione di rischio. Nello specifico:
 - prevenzione della reiterazione del danno
 - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo
 - integrazione tra sociale e sanitario (equipe multidisciplinare)
 - recupero delle capacità genitoriali
4. garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali dei minori e la loro possibilità di accesso ai servizi educativi e di cura attraverso l'implementazione delle risorse destinate alla salvaguardia dei servizi alla persona rivolti alle famiglie monoparentali e numerose colpite dalla crisi economica;
5. protezione e cura del minore a domicilio, che si trova in situazione di danno conclamato o situazione di vita particolarmente critica. Nello specifico:
 - prevenire la reiterazione del danno
 - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo
 - integrazione sociale e sanitario (equipe multidisciplinare)
 - recupero delle capacità genitoriali
 - sostegno delle relazioni intrafamiliari
 - individuazione precoce dei fattori di rischio

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale Alto Ferrarese-Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel. 051.6843351; Fax 051.901206; e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it Dott.ssa Cristina Covoni Servizi Socio-Scolastici del Comune di Cento Tel. 051.684.3375; govoni.c@comune.cento.fe.it



	Dott.ssa Roberta Sarti , Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it (per il Centro per le famiglie)
4. Destinatari	Minori (anche disabili e stranieri) di età compresa fra i 6 e gli 11 anni con accesso spontaneo o segnalati dalla scuola; minori di età compresa fra gli 11 e i 17 segnalati dai servizi sociali ed in condizione di rischio sociale e psicologico; insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Famiglie con minori da 0 a 17 anni in condizione di "rischio" e con difficoltà di accudimento ed educazione della prole, colpite dalla crisi economica o con situazioni di disagio non cronicizzate. Famiglie con minori portatori di handicap sensoriale, fisico e psichico, famiglie con minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria Famiglie in condizione di fragilità sociale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia degli interventi e dei servizi a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica - Sostegno dei genitori nell'acquisizione della normale gestione quotidiana dell'ambiente domestico e dei propri figli; - Miglioramento l'integrazione socio-scolastica dei minori - Rafforzare le competenze genitoriali - Prevenzione dell'allontanamento del minore dal proprio contesto familiare
6. Azioni previste	<p>Attivazione del progetto adolescenti in ciascun Comune del Distretto :</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), al momento dell'attivazione del servizio - condivisione del PEI con la famiglia e il minore - incontri periodici con l'equipe degli educatori - incontri con gli insegnanti e dirigenti scolastici per la rilevazione del bisogno - incontri di formazione con docenti - incontri /laboratori con il gruppo classe - incontri in equipé multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti - formazione gruppi di sostegno alle attività scolastiche e di apprendimento della lingua italiana <p>Affido Familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> - formulazione dei progetti di affido familiare in base alle indicazioni esplicitate dalla Direttiva 846/2007 - richiesta di abbinamento e confronto sul progetto di affidamento familiare con l'equipe centralizzata - incontri periodici di supporto e di accompagnamento con la famiglia affidataria e condivisione sull'andamento del progetto incontri in equipé multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti2) <p>Servizio Educativo domiciliare</p> <p>Potenziamento dell' attività educativa domiciliare attraverso l'individuazione di nuovi casi che necessitano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno educativo e/o di supporto ai bisogni assistenziali nella vita quotidiana, volti a sostenere la persona nello sviluppo di competenze personali e genitoriali; - sostegno educativo direttamente offerto ai minori per il potenziamento delle abilità sociali e per la facilitazione del rapporto con il mondo degli adulti ed i coetanei, favorire l'accesso alle risorse educative, aggregative e ludiche del territorio, - supporto a percorsi scolastici e professionali finalizzati all'autonomia, zione delle competenze genitoriali nei



	<p>confronti dei figli per la cura , - assolvimento dell'impegno scolastico, corretto utilizzo del tempo libero Prevenzione e sostegno a famiglie e minori in situazione di rischio sociale - Implementazione delle misure economiche di sostegno del reddito rivolte alle famiglie in relazione ai bisogni di cura e sostentamento dei figli; - riduzione del costo delle utenze - integrazione delle rette dei servizi per la prima infanzia - contributi per il sostegno scolastico - sostegno al bisogno abitativo</p> <p>Centro per le famiglie Mantenimento delle attività già avviate: - consulenza familiare - servizio spazio neutro - servizio incontri protetti - incontri di promozione dell'affido familiare e dell'adozione - attività di integrazione tempi di vita e di lavoro - attività di socializzazione adulti-bambini (ludoteca, ecc.) - incontri in equipé multidisciplinare per la verifica itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Socio-Scolastico Comune di Cento, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Coop.Voli, servizio sanitario pubblico, scuola</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>1 Responsabile GAFSA 1 Responsabile Servizi Scolastici Cento 1 Responsabile Servizi Sociali del Comune di Bondeno 6 Assistenti Sociali del territorio 1 Educatore professionale Coordinatore</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>L'Affido Familiare, il Progetto Adolescenti, l'Assistenza Educativa Domiciliare e il sostegno ai minori in situazione di rischio sociale rientrano nei programmi integrati tra enti e istituzioni per la tutela complessiva del benessere psico-fisico dei minori e per il sostegno ed il rafforzamento delle competenze genitoriali.</p> <p>Affido Familiare Risultati attesi: - tutela del minore in condizione di danno e di pregiudizio per la propria incolumità psicofisica - tutela del minore attraverso la collocazione diversa della propria famiglia di origine e anche in situazione di urgenza</p>



Indicatori quantitativi:

- n. affidi familiari
- n. famiglie affidatarie

Indicatori qualitativi:

- monitoraggio degli affidi familiari
- monitoraggio individualizzato dei minori in struttura

Progetto Adolescenti

Risultati attesi:

- miglioramento delle capacità di comunicazione e di relazione tra pari e con gli adulti,
- miglioramento della motivazione e dell'autonomia rispetto all'impegno scolastico,
- sviluppo protagonismo e del senso di appartenenza al gruppo dei pari e della comunità
- miglioramento la convivenza scolastica e l'apprendimento.

Indicatori quantitativi:

- n. minori partecipanti al progetto di gruppo
- n. minori con intervento individualizzato
- n. minori stranieri
- n. minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria

Servizio di Educativa Domiciliare (SED)

Risultati attesi:

- miglioramento delle relazioni familiari
- tutela del minore nel proprio ambiente domestico evitandone per quanto possibile l'allontanamento
- prevenzione della reiterazione del danno

Indicatori quantitativi:

- n. interventi effettuati al domicilio
- n. minori con interventi individualizzati
- n. famiglie affidatarie
- n. minori in strutture di pronta accoglienza

Indicatori qualitativi:

- monitoraggio dell'andamento degli interventi effettuati al domicilio
- monitoraggio degli affidi famigliari



		- monitoraggio individualizzato dei minori in struttura Sostegno ai minori in situazione di rischio sociale Indicatori quantitativi: - numero interventi realizzati							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:	euro	346.833,60	15.000,00 (progetto adolescenti) 160.000,00 (Centro per le famiglie 2013 e 2014)	156.911,00 (progetto adolescenti e educativa domiciliare) 21.922,60 (sostegno rischio sociale) 8.000,00 (Affido familiare)					


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 9

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Funzionamento dell'Ufficio di Piano ed implementazione attività. In continuità con l'anno precedente.	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Supportare il funzionamento dell'Ufficio di Piano e l'implementazione delle attività legate alle sue molteplici e complesse funzioni previste e descritte in maniera dettagliata nella Convenzione di costituzione dello stesso.	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Cento in qualità di sede dell'Ufficio di Piano.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Mauro Zuntini, Dirigente Settore Servizi alla Persona e Servizi Culturali del Comune di Cento – Tel.051.6843370 - Fax 051.6831680; e-mail zuntini.m@comune.cento.fe.it Dott.ssa Roberta Sarti , Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Figure professionali che compongono l'Ufficio di Piano.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Quelle previste dalla Convenzione per la costituzione, l'organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Zona sociale, Gestione associata servizi socio-assistenziali e Distretto Ovest-AUSL di Ferrara.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Le risorse professionali che compongono l'Ufficio di Piano: <ul style="list-style-type: none"> - Dirigente, responsabile Servizi Sociali e Socio-assistenziali del Comune di Cento - Responsabile Servizi Sociali Comune di Bondeno - Responsabile Servizi Socio Assistenziali Gestione associata – Ausl Ferrara in comando al Comune di Cento - Direttore Dipartimento Cure primarie - Dirigente AUSL Responsabile SASSI - Funzionario Azienda USL Coordinatore FRNA - N. 3 Funzionari Servizi Sociali del Comune capo-fila (Comune di Cento)



	Altre figure professionali responsabili di servizi sociali e sanitari in caso siano trattate specifiche problematiche e materie.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. incontri Ufficio di Piano - n. protocolli operativi elaborati - n. sistemi di elaborazione informazioni/ monitoraggio/valutazione attivati 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	38.475,12		38.475,12				

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 10

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



**INTERVENTO/PROGETTO: Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 L.R. 29/97).
In continuità con l'anno precedente.**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Per l'intervento "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97", di seguito si descrivono le azioni da sviluppare e si ridefiniscono anche i criteri e le modalità di accesso.

AZIONI DA SVILUPPARE

L'Ente capofila dei piani di zona (Comune di Cento) garantisce su base distrettuale l'erogazione dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97.

Il Comune di Cento è assegnatario e responsabile delle risorse destinate ai contributi di cui sopra. Per garantire la valutazione finale dei contributi erogati nell'anno a livello regionale, il Comune di Cento tramite l'Ufficio di Piano invierà in Regione i dati relativi alle domande ammissibili e non ammissibili, secondo il tracciato record stabilito dalla Regione (sistema informativo già operativo) e richiesto mediante specifica comunicazione del Servizio competente.

CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

I criteri e le modalità di accesso sono definiti dalla normativa regionale.

A seguito delle modifiche ed integrazioni alla DGR 1161/2004, il punto b., primo capoverso del dispositivo della DGR 1161/04 è sostituito dal seguente:

"b. i Comuni sono chiamati a garantire la presentazione nel corso dell'anno delle domande di contributo da parte dei cittadini aventi diritto, con riferimento alle spese già effettuate e documentate, secondo le procedure e i termini stabiliti nello specifico ambito distrettuale."

Il capoverso dell'allegato B, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti o agli adattamenti effettuati nel corso dell'anno precedente(...)" e il capoverso dell'allegato C, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti effettuati nel corso dell'anno precedente (...)", vengono sostituiti dal capoverso riportato di seguito: *"Sono ammissibili le domande relative a spese già effettuate e documentate"*.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni del Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345 – Fax. 051.6843256; e-mail:sarti.r@comune.cento.fe.it; Sig.ra Mirella Marvelli, collaboratore Servizi Sociali Comune di Cento Tel. 051.6843373; Fax. 051.6843369; e-mail:marvelli.m@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone con disabilità con certificazione L.104/92.
5. Eventuali interventi/politiche	Politiche abitative



integrate collegate								
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di adeguate azioni informative per diffondere in tutti i territori comunali, i criteri e le modalità di accesso ai contributi. Le azioni sono attivate direttamente dalle singole amministrazioni comunali attraverso gli uffici dei servizi sociali, degli URP (ove presenti) degli sportelli informativi dell'AUSL, ecc.; - Presentazione da parte dei cittadini delle domande direttamente al Comune di Cento, Ufficio Protocollo, oppure presso ciascun comune di residenza. I Comuni di residenza trasmetteranno le domande entro il 05 maggio di ogni anno al comune capofila. <u>La presentazione dovrà avvenire annualmente entro il 30 aprile dell'anno di riferimento.</u> <ul style="list-style-type: none"> - Ricevute le domande il Comune di Cento provvederà alla redazione di una graduatoria annuale; - Il Comune di Cento procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande anche attraverso la consulenza tecnica del Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico dell'ambito territoriale di riferimento di cui alla DGR 2248/03 e procederà alla redazione di una graduatoria di ambito distrettuale formulata secondo il minor valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente; - Approvata la graduatoria provvederà a comunicare ai cittadini richiedenti la possibilità di prendere visione della stessa comunicando un termine perentorio per la formulazione di eventuali ricorsi (non inferiore a giorni venti); - Successivamente approvazione graduatoria definitiva e liquidazione dei contributi da erogare ai cittadini con tempestive e semplificate procedure, entro il 31 dicembre di ciascun anno; - Rendicontazione alla Regione dei contributi erogati ai cittadini nel corso dell'anno con gli strumenti previsti per il monitoraggio del Fondo Sociale Locale. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Cento, Ufficio di Piano, Azienda USL, Gestione associata dei servizi socio-assistenziali Servizi sociali dei comuni della zona sociale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 responsabile del progetto n. 1 amministrativo per ciascun comune del Distretto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Erogazione dei contributi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



	euro	10.329,88		10.329,88 (residui 2012)					
--	------	------------------	--	---	--	--	--	--	--

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 11

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		x
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Servizio di Mediazione Sociale (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> a) favorire processi di integrazione promuovendo lo sviluppo dei processi di convivenza nella comunità locale b) sostenere la coesione abitativa c) stimolare la partecipazione attiva alla vita del territorio da parte delle diverse comunità socio-culturali presenti d) sviluppare iniziative pubbliche aperte alla cittadinanza volte a stimolare il protagonismo sociale e l'approccio partecipativo 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel: 051.6843345-Fax. 051.6843256; e-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Cittadini residenti nei contesti abitativi e condominiali a maggiore tasso di marginalità sociale, degrado urbano conflittualità e lamentazione (a titolo esemplificativo si citano gli interventi svolti a Cento – alloggi ERP in via Respighi, complesso in via De Gasperi, Moduli Abitativi Temporanei); operatori dei Servizi Sociali dei Comuni della zona sociale del Distretto Ovest .
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> – Interscambio informativo con Polizia Municipale, Acer, Servizi Sociali, Ufficio Casa, URP. – Interventi, nei casi richiesti, di AUSL (sanitari), Acer (abitativi, manutentivi, amministrativi), Ufficio Casa (graduatorie mobilità), Polizia Municipale; Eventuali interventi di rivitalizzazione socio-culturale delle aree urbane interessate in collaborazione con l'associazionismo e il volontariato locale
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mappatura dei contesti critici attraverso la costituzione di una specifica <i>task force</i> con i servizi competenti delle Amministrazioni interessate; 2. Sopralluoghi di monitoraggio/rilevazione dei bisogni nei contesti urbani abitativi individuati; 3. Attività di analisi e mediazione dei conflitti di vicinato ed eventuali percorsi civici di educazione alla convivenza; 4. Attivazione centro d'ascolto e d'incontro aperto alla cittadinanza in giornate definite e calendarizzate che offre accoglienza, informazioni e orientamento a coloro che vivono situazioni conflittuali che coinvolgono diversi ambiti (vicinato, territoriali, domestici, scolastici, ecc). La mediazione, condotta da una terza persona, permette alle parti di raccontare il proprio conflitto agevolando una riapertura del dialogo.



	<p>5. Coinvolgimento dei cittadini residenti in percorsi di mediazione comunitaria per l'individuazione partecipata di soluzioni condivise in risposta ai disagi vissuti nel rapporto con l'ambiente di vita fisico e sociale;</p> <p>6. Coinvolgimento delle associazioni del territorio per azioni educative e/o socializzanti in risposta alle necessità emerse;</p> <p>7. Redazione di reportistica e documentazione delle attività svolte, delle dinamiche riscontrate e degli esiti ottenuti dal servizio.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Cento Comuni del Distretto Ovest Azienda Casa Emilia Romagna Polizia Municipale Associazioni del territorio</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 figura per la pianificazione degli interventi e delle modalità d'azione; - n. 2 operatori della mediazione. 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione del tasso di disagio e conflittualità nei contesti urbani abitativi individuati. - Miglioramento della vivibilità nei luoghi oggetto di intervento. - Diminuzione del tasso di lamentazione dei cittadini coinvolti nei confronti degli enti di riferimento. - Miglioramento del benessere socio-relazionale nelle situazioni di marginalità fisica e sociale 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	60.000,00	60.000,00 (anni 2013 e 2014)						


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 12

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.


INTERVENTO/PROGETTO: Assistenza residenziale anziani (in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. potenziamento della rete di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti, per adeguare l'offerta ai parametri regionali migliorare i percorsi di continuità assistenziale e la capacità di rispondere tempestivamente nei casi di anziani dimessi da reparti ospedalieri per i quali non sia ipotizzabile il rientro a domicilio

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr Enrico Treggiari, responsabile M.O. Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it; D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>1) avvio del percorso di allineamento dell'offerta residenziale per gli anziani al valore del 3% calcolato sulla popolazione ultra75enne residente nel Distretto - accreditamento di ulteriori 12 posti letto in Casa Residenza, per raggiungere la dotazione di 252 posti letto, a fronte dei 246 attuali</p> <p>2) mantenimento dei progetti personalizzati ex Dgr 1378/99 realizzati in strutture accreditate fuori distretto, nelle more del completamento dei lavori ristrutturazione/trasferimento di due strutture protette ubicate nel Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per periodi limitati, nei casi di anziani con dimissioni difficili - nell'ambito di piani personalizzati, per soddisfare particolari esigenze dell'anziano e della famiglia o in casi di condizioni eccezionali di non autosufficienza (art 5 Dgr 1378/99) <p>monitoraggio del percorso di accreditamento delle strutture protette pubbliche e private del Distretto</p>



7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Enti gestori delle Case Residenza, Servizi Sociali GAFSA e del Comune di Bondeno, Azienda USL Fe							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, UVG, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei tempi d'attesa per l'inserimento in struttura <p>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2013):</p> <ul style="list-style-type: none"> - N utenti - N giornate di degenza - Indice di turn over e di rotazione posti letto <p>N di anziani in condizione di dimissione difficile inseriti in struttura</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui F NA eresidui	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	3.599.000,00				3.299.000 (252 posti letto CRA) 100.000+ 150.000 residui (piani personalizzati fuori convenzione Dgr 1378/99 art.5)	50.000 (contenimento costo retta a carico dell'utente)	



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 13
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



<p>INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area anziani (In continuita' con l'anno precedente).</p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ potenziamento e qualificazione dell'assistenza domiciliare, consolidamento dei percorsi di sviluppo già realizzati e avvio di nuovi interventi rivolti a specifici target, in particolare a persone con disturbi cognitivi e del comportamento ✓ qualificazione della rete dei servizi socio sanitari ✓ miglioramento della qualità della vita dei familiari impegnati nelle attività di assistenza, con particolare attenzione alle donne in situazione di caring ✓ sostegno degli anziani parzialmente autosufficienti e contrasto all'isolamento e alla solitudine attraverso l'attivazione di interventi mirati a limitare la condizione di fragilità ✓ migliorare i percorsi di continuita' assistenziale per anziani dimessi dai reparti ospedalieri ✓ aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunita' e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Comuni di: Cento, Bondeno, S. Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Treggiari Enrico, responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni parzialmente autosufficienti e non autosufficienti assistite a domicilio; nuclei familiari impegnati nel lavoro di cura.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura - integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura - inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>1) potenziamento e qualificazione dell'assistenza domiciliare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consolidamento dell'assistenza semiresidenziale e facilitazione dell'accesso e della frequenza dei centri diurni in relazione al potenziamento dei servizi di trasporto. 2. consolidamento dell'assistenza domiciliare con finalita' socio assistenziale (SAD oneri a rilievo sanitario) e dei servizi connessi (pasti e trasporti)



	<p>2) potenziamento delle attività a sostegno dei care giver e sviluppo di interventi per migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari impegnati in attività di caring</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consolidamento dell'offerta di posti letto per l'accoglienza temporanea di sollievo 2. incremento degli interventi di sostegno economico (assegno di cura DGR 1377/99; contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto) 3. attivazione del Cafè della Memoria rivolto alle persone con patologie dementigene a ai loro familiari 4. progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità <p>3) qualificazione della rete dei servizi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. affiancamento e accompagnamento all'accreditamento definitivo dei soggetto gestori dei centri diurni e dei servizi domiciliari 2. rafforzamento dei percorsi di dimissioni protette attraverso la figura del case manager che opera in integrazione con i servizi sociali e il reparto ospedaliero 3. Azioni sanitarie a rilievo sociale
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni dell'Alto ferrarese, Az.Usl di Ferrara, Centri Diurni, Cooperative sociali, CSV e Associazioni di Volontariato, Centri Delegati per le Demenze</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Medici geriatri, Assistenti Sociali e coordinatori di Area Infermieri, Assistenti di Base, Amministrativi</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle persone anziane assistite a domicilio - consolidamento delle attività a sostegno dei care giver impegnati nella cura di anziani affetti da patologie dementigene e attivazione del Caffè della Memoria nel Comune di Bondeno - consolidamento della collaborazione con associazioni e organizzazioni del volontariato e del 3° settore <p>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2013):</p> <ul style="list-style-type: none"> - N di utenti assistiti per tipologia di intervento - N di nuclei familiari assistiti - N di ore o di giornate o di interventi realizzati per singola tipologia di assistenza <p>Indicatori di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> - N delle persone assistite a domicilio nell'anno / N utenti in carico ai servizi - Nuovi interventi attivati e relativo n. di utenti - Quota di risorse economiche procapite impiegate per l'assistenza domiciliare. - N di collaborazioni in essere con organizzazioni del volontariato e del 3° settore - Attivazione di piani di contrasto all'isolamento e alla solitudine



		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui F NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
□ 10. Piano finanziario:	Euro	1.201.824,69		5.269,69 Progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità		45.600 (Azioni sanitarie a rilievo sociale) 375.000 + 50.000 residui (assegno di cura) 110.000+ 50.000 residui (super assegno) 73.400+ 24.455 residui (implementazi one ricoveri di sollievo) 285.000 (SAD quota oraria) 85.000 (SAD pasti) 28.100 (trasporti individuali e per i CD)	25.000 fna (assegno di cura) Quota vincolata 15.000 (implementa zione ricoveri di sollievo)		

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



					5.000 (implementazioni frequenza di sollievo dei c.d)	5.000 (quota sociale per implementazione frequenza di sollievo dei c.d) 20.000 (piani personalizzati domiciliari)	
--	--	--	--	--	---	--	--


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 14

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	<input type="checkbox"/>	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili x

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Residenzialita' delle persone disabili (in continuit� con l'anno precedente).	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ol style="list-style-type: none"> 1) Adeguamento del numero di posti letto per disabili nel territorio distrettuale e differenziazione dell'offerta attraverso soluzioni residenziali a intensit� variabile 2) Percorso di accreditamento delle strutture residenziali 	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento, Az.Usl di Ferrara
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di: Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.Treggiari Enrico, Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it Dr.ssa Roberta Fini, responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali; Tel.051/684.3351;Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persones con disabilit� in condizione di non autosufficienza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire la flessibilit� e l'utilizzo appropriato delle risorse assicurando un ventaglio di servizi adeguato a rispondere alle diverse esigenze espresse dalle persone con disabilit� e dalle loro famiglie
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento dell'offerta residenziale del Distretto Ovest, attraverso l'attivazione di <u>1 nuovo posto letto accreditato presso CSRR Coccinella gialla</u>. Mantenimento dell'offerta residenziale per disabili gravi/ gravissimi ➤ Consolidamento del lavoro di rete con i soggetti del terzo settore ➤ <u>Potenziamento residenziale per adulti disabili a bassa soglia assistenziale</u> ➤ <u>Potenziamento offerta residenziale in 2 posti accreditati in struttura fuori provincia</u>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Ausl FE Distretto Ovest, UVAR, ANFFAS, SMRIA Distrettuale, Enti Gestori, Associazioni di Volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ n. 1 Responsabile GAFSA ➤ n. 1 Responsabile Unita' Operativa Socio-Sanitari ➤ Commissione UVM ➤ N. 1 Coordinatore d'area ➤ N. 3 Assistenti Sociali d'area



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Incremento di tre posti letto in CSRR nel corso dell'anno							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:	euro	1.123.708,00				Assistenza residenziale ex DGR 2068/04 138.708,00 CSRR 887.000,00 Strutture intermedie 98.000			

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 15

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie – area disabili	
OBIETTIVO/I BIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Comune di Cento ,A.USL Ferrara
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	A.USL Distretto Ovest, Comuni di : Cento, Bondeno,Sant'Agostino,Mirabello, VigaranoM. , Poggio Renatico
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.Treggiari Enrico, Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, Responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone adulte e minori fragili - non autosufficienti ,assistiti al domicilio – famigliari impegnati nel lavoro di cura
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura - integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura - inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>1) Potenziamento assistenza domiciliare a favore di persone adulte e minori non autosufficienti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. centri diurni socio-riabilitativi 2. Laboratorio Protetto Gruppo Verde , ampliamento orario di apertura . 3. incremento posti il laboratori socio-occupazionali 4. consolidamento assistenza domiciliare con finalita' socio-assistenziale (SAD) e dei servizi connessi (pasto e trasporto) 5. assistenza domiciliare educativa (nuova attivazione) 6. potenziamento dell'assistenza domiciliare sociosanitaria nell'ambito dei piani personalizzati dei minori 7. assegno di cura disabili ex Dgr 1122 ed erogazione di un contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto 8. assegno di cura gravissime disabilità acquisite



	<p>2) Potenziamento delle attività a sostegno del caregiver e sviluppo di interventi per migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari impegnati in attività di cura</p> <p>1) Potenziamento dell'offerta di posti di accoglienza temporanea di sollievo e di emergenza</p> <p>3) potenziamento e qualificazione dell'assistenza ai disabili</p> <p>1. rafforzamento piani personalizzati domiciliari per assistenza a disabili con grave disabilità</p> <p>2. azioni a contrasto dell'isolamento nei mesi estivi attraverso la realizzazione di attività ludiche – socializzanti, soggiorni estivi</p> <p>4) qualificazione della rete dei servizi</p> <p>1. proseguimento del percorso di accreditamento dei Centri Socio Riabilitativi Diurni e attivazione del percorso di formazione e accompagnamento degli enti gestori</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	GAFSA, SMRIA, COOPERATIVE SOCIALI, CSR, CSV ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO, VOLONTARIATO SINGOLO DEL COMUNE,							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><i>Ampliamento della frequenza del Laboratorio Gruppo Verde nella fascia pomeridiana: Incontro tra giardini, L'orto in... Comune, Laboratorio-Officina</i></p> <p><i>Potenziamento dei rapporti di convenzione con i soggetti del terzo settore</i></p> <p><i>Attivazione del laboratorio protetto nel Comune di Bondeno</i></p> <p><i>Incremento dei progetti di transizione in collaborazione con SMRIA e Scuola</i></p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	1.975.196,00				CSRD € 830.000,00			



	euro					Laboratorio Gruppo Verde e potenziamento laboratori socio-occupazionali 113.930,00	Potenziamento prestazioni educative territoriali (Zanandrea) 30.000,00		
						Assegno di cura 200.000,00	Super assegno 10.000,00		
						Ricoveri di sollievo 75.500,00	Ricoveri di Sollievo 15.000,00		
						SAD disabili 110.000,00	SAD disabili quota sla 35.666,00		
						SAD disabili, quota pasti € 30.000,00			
						SAD educativa domiciliare 24.000,00	SAD educativa domiciliare 15.000,00		
						Piani personalizzati domiciliari € 165.000,00	Piani personalizzati domiciliari € 45.000,00		
						Assegno di cura gravissime disabilità 70.546	Assegno di cura gravissime disabilità 38.885 (quota vincolata FNA) + 33.569 FNA SLA		

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



						Trasporti € 133.100			
--	--	--	--	--	--	-------------------------------	--	--	--


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 16

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.


INTERVENTO/PROGETTO: Programma distrettuale per l'accesso e la presa in carico (In continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Adeguamento del personale afferente il sistema dell' accesso e della presa in carico
- Migliorare i percorsi di continuità assistenziale
- Avviare un sistema per la valutazione delle attività erogate a favore della popolazione non autosufficiente e per il monitoraggio periodico dell'utilizzo delle risorse.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali; Tel.051/684.3351;Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti e disabili gravi e gravissimi Operatori dei servizi e dei comuni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Programma di dimissioni protette Attuazione delle linee guida per la promozione dello sportello sociale Qualificazione del personale e degli interventi
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ■ Facilitare l'accesso alle informazioni, ai servizi e alla presa in carico, attraverso l'incremento del personale dedicato ■ Implementare il sistema informativo per il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse destinate alla popolazione non autosufficiente e per l'analisi della domanda. ■ Potenziamento dello sportello sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, ASL



<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Responsabile GAFSA ▪ 1 Responsabile M.O Servizi Socio Integrati ▪ 3 assistenti sociali ▪ 1 psicologo ▪ 1 operatore di sportello 								
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Implementare le opportunità di accesso dei cittadini e di valutazione del bisogno, migliorare la qualità della presa in carico e della formulazione del progetto personalizzato individuale in un'ottica di appropriatezza ✓ Individuazione e sviluppo di nuovi percorsi di autonomia e integrazione sociale per giovani disabili che hanno terminato il percorso scolastico ✓ Attivazione di un Progetto per il potenziamento dei servizi e degli interventi a supporto della popolazione fragile e dei care giver, attraverso l'impiego delle risorse del volontariato e del terzo settore ✓ Valutare periodicamente il sistema di funzionamento per l'individuazione degli ambiti di miglioramento in funzione della domanda. ✓ Monitoraggio Trimestrale dell'utilizzo delle risorse <p>INDICATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero degli accessi e numero dei progetti personalizzati attivati ✓ Nuovi percorsi di autonomia per giovani disabili: N servizi attivati; N di destinatari ✓ Attivazione del progetto a sostegno della Fragilità, N iniziative, N destinatari, N progetti attivati ✓ Numero di utenti anziani coinvolti nelle iniziative di promozione dell'integrazione sociale e di contrasto delle emergenze climatiche ✓ Creazione di uno share point tra l'Asl e i Comuni del Distretto ✓ Eventi formativi ✓ Diffusione della Guida ai servizi rivolti alla popolazione anziana 								
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Euro totale</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p> <p style="text-align: center;">476.619,00</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p> <p style="text-align: center;">271.103,00</p>	<p>di cui FNA 2013</p> <p style="text-align: center;">205.516,00</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



Sportello sociale (4unità)		132.280				44.103	46.897 FNA 2013 + 41.280 residui		
Sostegno ai care giver (convenzione Centro per le Famiglie anno 2013) quota FNA		9.368					9.368		
Progetti giovani disabili		61.500					61.000		
Interventi per contrastare le ondate di calore: Progetto Una giornata al Verde; Progetto condizionatori (quota FNA)		6.471					6.471		
Progetto a sostegno della fragilità (quota FNA)		40.000					40.000		
Sistema informativo territoriale (canoni software Garsia, flusso SMAC, acquisto modulo Disabili e Statistiche)		100.000				100.000			
Formazione		5.000				5.000			
Comunicazione		2.000				2.000			
Rimborso personale Distretto Ovest		120.000				120.000			


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 17

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x		x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili x

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Centro Servizi Aspasia (In continuità con l'anno precedente).	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> a. Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità attraverso azioni mirate all'accompagnamento e sostegno dei progetti di vita delle persone anziane e dei disabili b. Attivazione e promozione di azioni formative e di percorsi partecipativi a livello locale, estendibili ai diversi comuni della zona sociale Ovest 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345 – Fax. 051.6843256; e-mail:sarti.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Operatori dei Servizi Sociali dei Comuni della zona sociale del Distretto Ovest; assistenti familiari disponibili ad operare nel territorio della zona sociale ovest; familiari di persone non autosufficienti; enti o servizi attivi presenti sul territorio della zona sociale ovest (C.S.M. Ausl Ferrara Distretto Ovest, C.S.V, Centro per l'Impiego, S.P.T., Uffici Relazioni con il Pubblico).
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi nell'area della formazione e dell'inclusione socio-lavorativa all'interno del mercato del lavoro di cura.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> 1. Gestione e aggiornamento dell'elenco di assistenti familiari disposte ad operare sul territorio gestito dal Centro Servizi Aspasia del Comune di Cento 2. Promozione del riconoscimento sociale della figura dell'assistente familiare 3. Attivazione e accompagnamento durante i percorsi in Autoformazione rivolti alle assistenti familiari 4. Creazione e coordinamento di un equipe di esperti disponibili a costituire un team di professionisti provenienti dall'area socio-sanitaria a supporto dei percorsi di auto apprendimento proposti alle assistenti familiari 5. Accompagnamento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro tra le famiglie e le assistenti familiari 6. Informazioni e orientamento sulle modalità di accesso ai servizi territoriali rivolti a persone non autosufficienti 7. Collaborazione con i servizi sociali e il servizio sociale professionale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Servizi Aspasia del Comune di Cento, Gestione associata servizi socio-assistenziali, servizi sociali della zona sociale.



8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 responsabile del Centro Servizi Aspasia - n. 1 operatore Centro Servizi Aspasia 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento del numero di famiglie disponibili ad assumere regolarmente un'assistente familiare ▪ Adeguata percezione da parte delle famiglie nel viverci come datore di lavoro e maggior chiarezza rispetto alle aspettative ▪ Incremento del numero di assistenti familiari formate ▪ Riduzione del numero di assistenti familiari che operano senza regolare contratto di lavoro 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	60.000,00				60.000,00			

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 18

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili x

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> ● potenziamento degli interventi mirati a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza degli ambienti domestici ● migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti e dei loro familiari <p>aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunità e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Comuni di: Cento, Bondeno, S. Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr Enrico Treggiari, responsabile M.O. Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it ; D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni, disabili, nuclei familiari impegnati in attività di cura di persone non autosufficienti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1) erogazione di contributi economici per finanziare quota parte dei costi sostenuti dai cittadini per la realizzazione di interventi di adattamento degli ambienti domestici 2) attivazione del CAAD di Ferrara per la realizzazione degli interventi di consulenza tecnica 3) perfezionamento delle modalità di integrazione operativa tra i servizi proponenti e il Centro per gli Adattamenti Domestici di Ferrara 4) realizzazione di specifiche azioni informative rivolte ai residenti del Distretto
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'Alto ferrarese, Az. Usl, CAAD di Ferrara
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	UVG, UVAR, Assistenti Sociali e coordinatori Aree Anziani e Disabili, Amministrativi



<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento degli interventi di adeguamento degli ambienti domestici - consolidamento dell'attività di consulenza tecnica realizzata dal CAAD nel territorio distrettuale <p>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2012):</p> <ul style="list-style-type: none"> - N di utenti destinatari dei contributi economici - N dei contributi erogati nell'anno e importo complessivo - N di interventi di consulenza tecnica realizzati dal CAAD di Ferrara nel territorio distrettuale 							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
<p>euro</p>	<p>20.000,00</p>				<p>20.000,00</p>			

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 19

 La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI A SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE DEI SOGGETTI FRAGILI.	
(in continuità con l'anno precedente e implementazione di nuovi progetti)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto dell'isolamento e della povertà relazionale indipendentemente dalla causa sociale o sanitaria - Miglioramento della qualità di vita di tutti i soggetti fragili e a rischio isolamento sociale - Promozione e qualificazione della collaborazione con il terzo settore e il volontariato 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CENTO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO OVEST
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Enrico Treggiari Responsabile U.O Servizi Socio-Sanitari Integrati Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistentziali, Tel.051.684.33.51; Fax. 051.90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone anziane o disabili in condizione di fragilità sociale e sanitaria ed i loro familiari Volontariato
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di contrasto dell'esclusione sociale Attività di promozione dell'autonomia personale
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> o messa in rete e qualificazione del volontariato e del terzo settore per il potenziamento dei servizi a supporto della popolazione fragile, inclusi gli interventi per favorire la mobilità delle persone a rischio di non autosufficienza e la promozione delle iniziative di auto mutuo aiuto, al fine di sostenere la fruizione dei servizi della rete socio-sanitaria e la partecipazione alla vita sociale o Realizzazione di una ricerca-intervento finalizzata all'individuazione dei bisogni socio-sanitari della popolazione non autosufficiente e fragile colpita dal sisma del 2012. o Consolidamento e sviluppo delle attività di promozione dell'integrazione sociale e di contrasto all'isolamento a favore di giovani disabili in carico ai servizi: Viaggi d'estate; Vacanze Insieme; Leggermente atletici. o Telemonitoraggio delle persone affette da patologie demenziali.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> o CSV o Singoli Volontari o Associazioni di Volontariato o Centri sociali anziani



	<ul style="list-style-type: none"> o Enti gestori di servizi socio-sanitari o ASL o GAFSA o Comuni del Distretto o Centri Delegati per le demenze o Centro per le famiglie 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile S.Sociale Comune di Bondeno, Coordinatore e Assistenti Sociali d'area, assistenti di base, psicologa, volontari, soggetti del terzo settore.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> o Attivazione del Progetto a sostegno della Fragilità e consolidamento dei rapporti di collaborazione tra i servizi e le associazioni del volontariato e del Terzo settore: N di associazioni coinvolte, N progetti /interventi attivati nell'anno, N cittadini raggiunti <p>Consolidamento e potenziamento delle attività di trasporto: N.trasporti effettuati N. destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> o Consolidamento del servizio di telemonitoraggio: N utenti in carico o Coinvolgimento delle persone con disabilità a iniziative di socializzazione durante il tempo libero (Progetto Viaggi d'Estate, Vacanze Insieme, Leggermente Atletici) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	259.897,00				Telemonitoraggio 7.260,00			



				Progetti di socializzazione (Viaggi D'Estate, Vacanze Insieme, Leggermente Atletici) 17.094			
				Indagine post-sisma 7260.00			
				Progetto a sostegno della fragilità 221.023			
				Sostegno al care-giver 7.260			
				La quota assegnata ai Trasporti (pari complessivamente a 161.200,00) è ricompresa nelle Schede Domiciliarità Anziani e Domiciliarità Disabili			



**INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO –
ANNO 2012
SCHEDA N. 20**

LINEE PRIORITARIE DI AZIONE :

- a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
- b) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Titolo dell'intervento

AZIONI E INTERVENTI PER QUALIFICARE E PROMUOVERE L'ACCESSO AI SERVIZI DI CONCILIAZIONE E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Il Progetto si sviluppa in tre azioni:

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà – Comune di Cento

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

Tipologia di intervento:	Importo programmato
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale - <input checked="" type="checkbox"/> a regia regionale	Euro 18.608,17 di cui: per l'azione 1) euro 12.016,77 per l'azione 2) euro 3.591,4 per l'azione 3) euro 3.000,00

Contenuti:

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

La presente proposta progettuale prende avvio da un progetto realizzato nel corso del 2012-'13 sul territorio del distretto sul tema povertà a sostegno di famiglie fragili (*Vd elementi di cantierabilità del progetto*). In particolare, il volontariato accogliente, già ampiamente consolidato in altre realtà della provincia di Ferrara, rappresenta un concreto contributo allo sviluppo della cittadinanza attiva di uno specifico territorio. Esso infatti individua la propria mission nella ricerca e nella messa in pratica delle connessioni tra le difficoltà di conciliare tempi di cura e di lavoro, soprattutto per i nuclei monogenitoriali e per le famiglie con più minori, privi di una rete familiare e sociale significativa, e le disponibilità espresse dalla comunità attraverso l'impegno volontario di molti suoi membri. Questi, opportunamente coordinati e accompagnati da operatori e volontari più esperti, in raccordo con la rete delle associazioni del territorio, riescono ad offrire la propria



disponibilità attraverso uno strumento flessibile, sempre concretamente adeguato alle esigenze dei singoli protagonisti e costantemente supportato dalla struttura di riferimento che del progetto rappresenta anche la garanzia di continuità nel tempo.

Protagonisti del progetto sono le Associazioni e gli Enti del Pubblico e del Privato Sociale che operano a Cento, insieme con i singoli cittadini che si affiancheranno a questa opportunità, perseguendo così una triplice finalità:

- intercettare i bisogni delle famiglie in difficoltà, e, attraverso un ascolto e un orientamento specifico, individuare le modalità più adatte di sostegno e di risposta, anche attraverso forme di sostegno integrato alle risposte già esistenti sul territorio;
- valorizzare, promuovere e sostenere le attività e gli enti che svolgono già funzioni di accoglienza e cura di minori, facilitando la messa in rete delle risorse e sostenendo la maggiore integrazione possibile dei bambini e delle loro famiglie nel tessuto del territorio;
- promuovere una sensibilità comunitaria verso piccole forme di aiuto volontario che in taluni casi si possono invece rivelare decisive per le famiglie in difficoltà.

Ciascun bisogno espresso viene accolto e, attraverso un **progetto individualizzato di volontariato accogliente** si definiscono le modalità di sostegno con l'apporto di uno o più (a seconda della tipologia della richiesta) volontari "accoglienti", permettendo così ai genitori di dedicarsi con maggiore tranquillità agli orari di lavoro, in particolare quando si prolungano oltre l'orario di apertura delle scuole e dei servizi pubblici o privati a disposizione.

Ciascun progetto viene ipotizzato e progettato insieme alla famiglia ed al volontario, da uno specifico gruppo di lavoro formato da volontari esperti, che accompagnano e tengono monitorato l'intero percorso nel tempo stabilito, offrendo altresì il necessario supporto tecnico e relazionale, sia alla famiglia richiedente che al volontario.

Il valore aggiunto di questa modalità di intervento volontario si specifica, oltre che nell'aiuto pratico rispetto alla situazione supportata per un periodo definito nel tempo, anche nella creazione e/o nel consolidamento della rete di relazioni fra le persone e fra i diversi enti coinvolti a vario titolo nel progetto.

Qualora sia possibile per gli orari e la tipologia di richiesta, verrà valutata la possibilità di **inserire il bambino in attività socio-ricreative presente ed organizzate sul territorio**, sia attraverso il sostegno all'ente accogliente con l'apporto di volontari o di altre risorse che si renderanno utili, sia con un sostegno economico per il pagamento di parte della retta. Questo presuppone un lavoro di mappatura delle attività del Comune di Cento rivolte a minori in periodo scolastico ed estivo e delle relative disponibilità e modalità di partecipazione e collaborazione al progetto.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro.

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

Il progetto di attività extrascolastica all'interno degli "interventi di conciliazione tempi di cura e lavoro" è un progetto di rafforzamento e di sostegno alla famiglia e all'attività della scuola, che cerca di migliorare la riuscita scolastica degli studenti, prevenire la dispersione, anche attraverso il rafforzamento di alcune discipline e l'intervento su alcune specifiche difficoltà di apprendimento. Parallelamente alle attività di svolgimento dei compiti a casa, svolte individualmente e/o a piccoli gruppi con l'affiancamento di un educatore, vengono attivati laboratori didattici per piccoli gruppi volti ad approfondire alcune tematiche e ad apprendere un metodo di studio, a facilitare l'inserimento di bambini stranieri appena arrivati in Italia, a sviluppare le abilità manuali ed artistiche dei bambini e a favorire l'acquisizione di abilità comunicative, rafforzare l'autostima e promuovere atteggiamenti di tipo cooperativo. In particolare, il progetto di attività extrascolastica



per i bambini e ragazzi iscritti vuol essere un'opportunità educativa e un luogo di studio tra il "fare i compiti" e "l'insegnare a studiare"; un'opportunità di socializzazione tra pari, in grado di incidere sul rapporto con la famiglia, la scuola, tra compagni e di rafforzare la motivazione allo studio; un'occasione per vivere relazioni positive con giovani e adulti, capaci di rafforzare processi di autostima e di fiducia in sé stessi e negli altri.

Articolazione operativa:

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

Nel concreto il progetto prevede alcune specifiche fasi operative, alle quali è necessario affiancare un'altra serie di attività individuate come trasversali, da realizzarsi costantemente ed in parallelo allo svolgimento standard delle altre fasi operative.

Per il primo anno di avvio di progetto sarà, inoltre, importante il lavoro di coordinamento e di affiancamento di un operatore che, a conoscenza di tutte le fasi di progetto, garantisca l'avvio e la formazione di un gruppo che si consoliderà e diventerà autonomo nel tempo.

Fase propedeutica:

- definizione e formazione del gruppo dei Volontari esperti che accompagneranno tutto il processo di interventi nelle diverse articolazioni;
- mappatura delle realtà che operano sul territorio e relativa definizione della partnership allargata di supporto al progetto;
- strutturazione di modalità operative e di collaborazione reciproca tra il progetto del volontariato accogliente e i principali soggetti che conoscono il bisogno e che operano già sul territorio a sostegno di famiglie fragili con minori, allo scopo principalmente di integrarsi e rendere maggiormente efficace l'aiuto ed il contributo di tutti (servizi sociali, associazioni di volontariato, caritas, Centro per le famiglie dell'Altro Ferrarese...)

Fasi operative standard relative a **ciascun progetto di volontariato accogliente**:

- a) Individuazione, ascolto e approfondimento del bisogno espresso direttamente dalla famiglia richiedente (prevalentemente attraverso la segnalazione di associazioni, enti pubblici e servizi sociali);
- b) Costruzione del progetto di volontariato accogliente con la partecipazione e la definizione delle responsabilità di tutti i soggetti coinvolti (genitori, volontario di supporto e volontario esperto)
- c) Avvio e realizzazione del progetto singolo di volontariato attraverso una prima fase di affiancamento del/dei volontari a cura del volontario esperto che terrà monitorato il progetto fino alla sua conclusione. Sarà cura del volontario esperto di riferimento, coadiuvato dal gruppo di lavoro, in caso di nuovi bisogni individuati o emersi o alle nuove risorse intervenute, valutare una ridefinizione del progetto e del sostegno volontario.

Fase operative per **l'inserimento e l'accoglienza di bambini** presso strutture/servizi e realtà esistenti:

- a) Conoscenza del bisogno attraverso la segnalazione da parte dei soggetti del territorio e valutazione in equipe (con la collaborazione dei soggetti segnalanti e i servizi sociali che hanno in carico la famiglia o il minore)
- b) Indagine relativa alle strutture/servizi e alle attività di accoglienza di minori sul territorio e definizione delle modalità di collaborazione;
- c) Inserimento dei bambini con le modalità e tempi condivisi.

Fasi trasversali di supporto:

- 1) Mantenimento e potenziamento della rete di collaborazioni necessaria all'arricchimento dell'offerta di volontariato, ma anche necessaria a facilitare l'emersione dei diversi bisogni



espressi dalle famiglie, nonché ad individuare risorse già presenti sul territorio che possano concorrere alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, soprattutto nei periodi di chiusura delle scuole.

- 2) Formazione periodica e accompagnamento dei volontari individuati e disponibili
- 3) Studi di caso relativi a specifiche necessità non altrimenti risolvibili con il volontariato accogliente
- 4) Attività di coordinamento e di valutazione sia dei singoli progetti, che del progetto nel suo complesso.

Strumenti di lavoro:

- schede di supporto per l'accoglienza del bisogno, la disponibilità di volontariato, la definizione del progetto di volontariato accogliente;
- materiale promozionali specifico;
- predisposizione di un numero telefonico e di un indirizzo e-mail destinati/dedicati all'attività progettuale specifica e individuazione di una sede da destinare ai soggetti coinvolti (Agire sociale – sportello di Cento e Associazione Cento Insieme - coordinamento del Volontariato centese, Centro per le famiglie Alto Ferrarese);
- Costruzione ed aggiornamento di un database per la raccolta delle disponibilità espresse dei volontari e delle strutture del territorio.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

Offerta di servizi presso il Centro di aggregazione giovanile “Spazio 29” in Bondeno capoluogo

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

- Incontri pomeridiani a cadenza fissa (quattro giorni la settimana: il lunedì ed il giovedì per il Gruppo A; il martedì e venerdì per il Gruppo B. Per entrambi i gruppi il servizio è attivo dalle ore 17.00 alle ore 19.00.
- Capienza massima di venti studenti per fascia oraria. Si procederà con i primi dieci iscritti e poi a seguire nel momento in cui si renda disponibile un nuovo posto.
- Momenti di gioco/laboratorio per migliorare le capacità di studio, di comunicazione e di attenzione dei bambini iscritti (negli orari in cui i bambini frequentano);
- Incontri con i genitori e gli insegnanti dei bambini iscritti (individuali e/o in assemblea) per confrontarsi sulle problematiche e per condividere insieme un percorso e una strategia di apprendimento e di crescita;
- Incontri periodici con i soggetti pubblici/privati coinvolti per la valutazione dell'andamento del progetto.

Durata: Il progetto avrà inizio il 16 Settembre 2013 e terminerà il 30 Dicembre 2013 per un totale di 59 giorni di attività.

Personale coinvolto: un educatore affiancherà gli studenti, per un totale di 8 ore a settimana, sia individualmente che in piccoli gruppi. L'educatore ed i bambini saranno supportati nelle loro attività da 3 giovani del Servizio Civile e da 2/3 volontari che nel mese di Maggio 2013 hanno aderito alla progettazione “Contrasto alle povertà ed all'esclusione sociale” promossa dal Comune di Cento in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato di Ferrara (CSV).

Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune

**di Cento**

Le modalità di governance sono improntate al potenziamento costante della rete dei soggetti coinvolti. Il progetto prevede già in avvio la partecipazione di numerosi soggetti attivi sul territorio. In particolare: Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Ferrara, sono coinvolti Cento Insieme - Coordinamento delle realtà del Terzo Settore di Cento (al quale aderiscono 15 associazioni del Comune), il Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese, il S.A.V. - Servizio di Accoglienza alla Vita di Cento, ed alcuni volontari che hanno aderito al progetto e seguito il percorso di formazione e di incontri preliminari.

Verrà definita una modalità di confronto e di monitoraggio con i Servizi Sociali referenti, in particolare per le situazioni che hanno in carico e che potrebbero essere supportate anche in parte con un Volontariato Accogliente.

Da questi soggetti e dalla stretta collaborazione con il Comune di Cento, nasce il gruppo di lavoro dei volontari esperti che avrà la duplice funzione di gestire operativamente tutto il progetto e di promuovere contemporaneamente una costante attività di sensibilizzazione del territorio volta all'incremento dei soggetti coinvolti, sia dal punto di vista numerico che della qualità del coinvolgimento stesso.

Il gruppo dei volontari esperti infatti dovrà costantemente aggiornare la propria compagine, anche per permettere il necessario ricambio e la possibilità per altri volontari di sperimentarsi come "esperti".

Nello specifico di ciascun progetto di volontariato accogliente, la metodologia di lavoro è già stata sintetizzata nel capitolo precedente. Si sottolineano ulteriormente due aspetti che rappresentano la particolarità del progetto:

- 1) Sia il volontario che la famiglia avranno a garanzia del loro rapporto un vero e proprio progetto di volontariato, in cui saranno evidenziati con precisione i modi e le tempistiche dell'impegno del volontario. Il progetto di volontariato rappresenta un vero e proprio contratto tra la famiglia richiedente, il volontario e la struttura organizzativa, a garanzia reciproca del rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascuno dei protagonisti.
- 2) Ciascun progetto di volontariato accogliente e quindi ciascuna famiglia e ciascun volontario saranno accompagnati dal supporto dei volontari esperti, soprattutto nelle fasi iniziali della costruzione dell'indispensabile relazione umana, ma anche ogni qualvolta dovessero insorgere difficoltà o incomprensioni.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

Rapporto di convenzione con Associazioni e concertazione delle linee progettuali.

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

Attività di raccordo e di coordinamento con il Comune di Cento per la concertazione delle linee progettuali e con Agire sociale-Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara- per l'inserimento ed il monitoraggio di volontari all'interno dell'attività.

Aree territoriali interessate:

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

Il bisogno è stato espresso e raccolto in particolare dal territorio del Comune di Cento. Ciò non preclude la possibilità di poterlo estendere, nel tempo, anche ad altri territori del Distretto Ovest



laddove se ne ravvisi la necessità e in parallelo con l'individuazione di risorse necessarie allo sviluppo di altri interventi.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

Comune di Bondeno.

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

L'attività si rivolge ai bambini frequentanti le scuole primarie del Comune di Cento.

Risultati attesi:

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

Costruzione, compilazione e manutenzione di uno specifico database di volontari accoglienti sul territorio di Cento.

Attivazione di progetti specifici di volontariato accogliente in misura di 10 nell'arco di un anno solare.

Sensibilizzazione continua della cittadinanza attraverso iniziative di visibilità del progetto, utilizzando le diverse opzioni offerte dalla rete territoriale, dagli uffici preposti del Comune di Cento, dalla diverse iniziative promosse dal volontariato sul territorio.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

Miglioramento della qualità di vita delle famiglie con minori e miglioramento della qualità del tempo che i minori non trascorrono a scuola

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

La realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. Socialità positiva: stimolare e accrescere la capacità di stare insieme, attraverso relazioni costruttive tra famiglie, insegnanti e studenti, di aiuto e fiducia reciproci nei diversi momenti che caratterizzano il servizio in oggetto;
2. Integrazione: accoglienza delle diversità individuali derivanti dalla provenienza e dalla disabilità promuovendo lo sviluppo di personalità e facendo in modo che non diventino disuguaglianze;
3. Interiorizzazione delle regole: capacità di convivere civilmente condividendo spazi e tempi;
4. Sostegno alle famiglie: affiancare i genitori nel seguire i propri figli nello svolgimento dei compiti là dove la famiglia non può garantire una presenza costante e quotidiana a causa di impegni lavorativi o per carenza di conoscenze tecniche e didattiche necessarie;
5. Sostegno agli insegnanti: aiutare gli insegnanti nel recupero scolastico e nei disturbi dell'attenzione degli studenti da loro individuati;
6. Formazione: offrire uno spazio di incontro e di dibattito per fini culturali, informativi e formativi rivolto ai genitori e agli insegnanti.

Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:



AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

La garanzia dell'immediata cantierabilità dell'intervento è data dal fatto che il progetto di promozione del volontariato accogliente prende le mosse da alcune iniziative già contenute ed avviate all'interno del Progetto di contrasto alle povertà 2012-2013, promosso da Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara in collaborazione con il Comune di Cento, inserito anche nel Programma attuativo 2012 del Piano di zona per la salute e il benessere sociale, e con numerose realtà del volontariato e del privato sociale del territorio del distretto ovest, del quale è prevista la conclusione al termine del corrente anno solare.

Nel progetto suddetto era infatti prevista una specifica azione dedicata al volontariato accogliente di cui alcune attività sono già state messe in cantiere ed in parte anche completate. Nei fatti è in fase di costituzione il gruppo di volontari esperti che garantiscono l'avvio dell'attività; è già stata predisposta una prima campagna informativa, formativa e promozionale per il prossimo autunno finalizzata all'implementazione della platea dei potenziali volontari accoglienti. Inoltre sono stati avviati proficui contatti con i diversi punti di ascolto disseminati sul territorio, in cui sia possibile promuovere l'iniziativa direttamente con le famiglie in difficoltà per invitarle ad entrare in contatto con i referenti del progetto.

Di fatto la cantierabilità potrebbe essere immediata, in quanto naturale prosecuzione di un processo già in corso.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

Esperienza già in fase di test progettuale avanzato

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

L'Attività è stata avviata nel mese di Ottobre dell'anno 2010 e, considerando il crescente bisogno manifestato dalle famiglie, si è deciso di darle continuità per il triennio 2010-2013.

Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

Il progetto è pensato e progettato nella massima flessibilità per rispondere al meglio ai bisogni del territorio e attraverso l'apporto di tutti i soggetti che operano già sul territorio. Per questo l'obiettivo principale non è quello di creare nuove strutture o sovrastrutture, ma facilitare la messa in rete ed il lavoro continuativo ed ordinario di volontari, operatori, soggetti del Pubblico e del III settore a favore di famiglie in condizioni di fragilità pluridimensionale, economica, sociale, relazionale.

Dopo la prima fase di accompagnamento e di avvio del progetto, che necessariamente richiede un maggiore apporto in termini di coordinamento, formazione e accompagnamento nell'acquisizione delle competenze necessarie, l'obiettivo è la costituzione di un gruppo che potrà essere sempre più autonomo nella gestione di tutte le fasi del progetto.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno



Modularità e flessibilità delle proposte; positiva collaborazione con l'associazionismo

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie

Positiva collaborazione con enti del III Settore e con l'associazionismo locale; flessibilità delle giornate di attività; accesso diretto delle famiglie.

Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

Verranno organizzati degli incontri periodici di equipe di lavoro, inizialmente a cadenza settimanale e in seguito quindicinale o con diverse cadenze a seconda dei bisogni del gruppo di lavoro; il coordinatore del progetto avrà in particolare la funzione di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività in relazione al budget di spesa previsto e dei risultati da conseguire.

Verranno poi organizzati degli incontri ogni 3 o 4 mesi di monitoraggio, allargato anche ai soggetti del Pubblico che verranno coinvolti nelle varie fasi di attivazione del progetto.

AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno

Tavolo di confronto con le Associazioni e rilevazione periodica degli indicatori numerici della fruizione dei servizi e della soddisfazione dell'utenza

AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie

Gestione dei bambini inseriti in lista d'attesa e rilevazione mensile dei "casi più urgenti" da inserire nei due gruppi. Riunioni periodiche di gruppo con le famiglie dei bambini frequentanti l'attività per condividere e monitorare l'andamento dei frequentanti ed accogliere eventuali proposte, suggerimenti, insoddisfazioni.

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere

AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento

n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	3	Organizzazioni di volontariato	Promotori e partner coinvolti a diverso livello a seconda della disponibilità degli stessi e del tipo di funzioni che svolgeranno
2	5	Enti del III settore	Promotori e partner coinvolti a diverso livello a seconda della disponibilità degli stessi e del tipo di funzioni che svolgeranno
3	3	Enti del Pubblico	Promotori e partner coinvolti a diverso livello a seconda della disponibilità degli stessi e del tipo di funzioni che svolgeranno
4	20	Singoli cittadini che	Campagne promozionali rivolte alla cittadinanza,



		diventeranno volontari	organizzazione di incontri ristretti, passaparola
AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno			
n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	1	Associazioni locali	Gestione e condivisione al tavolo progettuale
2	4	Associazioni sportive	Collaborazione agli eventi
3	10	Volontariato	Collaborazione agli eventi
AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie			
n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	1	Enti del III settore	Partner nella condivisione dei bisogni
2	3	volontariato	Sostegno alle attività
3			
4			

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere (indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)			
AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	10-20	famiglie	Individuazione e coinvolgimento nella definizione di progetti di sostegno volontario sulla base del bisogno espresso
2	15-25	minori	Accudimento, accompagnamento e cura all'interno di progetti di volontariato accogliente o presso strutture/servizi ed enti del territorio
3		Cittadini – potenziali volontari	Innumerevoli saranno i singoli cittadini che verranno raggiunti dalla compagna di ricerca volontari, attualmente di difficile quantificazione
AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	50	Famiglie	Aiuto alle famiglie con minori in età scolare attraverso servizi quotidiani mirati ed iniziative di medio periodo
2	60	Minori	Valorizzazione del tempo dei minori in assenza dei genitori attraverso proposte mirate e socializzanti
AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	60	Famiglie	Rafforzamento e sostegno alle famiglie alle attività scolastiche dei propri figli
2	60	Minori	Sostegno, potenziamento e socializzazione dei



			minori
3			
4			

Indicatori di realizzazione attesi			
<i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Cittadini - Volontari che si avvicineranno e parteciperanno al progetto	Baseline	10
		Valore atteso	20
2	Progetti di volontariato accogliente che verranno definiti	Baseline	0
		Valore atteso	10
3	Soggetti organizzati del Privato sociale o del Pubblico che verranno coinvolti nel progetto	Baseline	5
		Valore atteso	10
AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero richieste delle famiglie	Baseline	250
		Valore atteso	50
2	Numero di richieste soddisfatte	Baseline	30
		Valore atteso	60
AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero di richieste delle famiglie	Baseline	80
		Valore atteso	40
2	Numero di richieste soddisfatte	Baseline	40
		Valore atteso	60
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi			
<i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Maggiore conoscenza e condivisione da parte del gruppo di progetto dei bisogni della popolazione, in particolare di famiglie fragili con minori	Baseline	0
		Valore atteso	15



2	Maggiore capacità di risposta ai bisogni definiti da parte del volontariato organizzato	Baseline	0
		Valore atteso	10
3	Integrazione tra progetti di volontariato e servizi del territorio per una risposta di maggiore prossimità ed efficacia	Baseline	0
		Valore atteso	10
AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1		Baseline	
		Valore atteso	
2		Baseline	
		Valore atteso	
3		Baseline	
		Valore atteso	
AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Recupero scolastico tempestivo e mirato	Baseline	40
		Valore atteso	20
2	Maggiore capacità di risposta ai bisogni delle famiglie	Baseline	40
		Valore atteso	30
3		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi			
<i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>			
AZIONE 1) Promozione del volontariato accogliente come strumento di supporto della comunità territoriale alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro delle famiglie in difficoltà - Comune di Cento			
n.	Descrizione		
1	Il progetto ha come obiettivo di medio termine lo sviluppo di capacità da parte del volontariato organizzato e formato di ascolto, accompagnamento e sviluppo di forme innovative di vicinanza ai nuclei fragili individuati		
2	Sviluppare maggiore integrazione tra terzo settore ed enti pubblici del territorio per incrementare la possibilità di rispondere ai bisogni delle famiglie		
3	Sviluppare, attraverso le relazioni che vengono ad instaurarsi tra le persone, percorsi di prevenzione rispetto all'aggravarsi di situazioni di fragilità familiari già critiche		
AZIONE 2) Sostegno alle famiglie con minori nella gestione quotidiana dei tempi di vita, di scuola e di lavoro - Comune di Bondeno			
n.	Descrizione		
1	L'effetto atteso nel medio – lungo periodo è la soddisfazione dei bisogni dell'utenza misurata attraverso sistemi di customer		
AZIONE 3) Interventi di conciliazione dei tempi di cura e lavoro: attività extrascolastica per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni - Centro per le famiglie			
n.	Descrizione		

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest



Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 –
Programma annuale 2013

1	Prevenzione rispetto all'aggravarsi di situazioni familiari di fragilità
2	L'effetto atteso nel lungo periodo è ridurre la dispersione scolastica
3	
4	

1.4 RISORSE DESTINATE ALLA NON AUTOSUFFICIENZA - ANNO 2013 - DISTRETTO OVEST

quota FRNA assegnata anno 2013	€ 6.914.163
quota FNA - anno 2013	€ 383.121
FNA SLA	€ 65.965
Totale	€ 7.363.250
residui FRNA	€ 1.598.498,49
residui FNA escluso sla	€ 41.279,56
residui FNA sla	€ 3.270,00
Totale residui FRNA + FNA	€ 1.643.048,05
Totale risorse disponibili	€ 9.006.297,68

AZIONI	programmazione 2013					Note
	FRNA 2013	FNA 2013	FNA SLA	residui	TOTALE	
1. GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE DGR 2068/2004						
1.1. Assistenza residenziale (FRNA - 45%)	138.708	-	-	-	138.708	1 presso Plattis + 2 presso Santa Viola (+1 utente rispetto 2012)
1.2. Assegno di cura	70.546	38.885	30.299	3.270	143.000	+1 rispetto al 2013. i residui sono trascinalenti della quota frna sla 2012
Totale 1.						
2. ACCOGLIENZA in strutture semi/residenziali						
2.1 Accoglienza anziani						
2.1.1.-2.1.2 CRA (246 posti letto)	3.275.000	-	-	-	3.275.000	
2.1.1 NUOVE ATTIVAZIONI - (+6 p.l. da settem	24.000	-	-	-	24.000	
2.1.3. Centri Diurni (23 posti)	130.000	-	-	-	130.000	
2.1.4. Centro Notturmo	-	-	-	-	-	
QUOTA RETTE A CARICO FRNA (CRA/Centri Diurni)	-	-	-	50.000	50.000	si propone il mantenimento delle quote previste ai sensi della Dgr 2110/2009 dal 2010, nell'ambito del percorso di adeguamento delle rette a carico degli utenti per i servizi accreditati
totale 2.1						
2.2 Accoglienza disabili						
2.2.1 CSR residenziale*	746.800	-	-	87.200	834.000	comprende il trasferimento degli oneri per inserimenti residenziali dei minori diventati adulti.
+ 1 p.l. in Coccinella Gialla (da settembre)*	15.000	-	-	-	15.000	
+2 p.l. Solidarietà Intrapresa (da II semestre)	38.000	-	-	-	38.000	
Strutture intermedie (2 appartamenti Anffas, 1 Don Minzoni, 1 Sadurano Salus)	98.000	-	-	-	98.000	
2.2.2. CSR semiresidenziale*	800.000	-	-	21.500	821.500	
+1 inserimento CSR D Navarra (dal II semestre)	8.500	-	-	-	8.500	progetto personalizzato
2.2 Laboratorio protetto GV	65.000	-	-	-	65.000	
2.2 Centri Città Verde, Coop 81, Campi d'arte, I Germoglio	28.930	-	-	-	28.930	
+ CSO Cerevisia	20.000	-	-	-	20.000	
+ CSO Zanandrea	-	30.000	-	-	30.000	
totale 2.2						

AZIONI	programmazione 2013					Note
	FRNA 2013	FNA 2013	FNA SLA	residui	TOTALE	
3. VALORIZZAZIONE INTERVENTI A DOMICILIO						
3.1 Assegni di cura	-	-	-	-	-	
3.1.1. Anziani	375.000	25.000	-	50.000	450.000	
3.1.2. SUPERASSEGNO ANZIANI	110.000	-	-	50.000	160.000	
3.1.3. Disabili	185.000	-	-	15.000	200.000	
SUPERASSEGNO DISABILI	-	10.000	-	-	10.000	
3.2.ACCOGL. TEMPORANEA DI SOLLIEVO						
3.2.1. Strutture residenziali anziani (1095gg Galuppi + 365gg)	73.400	15.000	-	24.455	112.855	
3.2.2. Centro Diurno anziani	-	5.000	-	5.000	10.000	da secondo semestre (150g)
3.2.3. Strutture residenziali disabili	35.000	15.000	-	22.000	72.000	trasformazione in definitivo del 5 posto presso il CSRR La Fiorana
+ 1 p.l. in Coccinella Gialla (da settembre)	18.500	-	-	-	18.500	
3.2.4. Centro Diurno disabili	-	-	-	-	-	
totale 3.2	-	-	-	-	-	
AZIONI	programmazione 2013					Note
	FRNA 2013	FNA 2013	FNA SLA	residui	TOTALE	
3.3. Progetti assistenziali individuali in strutture residenz. non convenzionate su posti non convenzionati (anziani)	100.000	-	-	150.000	250.000	adeguamento budget 5.12.2012
3.4. Assistenza domiciliare	-	-	-	-	-	
3.4.1. S.A.D. anziani (quota-oraria)	285.000	-	-	-	285.000	
3.4.2. S.A.D. anziani (quota-pasti)	85.000	-	-	-	85.000	
3.4.3. S.A.D. disabili (quota-oraria)	110.000	-	35.666	-	145.666	
3.4.4. S.A.D. disabili (quota-pasti)	30.000	-	-	-	30.000	
3.4.5 S.E.D educativa domiciliare (1000+500 ore)	24.000	15.000	-	-	39.000	ADEGUAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ACCREDITATI
(FRNA)	165.000	-	-	-	165.000	
(FNA)	-	20.000	-	-	20.000	
(FNA)	-	45.000	-	-	45.000	
3.4.9 Azioni sanitarie a rilievo sociale	-	-	-	45.600	45.600	
3.5. Teleassistenza (telessoccorso-telecontrollo)	-	-	-	-	-	
3.6. Telesorveglianza	-	-	-	-	-	
3.7. Trasporti	-	-	-	-	-	
individuali	5.000	-	-	5.700	10.700	
bando GAFSA/Trasporto Facile	-	-	-	31.500	31.500	
diurni anziani	-	-	-	7.000	7.000	
diurni disabili	100.000	-	-	12.000	112.000	
3.8. Programmi per gruppi omogeni di destinatari (Cafè della Memoria, e interventi di sostegno rivolti a familiari di persone affette da patologie dementigene)	15.000	-	-	-	15.000	Cafè della Memoria e potenziamento degli interventi rivolti ai familiari di persone affette da patologie dementigene (Euro 10.000 Associazione Mazzucca). Sviluppo Cafè della memoria a Bondeno (Euro 5000)
Totale 3						
4. QUALIFICAZIONE E REGOLARIZZAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI - ASPASIA	-	-	-	60.000	60.000	
5. PROGRAMMI DI ATTIVAZIONE DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER I SOGGETTI FRAGILI	-	-	-	-	-	
Telemonitoraggio persone fragili e affette da demenze	-	-	-	7.260	7.260	Le attività sono concluse nel giugno 2013

AZIONI	programmazione 2013					Note
	FRNA 2013	FNA 2013	FNA SLA	residui	TOTALE	
Programma ondate di calore (condizionatori+contrit	-	2.400	-	-	2.400	
Viaggi d'Estate (Comune Bondeno)	-	-	-	7.644	7.644	
Vacanze Insieme (Gafsa)	-	-	-	7.950	7.950	
Leggermente atletici	-	-	-	1.500	1.500	
Una giornata al verde	-	4.071	-	-	4.071	
Free time (Bondeno)	-	35.000	-	-	35.000	sviluppo di percorsi di autonomia e di integrazione sociale, per giovani con
Laboratorio Officina Vecchi Mestieri	-	26.500	-	-	26.500	disabilità di livello medio lieve
Progetto Fragilità	-	40.000	-	221.023	261.023	progetto per la messa in rete e la qualificazione delle associazioni del volontariato e del terzo settore, in integrazione con i servizi sociali e sanitari del distretto , per potenziare i servizi domiciliari rivolti alla popolazione fragile
indagine sisma	-	-	-	7.260	7.260	
6. INTERVENTI DI ADATTAMENTO AMBIENTE DOMESTICO (1)	-	-	-	20.000	20.000	nel caso di utenti in situazione di disagio economico, nel rispetto dei limiti ISEE e dei requisiti di accesso previsti nella Dgr 1206/2007 e ss.mm, si propone la possibilità di attivare la procedura per anticipare all'utente la quota di contributo (VEDI
7 Potenziamento accesso e presa in carico e sistema informativo						
Accesso (3 AS)+1	-	46.897	-	85.383	132.280	comprende i residui FNA
Sostegno ai care giver	-	9.368	-	7.872	17.240	
Comunicazione	-	-	-	2.000	2.000	
Formazione	-	-	-	5.000	5.000	
Sistema informativo (software Garsia, collegamenti anagrafi comunali, flusso SMAC)	-	-	-	100.000	100.000	
Rimborso personale Distretto Ovest (quota a carico FRNA)	-	-	-	120.000	120.000	
Totale	7.174.384	383.121	65.965	1.233.117	8.856.587	
risorse non programmate					€ 149.710,42	

1,66%

* comprende la quota aggiuntiva per gestioni particolari

Nota 1 ADATTAMENTO DOMESTICO: nel caso di utenti in situazione di disagio economico, nel rispetto dei limiti ISEE e dei requisiti di accesso previsti nella Dgr 1206/2007 e ss.mm, si propone la possibilità, su richiesta dell'assistente sociale responsabile del caso, di attivare la procedura con il CAAD per **anticipare all'utente una quota di contributo** al fine di agevolare e velocizzare la realizzazione degli interventi. L'entità dell'anticipo, corrispondente al massimo alla quota richiesta dalla ditta esecutrice al momento della consegna del materiale e in ogni caso non superiore all'entità del contributo massimo ammissibile, sarà comunicato dal CAAD al responsabile del caso e al soggetto gestore del FRNA contestualmente all'invio della certificazione di valutazione , appropriatezza e congruità del progetto tecnico. Il saldo sarà liquidato dal soggetto gestore del FRNA al termine dell'opera, ricevuta dal CAAD la certificazione di corretta esecuzione dell'intervento e l' indicazione dell'importo residuo spettante.

1.5 PROGRAMMAZIONE DISTRETTO OVEST - ANNO 2013 RETE RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE DISABILI

Assistenza residenziale - AREA
DISABILI

Nome Struttura	N posti accreditati Distretto Ovest al 31.12.2012	N posti utilizzati Distretto Ovest al 31.12.2012			variazioni 2012- 2013	N posti programmazione 2013			previsione di spesa FRNA			Note
		definitivi	sollevio	totale		definitivi	sollevio	totale	definitivi	sollevio	totale	
CSRR Coccinella Gialla	14	8	1	9	+2	9	2	11	415.000	35.000	450.000	
CSRR La Fiorana	5	4	1	5		5		5	196.000	22.000	218.000	
CSRR Santa Chiara	1	1		1		1		1	63.500		63.500	
CSRR Santa Rita Solidarietà Intrapresa	0	1		1	+2	3		3	60.000		60.000	+2 da accreditare e contrattualizzare
CSRR La Libellula	0	0		0	+1 (da Smria)	1		1	64.000		64.000	
Luci sul Mare		0		0	+1 (da Smria)	1		1	46.200		46.200	in fase di valutazione
Franchin Simon (fino al 31.12.2013)		0		0	+1				41.000		41.000	
Totale		14	2	16		20	2	22	885.700	57.000	942.700	

STRUTTURE INTERMEDIE

Nome struttura	N posti utilizzati Distretto Ovest al 31.12.2012	variazioni 2012-2013	N posti programmazione 2013	previsione di spesa FRNA
Appartamenti Anffas	2	0	2	71.000
Sadurano Salus	1	0	1	21.000
Casa famiglia Don Minzoni	1	0	1	6.000
Totale	4	0	4	98.000

Totale previsione di spesa FRNA

983.700

Assistenza semiresidenziale - AREA
DISABILI

Nome Struttura	N posti accreditati Distretto Ovest al 31.12.2012	N posti programmazione 2013	Previsione di spesa FRNA su 235 gg	proiezione di spesa su dati al 30.5.2013
CSRD Pilacà	16	16	330000	309000
CSRD Airone	16	16	381000	362100
CSRD San Martino	2	2	42500	42500
CSRD Rivana	4	4	75000	71100
CSRD Navarra	2	2 (+ 1 progetto personalizzato)	42000	40900 per 3 utenti da settembre 13
Totale	40	40	870500	825600



PROVINCIA DI FERRARA

1

Allegato A)

PAA 2013/2014 – programma annuale attivo 2013:

INDICE

pag.

Programma provinciale a sostegno delle azioni di sistema delle politiche sociali	3
Risorse	3
1. Schede intervento – Uscire dalla violenza	4
2. Scheda intervento – Garante dei diritti delle persone private delle libertà personali	7
3. Scheda intervento – Scuola in carcere. Progetto didattico di scuola superiore in carcere presso il carcere di Ferrara	9
4. Scheda intervento – Le porte aperte. Sport in carcere. Promozione dell'attività motoria-sportiva in carcere.	11
5. Scheda intervento – Messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara. Annualità 2013.	16
6. Scheda intervento – Integrazione scolastica in rete. Azione di sistema per l'integrazione degli alunni gravi nelle scuole secondarie di secondo grado	18
7. Scheda intervento – Presa in carico unitaria dei lavoratori svantaggiati da parte dei servizi sociale e per il lavoro	20
8. Scheda intervento – Centro Perez – Percorso di autonomia per le disabilità acquisite. Convenzione 2012 / 2015	21
9. Scheda intervento – Progetto psico-oncologia a sostegno di minori malati di tumore o con genitori oncologici	24
10. Scheda intervento – Teatro sociale. Promozione della pratica teatrale in ambito sociale	26
11. Scheda intervento – Community Lab – Il lavoro e la sofferenza delle donne	27
12. Scheda intervento – I primi mesi in piscina	29
13. Scheda intervento – Scateniamo la vita	30
Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali – Area Infanzia ed Adolescenza	32
Anali di contesto	32
Obiettivi	35
Risorse	35
1. Schede intervento – Affidamento familiare e accoglienza in comunità – Organizzazione di un corso di formazione	37
2. Schede intervento – Affidamento familiare e accoglienza in comunità – Sostegno alla attività dell'equipe psicosociale e centralizzate	38
3. Scheda intervento – Affidamento familiare e accoglienza in comunità – Promozione della solidarietà familiare e del volontariato accogliente	39
4. Scheda intervento – Affidamento familiare e accoglienza in comunità – Seminario rivolto alla genitorialità	40
5. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale – Promozione e sostegno al coordinato sociale nell'ambito dell'equipe centralizzate	41
6. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale – Corsi di formazione per genitori aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale	42
7. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale – Formazione operatori psicosociali	44
8. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale – Formazione e informazione nelle scuole di infanzia e primarie sul contenuto del protocollo buone prassi per l'accoglienza del minore adottato nel contesto educativo di riferimento	45
9. Scheda intervento – Tutela minori – Attività e interventi di sensibilizzazione derivanti dal protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – iniziative pubbliche	47
10. Scheda intervento – Tutela minori – Attività e interventi di sensibilizzazione derivanti dal	48



PROVINCIA DI FERRARA

2

protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – formazione docenti	
11. Scheda intervento – Tutela minori – Partecipazione attività formative di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – convenzione	49
12. Scheda intervento – Tutela minori – Dare continuità alle attività e interventi di sensibilizzazione e promozione dei diritti del minore nel contesto socioeducativo di riferimento	50
13. Scheda intervento – Tutela minori – Dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione, informazione, e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitari, educativi e delle forze dell'ordine (pubblici e privati) quali strumento di promozione della conoscenza di rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori. Promozione, conoscenza e applicazione. Protocollo tutela minori in ambito sanitario	51
Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali – Area Immigrazione	
Anali di contesto	53
Obiettivi	53
Risorse	54
1. Schede intervento – Promozione delle azioni di mediazione e coesione sociale – CSII centro servizi integrati per l'immigrazione	54
2. Schede intervento – Promozione delle azioni di promozione delle pari opportunità e contrasto alle discriminazioni STRA sportelli territoriale in rete antidiscriminazioni FEI reg 1/2012	56
3. Schede intervento – Promozione e diffusione della lingua italiana e dell'Educazione civica – Parole in gioco 3 FEI reg 1/2012	59
4. Scheda intervento – Osservatorio Immigrazione	61
	62



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



Ferrara
terra e acqua



PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

- area azioni di sistema
- area infanzia e adolescenza
- area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

AREA	euro	ref . Scheda intervento
Azione di Sistema 1.	15.000,00	Uscire dalla violenza
Azione di Sistema 2.	3.500,00	Garante dei diritti delle persone private delle libertà personali
Azione di Sistema 3.	4.000,00	Scuola in carcere. Progetto didattico di scuola superiore in carcere presso il carcere di Ferrara
Azione di Sistema 4.	2.000,00	Le porte aperte. Sport in carcere. Promozione dell'attività motoria-sportiva in carcere.
Azione di Sistema 5	4.000,00	Messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara. Annualità 2013
Azione di Sistema 6	20.000,00	Integrazione scolastica in rete. Azione di sistema per l'integrazione degli alunni gravi nelle scuole secondarie di secondo grado
Azione di Sistema 7	24.200,00	Presenza in carico unitaria dei lavoratori svantaggiati da parte dei servizi sociale e per il lavoro
Azione di Sistema 8		Centro Perez – Percorso di autonomia per le disabilità acquisite. Convenzione 2012 / 2015
Azione di Sistema 9	7.000,00	Progetto psico-oncologia a sostegno di minori malati di tumore o con genitori oncologici
Azione di Sistema 10.	500,00	Teatro sociale. Protocollo di intesa per la promozione della pratica teatrale in ambito sociale
Azione di Sistema 11	1.000,00	Community Lab. – Piano strategico sulle differenze di genere. Percorsi per la tutela del benessere delle donne. Il Lavoro e la sofferenza di genere
Azione di Sistema 12.	150,00	I primi mesi in piscina
Azione di Sistema 13.	2.000,00	Scateniamo la vita
	83.350,00	



1.

Denominazione dell'intervento progettuale "Uscire dalla violenza"	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it;
Soggetti Gestore – Attuatore	Associazione di Promozione Sociale Centro Donna Giustizia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	-Provincia di Ferrara -Comuni della provincia di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	
Obiettivi dell'intervento (Primari per la donna)	- Riconoscimento della violenza - Interruzione del ciclo di violenza - Uscita dall'isolamento sociale e dell'annientamento del Sé - Raggiungimento dell'autonomia personale – Casa, Lavoro
Obiettivi dell'intervento (Per i/le figli/e)	- Interruzione della violenza assistita o diretta - Ripresa scolastica e promozione - Spazio di crescita con la figura di una educatrice
Obiettivi dell'intervento (Ospitalità)	Casa rifugio a indirizzo segreto: un luogo sicuro per sottrarsi alla violenza del partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna tenta di separarsi. Nella casa vengono accolte donne sole o con figli/e minori per un numero massimo (comprensivo anche dei posti per le/i bambini/e) di 8 posti.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	- Rilevamento della violenza attraverso la scheda – osservatorio dei centri anti violenza della regione Emilia-Romagna; - Riconoscimento della gravità della situazione e programmazione di un piano di sicurezza per la donna e per i propri figli; - Mediazione con la rete e i servizi (per es. se i minori sono in carico ai Servizi sociali); - Valutazione in équipe di ogni intervento da parte delle operatrici e ogni fase del percorso; - Allontanamento della donna e dei figli dalla loro abitazione; - Articolazione del progetto di vita e degli obiettivi da perseguire: come mantenere o trovare un lavoro, regolarizzare i documenti se straniera, individuare le strutture scolastiche per i minori, ecc. - Accompagnamento al sostegno psicologico per l'elaborazione del trauma e al supporto legale in campo penale o civile.
COMPITI PROGETTUALI	- Offrire sostegno concreto e psicologico alle donne vittime di violenza ed a minori in situazione di pregiudizio; - Accogliere le donne vittime di violenza e minori a carico; - Comunicare al ComFerrara le ospitalità;



Ferrara città del Rinascimento
e Il Suo Delta del Po



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VOLONTARIA
reg. n. 11/2004/11





PROVINCIA DI FERRARA

	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere progetti personalizzati; - Garantire una buona convivenza tra gli ospiti; - Garantire il rispetto del regolamento della casa rifugio, soprattutto riguardo la sicurezza; - Effettuare accompagnamenti ove richiesto e/o necessario (tribunale, assistente sociali, visite protette per i minori, ...) - Fornire un sostegno educativo alle/i minori, e un sostegno alla genitorialità alle madri ospitate. - Dare sostegno psicologico per l'elaborazione del trauma 				
Funzioni relazioni Comune di Ferrara / Associazione di promozione sociale Centro DonnaGiustizia convenzione Com Fe-CDG	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare i progetti presentati dal Centro Donna Giustizia, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di programmazione partecipata e concertata con Organizzazione del Terzo settore e Sindacali; - Definire budget economico e contenuto dei progetti personali; - Gestire i rapporti istituzionali con gli altri Enti pubblici e le Istituzioni locali, tra cui l'UTG Prefettura, la Questura, Comando dei Carabinieri; - Coordinare e verificare la realizzazione dei progetti territoriali, attraverso reportistica semestrale - Gestire i rapporti inter-istituzionali per la tutela e protezione del minore coinvolto in situazioni di pregiudizio e/o violenza alle donne; - Gestire le liquidazione e pagamento - Coordinare incontri periodici del gruppo tecnico-operativo 				
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>				
Risorse umane che si prevede di impiegare:	Femminile. Competenze specifiche e formazione permanente adeguata sulla violenza alle donne e ai bambini, compresa la violenza assistita.				
numero e qualifica degli operatori	1 coordinatrice psicologa 1 operatrice 1 volontaria 1 psicoterapeuta 1 educatrice infantile 1 avvocato civilista e penale 1 contabile-amministrativo				
Ente di Appartenenza	Associazione di Promozione Sociale Centro Donna Giustizia di Ferrara				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Riduzione delle donne vittime di violenza				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST
euro	85.940,00	15.000,00	15.368,88	35.461,30	20.109,82
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale				

USCIRE DALLA VIOLENZA 2013 – PAA 2013

pop. F 18/65anni 31.12.2011

Distretto	Distretto	Distretto	TOT.
-----------	-----------	-----------	------





PROVINCIA DI FERRARA

6

OVEST	24.715	CENTRO-NORD	57.026	SUD-EST	32.339	114.080
Bondeno	4.585	Berra	1.542	Argenta	6.850	
Cento	11.272	Copparo	5.307	Codigoro	3.932	
Mirabello	1.075	Ferrara	43.945	Comacchio	7.731	
Poggiorenatico	3.088	Formignana	862	Goro	1.297	
Sant'Agostino	2.249	Jolanda di Savoia	978	Lagosanto	1.643	
Vigano Mainarda	2.446	Masi Torello	766	Massafiscaglia	1.087	
		Ro	1.044	Mesola	2.186	
		Tresigallo	1.441	Migliarino	1.172	
		Voghiera	1.141	Migliaro	702	
				Ostellato	2.000	
				Portomaggiore	3.739	

EURO

Distretto		Distretto		Distretto		TOT.
OVEST	€ 15.368,88	CENTRO-NORD	€ 35.461,29	SUD-EST	€ 20.109,82	70.940,00
Bondeno	€ 2.851,16	Berra	€ 958,88	Argenta	€ 4.259,63	
Cento	€ 7.009,43	Copparo	€ 3.300,13	Codigoro	€ 2.445,09	
Mirabello	€ 668,48	Ferrara	€ 27.326,95	Comacchio	€ 4.807,48	
Poggiorenatico	€ 1.920,26	Formignana	€ 536,03	Goro	€ 806,53	
Sant'Agostino	€ 1.398,53	Jolanda di Savoia	€ 608,16	Lagosanto	€ 1.021,69	
Vigano Mainarda	€ 1.521,03	Masi Torello	€ 476,33	Massafiscaglia	€ 675,94	
		Ro	€ 649,21	Mesola	€ 1.359,35	
		Tresigallo	€ 896,08	Migliarino	€ 728,80	
		Voghiera	€ 709,52	Migliaro	€ 436,53	
				Ostellato	€ 1.243,69	
				Portomaggiore	€ 2.325,08	

70.940,00

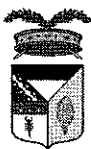
COMUNI

15.000,00

PROVINCIA DI FERRARA

85.940,00

TOT - USCIRE DALLA VIOLENZA



2.

Denominazione dell'intervento progettuale “Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Intesa e Attività”	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it;
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Comune di Ferrara Provincia di Ferrara
	Protocollo di intesa tra il Comune di Ferrara e la provincia di Ferrara per l'utilizzo e la gestione congiunta della figura del Garante dei diritti delle persone private delle libertà personali DGP 149 / 36504 / 2011
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<u>Diretti:</u> Popolazione carceraria ferrarese Istituzioni territoriali Enti Locali e dello Stato <u>Indiretti:</u> Popolazione residente nella provincia di Ferrara
Obiettivi dell'intervento	Il Garante opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone detenute anche mediante:
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	a) la promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene delle persone comunque private della libertà personale; b) la promozione di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi presenti sul territoriale comunale, attivando relazioni e interazioni operative anche con altri soggetti pubblici competenti in materia
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> nel distretto in cui incide il carcere
Risorse umane che si prevede di impiegare numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	n.1 Garante dei diritti delle persone private della libertà personale



PROVINCIA DI FERRARA

8

Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD Ferrara	Quota Distretto SUD-EST
Intesa	8.000,00	3.000,00		5.000,00	
Attività	1.000,00	500,00		500,00	
TOTALE	9.000,00	3.500,00		5.500,00	
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale			





3.

Denominazione dell'intervento progettuale Scuola in carcere. Progetto didattico di scuola superiore in carcere presso il carcere di Ferrara						
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione						
Soggetto capofila dell'intervento		C.T.P. Centro Territoriale Permanente presso l'Istituto Comprensivo "F. De Pisis" di Ferrara				
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		dott.ssa Maria Gaiani - Dirigente scolastica Istituto comprensivo F. DePisis, viale Krasnodra, 102 – 44124 Ferrara Tel. 0532.90.10.20 -- email feic81300g@istruzione.it				
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)		C.T.P. Centro Territoriale Permanente presso Istituto Comprensivo "F. De Pisis" di Ferrara				
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)		Provincia di Ferrara Comune di Ferrara – Ass.to alla Salute e Servizi alla persona Comune di Ferrara – Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie. CTP Centro Territoriale Permanente di Ferrara				
N. Destinatari diretti e indiretti		n. 30 detenuti di 4 sezioni diverse (detenuti comuni e protetti) (vedi nota assunta al Prot. n.91086/2012.)				
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Offrire un percorso formativo di base o avanzato per acquisire o potenziare le competenze sull'area dei linguaggi (italiano o inglese di base), con lezioni di storia, geografia, diritto, filosofia, scienze naturali e matematica di base propedeutiche al proseguimento del percorso scolastico. Complessivamente il progetto prevede n. 316 ore di attività di didattica e 50 ore di coordinamento per l'implementazione e svolgimento del progetto.				
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		n. 4 percorsi formativi di indirizzo socio economico e scienze sociali destinati a n. 30 detenuti complessivi, per un totale di n. 316 ore di docenza. a cui si aggiungono n. 50 ore di coordinamento attività. Per ovi motivi di sicurezza i percorsi sono modulati per gruppi omogenei di studenti sia per pena che per indirizzo scolastico.				
Ambito territoriale di realizzazione:		Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> nel distretto in cui incide il carcere				
Risorse umane che si prevede di impiegare:		Docenti del CTP che già operano all'interno del carcere cittadino.				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		Contrasto all'esclusione sociale attraverso l'alfabetizzazione e la rieducazione scolastica. Il contributo sarà erogato previa presentazione di una relazione illustrativa sulle attività effettivamente svolte e i costi sostenuti.				
Piano finanziario:		Costo totale previsto	di cui Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara	Quota di Comune di Ferrara – istituzione servizi educativi, scolastici e per le Famiglie	Quota CTP centro territoriale permanete Ferrara
		13.000,00	4.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Istituto comprensivo DePisis - CTP Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale				



PROVINCIA DI FERRARA





4.

Denominazione dell'intervento progettuale Le porte aperte. Sport in carcere. Promozione dell'attività motoria-sportiva in carcere.					
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento		Comune di Ferrara			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie - Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 -- l.bergamini@comune.fe.it;			
Soggetti Attuatori		UISP unione italiana sport per tutti – Comitato provinciale di Ferrara			
Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comune di Ferrara Carcere di Ferrara			
		richiesta del Comune di Ferrara prot. 24814 / 2013			
N. Destinatari diretti e indiretti		Detenuti del Carcere di Ferrara			
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Promuovere attività motorio-sportive per le persone private della libertà personale contro il forzato immobilismo detentivo causa di indebolimento muscolare ed insorgenza di problemi di carattere sanitari.			
Azione/i previste		Organizzazione di attività motorio-sportive come il calcio, pallavolo, tennis, ginnastica. Organizzazione di attività con la partecipazione di soggetti esterni.			
Ambito territoriale di realizzazione:		Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/> nel distretto in cui incide il carcere			
Risorse umane che si prevede di impiegare:		Comune di Ferrara Assessorato allo Sport e Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona UISP Ferrara. - Educatori professionali di motoria			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		Prevenzione e promozione alla salute ai sensi dell'art. 10 della L.R. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che recita: "le attività ad integrazione socio-sanitaria sono volte a soddisfare le esigenze di tutela della salute, di recupero e mantenimento delle autonomie personali, di inserimento sociale e miglioramento delle condizioni di vita...". La salute come obiettivo primario da perseguire sia dai soggetti pubblici, ma anche dai privati e dal privato sociale che operano nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria e/o della promozione sociale.			
Piano finanziario:		Costo totale previsto	di cui Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara	Quota UISP Ferrara
		6.000,00	2.000,00	4.000,00	

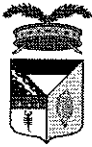


PROVINCIA DI FERRARA

12

Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale
---	--	--





ANALISI DI CONTESTO relazione conclusiva attività 2012 e programmazione 2013

CENTRO SERVIZI E CONSULENZE PER L'INTEGRAZIONE (CSC) DELL'ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE - COMUNE DI FERRARA

Consuntivo attività 2012.

Gli operatori del CSC hanno attivato consulenze per singoli o gruppi presso la propria sede ovvero presso le scuole del territorio comunale che ne facciano richiesta. Le consulenze sono state aperte ad insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari, famigliari e persone disabili del territorio della provincia, sulle tematiche di competenza del Centro con riferimento particolare agli ausili informatici, alla pedagogia del corpo, all'orientamento ed alla conoscenza delle risorse del territorio, alle nuove tecnologie compensative per i disturbi specifici di apprendimento. Sono state organizzate inoltre consulenze sugli strumenti compensativi, rivolte specificatamente agli operatori del doposcuola "Progetto Ca.sco" in collaborazione con l'AID (Associazione Italiana Dislessia) di Ferrara.

Il CSC ha organizzato percorsi annuali di approfondimento su alcuni temi di particolare rilevanza: Autismo e Disabilità cognitiva, Disturbi Specifici di Apprendimento, Pedagogia del Corpo, Comunicazione Aumentativa e Alternativa. La formazione è stata rivolta agli operatori delle scuole, dei servizi e alle famiglie provenienti da tutto il territorio provinciale ed è stata sostenuta prioritariamente con risorse professionali interne al Centro stesso o derivanti dal lavoro di rete territoriale. I percorsi formativi sono stati realizzati attraverso attività di tipo "laboratoriale" per piccoli gruppi, con una forte connotazione pratica ed in momenti di tipo seminariale attraverso incontri "frontali" di approfondimento di specifiche tematiche.

Il CSC ha collaborato a livello provinciale su progetti specifici e/o in collegamento con le altre Strutture di Supporto territoriali (CTS,CTH,Centro H, Le Ali) o altri soggetti istituzionali per attività formative, laboratoriali, di documentazione (cfr. Accordo di programma provinciale per l'integrazione dei bambini e alunni disabili). In questo contesto si colloca:

- la collaborazione del CSC con il Centro Le Ali relativa al Gruppo Sostegno e Consulenza al PEI per gli alunni con autismo o grave disabilità intellettiva, formato da insegnanti, educatori e tutor, per attività di formazione e consulenza presso le scuole del territorio provinciale;

- la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara all'interno di diversi percorsi formativi in particolare sui temi relativi a: supporti tecnologici ai bisogni educativi speciali, sperimentazione di strumenti e ausili di supporto alla disabilità, DSA, integrazione scolastica.

Sul nuovo progetto "Andare Oltre. Dall'analisi dei processi di socializzazione e integrazione scolastica alle prassi operative per la continuità, l'orientamento tra i diversi ordini di scuola e verso l'inserimento lavorativo". Il CSC ha partecipato come partner al progetto approvato e finanziato dal MIUR, Dipartimento per l'Istruzione, che ha come capofila l'Istituto Tecnico Industriale "N.Copernico-A.Carpeggiani. Il CSC ha fatto parte del gruppo di governo con il compito di diffondere i risultati della sperimentazione anche attraverso l'organizzazione di un seminario di restituzione dei contenuti.

Programma attività 2013

* Consulenze

Gli operatori del CSC attivano consulenze per singoli o gruppi presso la propria sede ovvero presso le scuole del territorio comunale che ne facciano richiesta. Le consulenze sono aperte ad insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari, famigliari e persone disabili del territorio della provincia, sulle tematiche di competenza del Centro con riferimento particolare agli ausili informatici, alla pedagogia del corpo, orientamento e risorse del territorio, alle nuove tecnologie compensative per i disturbi specifici di apprendimento.

Sono organizzate inoltre consulenze sugli strumenti compensativi, rivolte specificatamente agli operatori del doposcuola "Progetto Ca.sco" in collaborazione con l'AID (Associazione Italiana Dislessia) di Ferrara; consulenze a famiglie per supportare l'utilizzo degli strumenti compensativi.

* Formazione

Il CSC organizza percorsi annuali di approfondimento su alcuni temi di particolare rilevanza: Autismo e Disabilità cognitiva, Disturbi Specifici di Apprendimento, Pedagogia del Corpo, Comunicazione Aumentativa e Alternativa. La formazione è rivolta agli operatori delle scuole, dei servizi e alle famiglie provenienti da tutto il territorio provinciale ed è sostenuta prioritariamente con risorse professionali interne al Centro stesso o derivanti dal lavoro di rete territoriale. I percorsi formativi si sviluppano attraverso attività di tipo "laboratoriale" per piccoli gruppi, con una forte connotazione pratica, ed in momenti di tipo seminariale attraverso incontri "frontali" di approfondimento di specifiche tematiche.

Il CSC collabora a livello provinciale su progetti specifici e/o in collegamento con le altre Strutture di Supporto territoriali (CTS,CTH,Centro H, Le Ali) o altri soggetti istituzionali per attività formative, laboratoriali, di documentazione (cfr. Accordo di programma provinciale per l'integrazione dei bambini e alunni disabili). In questo contesto si colloca:

la collaborazione con l'UST all'interno di diversi percorsi formativi, in particolare sui temi relativi a: supporti tecnologici ai





bisogni educativi speciali, sperimentazione di strumenti e ausili di supporto alla disabilità, DSA, integrazione scolastica. Collaborazione per organizzazione e intervento specifico in un evento formativo sul tema della Comunicazione Aumentativa e Alternativa.

Organizzazione di seminari sul tema Disabilità e Stranieri e Pedagogia del Corpo aperti anche al personale docente e non docente.

CENTRO H – INFORMAHANDICAP/CAAD del Comune di Ferrara

Consuntivo attività 2012.

Il Centro H nel corso del 2012 concluderà il percorso di aggiornamento e pubblicazione della "Guida ai Diritti e ai Servizi del Territorio" (realizzata in prima versione nel 2004 e aggiornata annualmente in formato cartaceo e quotidianamente on line), e verrà svolta una capillare diffusione sia cartacea che via web, insieme alla Guida regionale alle agevolazioni e contributi realizzata dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate.

Verranno replicati inoltre incontri nei Comuni capoluoghi di distretto con gli operatori socio-sanitari per attività di informazione e consulenza e nonché di formazione con Associazioni di categoria del mondo artigiano, ACER, Uffici Tecnici dei Comuni sulla tematica dell'Adattamento dell'Ambiente Domestico, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (in particolare con i due Centri regionali di secondo livello, Cra – Centro Regionale Ausili di Bologna, e CRIBA – Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale).

Il Centro H è impegnato nell'ampliamento della rete di collaborazione con il privato sociale, in particolare attraverso l'organizzazione di incontri formativi tematici. In particolare, nel corso del 2012 è prevista l'attivazione, in collaborazione con il Comune di Ferrara e l'Associazione Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara di un percorso formativo per la figura dell'amministratore di sostegno, che verrà attivato in sinergia con il Tribunale di Ferrara. Oltre a tale percorso formativo, il Centro collaborerà alla organizzazione e realizzazione del percorso formativo – da parte del Comune di Ferrara – per la conoscenza e l'eventuale futura costituzione di una Fondazione di Partecipazione.

Verranno inoltre organizzati incontri in-formativi sul territorio provinciale, di approfondimento rispetto alle tematiche dell'amministrazione di sostegno, del "dopodinoi" e dei principali contributi e agevolazioni a disposizione delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Programma attuativo 2013

Il Centro H, fin dalla sua nascita, si pone l'obiettivo di garantire nella maniera più ampia possibile i servizi informativi, di consulenza e di accompagnamento alle persone disabili ed anziane e alle loro famiglie. Ha come oggetto la tutela e la promozione dei diritti di minori e adulti, le opportunità formative, lavorative e assistenziali, la gestione del tempo libero e tutti gli altri aspetti della vita delle persone.

Nel corso del 2013 concluderà il percorso di aggiornamento e pubblicazione della sintesi della "Guida ai Diritti e ai Servizi del Territorio" (realizzata in prima versione nel 2004 e aggiornata annualmente in formato cartaceo e quotidianamente on line), e verrà svolta una capillare diffusione sia cartacea che via web, insieme alla Guida regionale alle agevolazioni e contributi realizzata dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate. Si provvederà anche all'aggiornamento della "Guida ai diritti, alle opportunità e ai servizi per le persone con disabilità del Distretto Centro-Nord", presentata nel 2005, ed l'inserimento di varie nuove guide informative (Guida ai contributi della Regione Emilia Romagna/Agenzia delle Entrate) e l'aggiornamento dei contatti e delle informazioni legate agli uffici pubblici del territorio.

Con cadenza periodica quindicinale verranno inviati bollettini informativi che permettono un aggiornamento continuo e approfondito ad oltre 1.280 persone tra operatori e cittadini iscritti alla newsletter informativa. Il bollettino raccoglie diverse decine di fonti provenienti da quotidiani, agenzie di stampa, riviste specializzate, siti web e contiene informazioni e aggiornamenti sui vari temi inerenti la disabilità e non solo (agevolazioni fiscali, novità nel mondo degli ausili, ditte specializzate, mondo del lavoro, eventi e conferenze, corsi di formazione ecc).

L'informazione via email funziona con grande efficacia perché raggiunge una larga parte di cittadini offrendo la possibilità di aggiungere contenuti multimediali (link a leggi, normative comunitarie, nazionali, regionali, a risorse del territorio, a foto di ausili ecc) alla procedura di risposta a quesiti specifici. In molti casi il contatto e-mail è stato sfruttato anche da persone residenti al di fuori del territorio comunale e provinciale, con diverse richieste provenienti dal Centro e Sud Italia, segno inequivocabile della grande forza ed efficacia di uno strumento come il web sul quale il nostro InformaHandicap ha investito, anche attraverso il proprio sito web.

L'aggiornamento quotidiano del sito internet consente a tutti una consultazione delle notizie provenienti da organi di informazione specializzati.

L'obiettivo prioritario è quello di garantire nella maniera più ampia possibile l'informazione, la consulenza e l'accompagnamento delle persone disabili, anziane, delle famiglie e degli operatori del pubblico e del privato sociale. Tutte le attività sviluppate dal servizio Centro H, verranno raccolte sistematicamente attraverso l'utilizzo di una scheda di contatto e prestazione, utile ai fini di una rilevazione costante dei bisogni e delle necessità espresse dalle persone.

Saranno replicati inoltre gli incontri nei Comuni capoluoghi di distretto con gli operatori socio-sanitari per attività di informazione e consulenza e nonché di formazione con Associazioni di categoria del mondo artigiano, ACER, Uffici Tecnici dei Comuni sulla tematica dell'Adattamento dell'Ambiente Domestico, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (in





particolare con i due Centri regionali di secondo livello, Cra – Centro Regionale Ausili di Bologna, e CRIBA – Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale).

Il Centro H è anche impegnato nell'ampliamento della rete di collaborazione con il privato sociale, in particolare attraverso l'organizzazione di incontri formativi tematici. Nel corso del 2013 è prevista l'attivazione, in collaborazione con il Tribunale di Ferrara, il Comune di Ferrara e l'Associazione Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara di uno sportello informativo sulla tematica dell'amministrazione di sostegno e degli strumenti di tutela a favore delle persone con disabilità, a seguito della conclusione nel 2012 di un percorso formativo specifico.

Verranno inoltre organizzati incontri informativi sul territorio provinciale, di approfondimento rispetto alle tematiche dell'amministrazione di sostegno, del "dopodinoi" e dei principali contributi e agevolazioni a disposizione delle persone con disabilità e dei loro familiari.

UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE AMBITO X PROVINCIA DI FERRARA

Consuntivo attività 2012 - Percorso formativo provinciale sui DSA

Il percorso formativo si è concretizzato secondo le seguenti linee di intervento:

a) Corsi di formazione nelle scuole:

rivolti ad insegnanti di ogni ordine e grado della Scuola, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di 2° grado su tutto il territorio provinciale, con interventi tenuti da insegnanti del Gruppo Formatori DSA istituito a livello Provinciale e in collaborazione con il Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara e la referente del CTS ins. M. A. Difonzo.

b) Seminario Provinciale DSA: "I disturbi specifici di apprendimento e la scuola: punti di vista e riflessioni" (29 febbraio 2012 presso la Sala Estense di Ferrara), rivolto alle famiglie, operatori scolastici e sanitari di tutta la provincia.

c) Corsi per famiglie e ragazzi – Progetto Pro DSA: presso i laboratori informatici di alcune Scuole polo sono state effettuate attività di presentazione dei softwares assegnati in comodato d'uso alle famiglie.

d) Corsi informativi per docenti e famiglie "Sabati informativi": ciclo di n. 3 incontri informativi sulla L. 170/2010 per docenti e famiglie, svolto nei 3 distretti Ferrara città, alto e basso ferrarese.

Individuazione e sperimentazione ausili tecnologici per la comunicazione e la didattica.

Si è svolta attività di consulenza e lavoro sul campo relativamente all'individuazione di nuove strumentazioni tecnologiche per le disabilità gravi, con una sperimentazione di un particolare ausilio direttamente con alcuni soggetti disabili della provincia di Ferrara. Tale ricerca ha contribuito ad offrire nuove possibilità di comunicazione, gioco, autonomia e avvicinamento alla didattica per persone con disabilità gravi, nel territorio provinciale, con la partecipazione di operatori di SMRIA e gli operatori del Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara. Tale sinergia ha permesso di ampliare le collaborazioni con Aziende di tecnologie Assistive del Territorio Regionale.

Seminari formativi "autismo e scuola – 3° anno: percorsi di comunicazione e autonomia nel pei"

Percorso seminariale aperto ad insegnanti ed educatori del territorio provinciale suddiviso in 4 incontri della durata di 3 ore ciascuno, organizzato in collaborazione dal Centro di Documentazione Le Ali di Ferrara e il Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara.

Progetto nazionale "andare oltre – dal modello icf dell'oms alla progettazione nelle scuole"

Nell'ambito del Progetto approvato e finanziato dal MIUR – Dipartimento per l'Istruzione, ad una rete di partners che ha come capofila l'Istituto Tecnico Industriale "N.Copernico-A.Carpeggiani, è stato organizzato un Seminario formativo di presentazione del modello ICF, in due incontri tenuti dal dott. Von Prondzinski (2 e 16 dicembre 2011).

L'attività di progetto è poi proseguita con la sperimentazione del modello ICF in relazione alla documentazione dei percorsi formativi dei ragazzi individuati come destinatari della ricerca nelle scuole partners. La formazione e il supporto tecnico alla ricerca è stato garantito dalla Città del Ragazzo di Ferrara, mentre il Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara ha assunto il compito di diffondere i risultati della sperimentazione anche attraverso l'organizzazione di un seminario di restituzione dei contenuti che si è tenuto il 5 dicembre 2012. Il ruolo di valutatore esterno del Progetto è stato svolto da una rappresentanza di SMRIA, la dott.ssa Folegani.

Programma Attività 2013

Supporto alle Istituzioni Scolastiche che hanno aderito al Progetto 300 giorni promosso dall'Ufficio scolastico regionale (Ufficio Scolastico Regionale) e finanziata dalla Fondazione Giovanni Agnelli.

Diffusione dell'accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole della provincia di Ferrara.

5.





Denominazione dell'intervento progettuale Messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara. Annualità 2013	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Barbara Celati Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Sociali, Sanità, Pubblica Istruzione
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	- Ufficio Scolastico Territoriale Ambito X di Ferrara - AzUSL di Ferrara - Centro Territoriale Handicap e del Centro Nuove Tecnologie e disabilità "Delta del Po" - Portomaggiore - Centro Servizi e Consulenze (CSC) dell'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara - Centro H – CAAD di Ferrara - Comuni capofila dei Piani Sociali di Zona
N. Destinatari diretti e indiretti	I destinatari dell'attività sono gli educatori comunali, i docenti, i Comuni, le autonomie scolastiche, i cittadini e gli operatori portatori di interesse nell'area dell'integrazione della provincia di Ferrara
Obiettivi dell'intervento	Realizzare attività di valenza provinciale, tramite la messa in campo delle competenze dei vari soggetti istituzionali coinvolti e lo sviluppo delle progettualità nei diversi ambiti di specializzazione secondo gli obiettivi di seguito riportati: 1. Consolidare il dialogo fra i centri risorse presenti sul territorio provinciale per sviluppare il piano dell'offerta di attività di consulenza a favore di singoli cittadini disabili, famiglie, istituzioni scolastiche, Comuni; 2. Promuovere e diffondere le iniziative di approfondimento sulle tematiche inerenti l'integrazione e la qualità di vita delle persone con disabilità, sia nella scuola, nel lavoro, nell'area dei servizi sociali e sanitari, nel mondo della cultura, dello sport e del tempo libero, nell'area della mobilità, ecc.; 3. Sostenere la connessione delle banche dati, già attivate presso i diversi Centri sul territorio provinciale, per agevolare e fluidificare le informazioni e la conoscenza delle opportunità di sostegno delle persone con disabilità; 4. Sviluppare la prassi della produzione di documentazione e raccolta delle esperienze realizzate nell'ambito della formazione e della progettualità riferita alle tipologie della disabilità; 5. Consolidare la prassi della consulenza presso i punti di valutazione territoriali nell'ambito di progetti educativo-riabilitativi individualizzati, elaborati dall'ASL e dalla scuola, che prevedano l'utilizzo di strumenti informatici
Azione/i previste	- attività di consulenza e formazione; - supporto alle scuole per progettazioni; - diffusione accordo programma integrazione scolastica; - punti di accesso sul territorio



PROVINCIA DI FERRARA

17

Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>				
Risorse umane che si prevede di impiegare:	Referenti presso i soggetti coinvolti				
numero e qualifica degli operatori					
Ente di Appartenenza	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Scuole statali, Uffici Comuni capofila dei Piani Sociali di Zona				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto Ovest	Quota Distretto CentroNord	Quota Distretto SudEst
TOTALE	27.381,00	4.000,00	5.163,00	11.559,00	6.659,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale				





6.

Denominazione dell'intervento progettuale Integrazione scolastica in rete. Azione di sistema per l'integrazione degli alunni gravi nelle scuole secondarie di secondo grado	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Barbara Celati Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Sociali, Sanità, Pubblica Istruzione
Soggetti Gestore – Attuatore	Scuole secondarie di secondo grado del Comune di Ferrara,
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione del Comune di Ferrara,
Riferimenti normativi	L.R. 12/2003 in materia di uguaglianza delle opportunità d'accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro e "Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili" della provincia di Ferrara (aa.ss. 2011/2012 – 2015/2016)
N. Destinatari diretti e indiretti	Alunni disabili gravi delle scuole secondarie di secondo grado
Obiettivi dell'intervento	<p>1) Valorizzare la funzione istituzionale della scuola autonoma che consiste nel progettare e realizzare interventi di istruzione, educativi e formativi, finalizzati allo sviluppo della persona tenendo conto dei diversi contesti socio-culturali e della domanda delle famiglie, in sintonia con le finalità e gli obiettivi del sistema nazionale di istruzione al fine di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento e garantire il successo formativo di ciascuno.</p> <p>2) Promuovere e sostenere attività concertate fra le istituzioni e soggetti attivi del sistema di istruzione e formazione, finalizzate al supporto delle scuole per agevolare il processo di autonomia e creare le condizioni organizzative per elevare gli standard qualitativi del servizio offerto, sviluppando le migliori pratiche ed esperienze realizzate e azioni migliorative e sinergiche fra scuole con esigenze formative simili.</p> <p>3) Realizzare e consolidare in particolare nella realtà scolastica ferrarese un'esperienza di scuola non tradizionale, intesa come realtà educativa capace di creare forme di accoglienza di alunni disabili gravi, provenienti da vari Comuni della provincia e frequentanti le sedi di scuola secondaria di secondo grado del Comune di Ferrara, che, in certi casi, soprattutto laddove gli specialisti che certificano le categorie diagnostiche, individuano nel soggetto disabile l'incapacità di acquisire competenze lavorative o competenze cognitive al di sopra di una certa soglia che la sfera dell'autonomia indichi come significativi, dando luogo ad esperienze che conservino ugualmente il riferimento al e nel contesto scolastico per supportare la richiesta delle famiglie</p>



Azione/i previste	1. Coordinamento del Gruppo di progetto 2. Valutazione del fabbisogno in raccordo con le scuole della rete 3. Progettazione integrata fra i soggetti partecipanti 4. Coordinamento organizzativo delle attività e definizione del calendario degli incontri (di programmazione, di monitoraggio a metà percorso, di bilancio delle attività) 5. Affiancamento, consulenza e supporto operativo mediante il Centro Servizi del Comune di Ferrara 6. Organizzazione a fine anno scolastico di un'iniziativa pubblica di presentazione delle attività svolte		
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>		
Risorse umane che si prevede di impiegare:	UOC infanzia, diritto allo studio e integrazione scolastica, docenti/tutors delle scuole coinvolte, educatori del Centro Servizi e Consulenze del Comune di Ferrara,		
Ente di Appartenenza	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Scuole statali,		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Arricchimento qualitativo dell'offerta formativa e valorizzazione della autonomia delle istituzioni scolastiche. - Inserimento degli alunni in attività il cui piano educativo individualizzato contenga, tra gli obiettivi individuati dalla scuola, lo sviluppo delle autonomie personali e sociali e individui competenze a livello cognitivo e relazionale tali da permettere un percorso scolastico su progettazione mirata anche per il rafforzamento degli obiettivi cognitivi, per l'organizzazione di percorsi didattici e di "lavoro protetto". - Le azioni previste dal Progetto sono caratterizzate da un significativo approccio innovativo e da un forte legame con la scuola, le sue caratteristiche educative e culturali e con le agenzie educative del territorio. - La realizzazione dell'attività progettuale è tesa a garantire la produzione di modelli, strumenti e buone prassi consolidabili e trasferibili a tutto il sistema scolastico ferrarese. 		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara
TOTALE	38.000,00	20.000,00	18.000,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Scuole secondarie superiori (che hanno sottoscritto accordo; che hanno segnalato il fabbisogno) 80% a comunicazione di avvio; 20% a rendicontazione e presentazione relazione finale		



7.

Denominazione dell'intervento progettuale Presenza in carico unitaria dei lavoratori svantaggiati da parte dei servizi sociali e per il lavoro			
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione			
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara		
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Barbara Celati Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Sociali, Sanità, Pubblica Istruzione		
Soggetti Gestore – Attuatore	SCS AzionInnova Consulting di Bologna		
Soggetti partner Istituzioni coinvolte			
	DD. 6019 /2013 del 30 aprile 2013		
N. Destinatari diretti e indiretti			
Obiettivi dell'intervento	Messa a punto ed implementazione di un progetto sperimentale per la presa in carico unitaria dei lavoratori svantaggiati da parte dei servizi sociali e per il lavoro.		
Azione/i previste	1. Analisi del campione 2. Focus target campione 3. Definizione e sperimentazione azioni e miglioramento		
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>		
Risorse umane che si prevede di impiegare numero e qualifica degli operatori : Ente di Appartenenza	SCS AzionInnova Consulting di Bologna		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	
	TOTALE	24.200,00	24.200,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	SCS AzionInnova Consulting di Bologna 28% - fase 1 – analisi di campo; 40% - fase 2 – focus target 32% - fase 3 – definizione e sperimentazione azione di miglioramento		

**8.**

Denominazione dell'intervento progettuale Centro Perez. Percorso di autonomia per le disabilità acquisite.	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
	Convenzione 1luglio2012 / 30giugno2015 per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Progetto Centro Perez per le disabilità acquisite. DGP 120 / 40485 / 2012

Convenzione 1.7.2012 – 30.6.2015 per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Progetto "Centro Perez" per le disabilità acquisite

Premesso

- Che I rappresentanti dei Comuni della provincia di Ferrara, il Direttore generale dell'Azienda USL di Ferrara, il Direttore generale e il Direttore di Medicina della Riabilitazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, e il Direttore dell'Istituto Don Calabria di Ferrara hanno stipulato una convenzione a sostegno del Centro Perez, attiva dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2007;
- che i Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Ferrara, l'Azienda U.S.L. di Ferrara, articolata nei suoi distretti, e l'Istituto Don Calabria di Ferrara, sono da tempo accomunati dall'impegno costante di sviluppare e gestire progetti e interventi volti all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, soprattutto giovani, nel mondo del lavoro;
- che l'Istituto Don Calabria ha, tra le proprie finalità istituzionali, lo svolgimento di attività in grado di favorire l'inserimento sociale e lavorativo e il miglioramento della qualità della vita di persone con disabilità acquisite;
- che dal 1999, presso l'Istituto don Calabria, sito in Ferrara viale Don G. Calabria n. 13, opera il "Centro Perez", quale ambiente protetto per giovani con disabilità acquisita – particolarmente con esito di trauma cranio-encefalico; centro di transizione al lavoro diretto, attraverso la partecipazione ad attività di produzione e simulazione, al recupero delle abilità lavorative nell'ottica di un reinserimento socio-lavorativo, altrimenti difficilmente raggiungibile;
- che l'attività dell'Istituto Don Calabria si pone nel quadro di riferimento del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla L. 328/2000 e L.R. 2/2003 pur senza rientrarvi formalmente, atteso che esso ha tra le proprie finalità la gestione di servizi socio-educativi-riabilitativi a favore di cittadini disabili;
- che l'attività effettuata dal "Centro Perez" ha consentito il raggiungimento di significativi risultati nel recupero delle persone con disabilità acquisita e che, date le sue peculiarità, costituisce per l'Ente Pubblico un importante strumento di risposta ai bisogni specifici nel più ampio settore della disabilità;
- che il proseguimento del rapporto convenzionale, per gli anni 2009, 2010 e 2011, con la compartecipazione dell'Azienda Sanitaria Locale e dei Comuni, tramite i Servizi Sociali, della Provincia di Ferrara, ha dato ottimi risultati e si rende pertanto opportuno provvedere ad un ulteriore rinnovo per il triennio 1/7/2012 – 30/6/2015

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART 1 – Oggetto- Organizzazione-Ammissioni.

Oggetto della presente convenzione è l'inserimento nel *Centro Perez*, Centro diurno socio occupazionale, istituito presso l'Istituto Don Calabria di Ferrara, di utenti adulti ambosessi, portatori di disabilità acquisita medio-grave, in particolare derivante da esiti di grave trauma cranio-encefalico, residenti nell'ambito territoriale della Provincia di Ferrara.

L'Istituto si impegna a svolgere a favore di un numero di 25 utenti:

- a) attività socio-lavorative in ambiente protetto,
- b) l'organizzazione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro, secondo le modalità operative e le metodologie educativo-riabilitative illustrate nel Progetto allegato alla presente convenzione quale parte integrante e sostanziale,
- c) attività integrative pomeridiane di socializzazione.

Titolare sia del progetto complessivo, che dei progetti personalizzati di inserimento è l'Istituto Don Calabria, che si impegna a non prendere decisioni di carattere fondativo senza avere consultato le parti che sottoscrivono la presente convenzione ed a rispettare il dettato dei progetti individuali così come risultino dall'elaborazione fornita dal Gruppo Tecnico Scientifico di cui all'art. 3.





Le parti convengono che ogni ammissione si fondi su un progetto integrato individuale, nel quale vengano definite:

- le attività e il periodo di tempo necessari,
- le modalità di integrazione delle attività del Centro con quelle di formazione e orientamento
- le azioni necessarie al raggiungimento del miglior livello di autonomia possibile nella vita quotidiana.

I Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Ferrara e i Distretti Territoriali dell'Azienda U.S.L. di Ferrara si impegnano a garantire il supporto degli interventi di consulenza sociale e sanitaria e/o di presa in carico che si rendano necessari, caso per caso, secondo la vigente normativa.

ART 2 - Personale

L'Istituto Don Calabria si impegna a reclutare il personale per la gestione del Centro Perez in relazione alla tipologia degli utenti ammessi alla frequenza obbligandosi a rispettare i minimi salariali e quanto previsto dai contratti di lavoro e dalle norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dichiara altresì che a norma dell'art. 2114 c.c. assume tutti gli oneri relativi alla previdenza ed assistenza dei prestatori di lavoro il cui impegno venga a rendersi necessario per l'adempimento degli obblighi assunti con la presente convenzione.

ART 3- Gruppo Tecnico Scientifico.

Le parti convengono di costituire un Gruppo tecnico scientifico per l'ammissione, la frequenza e la verifica dell'andamento dei singoli progetti d'inserimento. Tale gruppo sarà composto dalle seguenti unità:

1. un responsabile del Centro Perez dell'Istituto Don Calabria;
2. un professionista individuato dall'Unità Operativa Medico-Riabilitativa dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara;
3. due professionisti delle Unità Operative Socio-Sanitarie afferenti ai Dipartimenti di Cura primarie dell'Azienda USL del territorio di competenza o persona da lui delegata (Unità di Valutazione Multiprofessionale).

Il Gruppo Tecnico Scientifico, per le ammissioni dei casi e gli inserimenti sarà integrato dal Responsabile dei Servizi sociali o un suo rappresentante e/o il Responsabile del caso del Comune di appartenenza.

Sede di convogliamento delle richieste di ingresso sarà il Centro Perez che provvederà a sottoporre il progetto individualizzato e provvisorio, ai membri del Gruppo tecnico scientifico.

Il Gruppo Tecnico Scientifico si impegna quindi a predisporre e ad inviare a tutti i soggetti firmatari una relazione annuale sull'attività del Centro e sui risultati conseguiti.

ART. 4 - Contributi

1 - A sostegno delle attività di formazione professionale e di inserimento socio-lavorativo con riferimento ai punti a) e b) dell'articolo 1 di utenti portatori di disabilità acquisita medio-grave, particolarmente con esiti di trauma cranio-encefalico, i Servizi Sociali dei Comuni e le Unità Operative Socio-Sanitarie dell'AUSL delle zone di provenienza delle persone accolte si impegnano a corrispondere all'Istituto, a titolo di contributo per il rimborso parziale delle spese effettivamente sostenute dallo stesso per i compiti socio-assistenziali e socio-riabilitativi connessi alle attività oggetto della presente convenzione, un importo annuo onnicomprensivo pari a € 5.000,00, per ogni progetto di durata annuale durante il periodo di validità della convenzione. Qualora i progetti accolti dovessero avere durata inferiore all'anno ma superiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato per intero; qualora il progetto abbia durata inferiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato nella misura del 50%. Per le durate inferiori ai tre mesi verranno presi accordi specifici di volta in volta. Progetti di durata annuale o superiore ai sei mesi, per i quali sia prevista una frequenza settimanale inferiore ai tre giorni, sono equiparati a progetti semestrali se la frequenza prevista è di due giorni alla settimana o trimestrali se la frequenza è di un giorno alla settimana.

2 - A sostegno delle attività integrative pomeridiane di socializzazione con riferimento al punto c) dell'articolo 1, che comportano un ampliamento dell'orario di permanenza dalle ore 13.00 alle ore 16.30 saranno erogati i seguenti servizi:

- l'erogazione del pasto
- l'utilizzo della palestra con personale specializzato nel mantenimento e recupero fisico
- attività di animazione teatrale
- attività creative e ludico ricreative
- attività per lo sviluppo dell'autonomia

è previsto un contributo di € 1.000,00 per ogni progetto di durata annuale durante il periodo di validità della convenzione. Qualora i progetti accolti dovessero avere durata inferiore all'anno ma superiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato per intero; qualora il progetto abbia durata inferiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato nella misura del 50%. Per le durate inferiori ai tre mesi verranno presi accordi specifici di volta in volta.

Progetti di durata annuale o superiore ai sei mesi, per i quali sia prevista una frequenza settimanale inferiore ai tre giorni, sono equiparati a progetti semestrali se la frequenza prevista è di due giorni alla settimana o trimestrali se la frequenza è di un giorno alla settimana.





3 – I contributi di cui ai capi precedenti saranno erogati nella misura del 60% a carico dei Servizi Sociali dei Comuni di residenza e del 40% a carico dell'Azienda USL di Ferrara, in conformità a quanto disposto dalla DGR 1637/1996 e dalla DGR. 1230/2008.

Le parti concordano che il contributo venga erogato in due soluzioni semestrali posticipate, dietro presentazione da parte dell'Istituto di apposita documentazione contenente in allegato una nota delle attività svolte, l'elenco e le presenze degli assistiti che hanno partecipato alle attività suddiviso per territorio di appartenenza.

I Servizi Sociali e l'Azienda U.S.L. si impegnano all'erogazione dei contributi entro 30 gg. e comunque non oltre 90 gg. dalla data di ricezione della suddetta nota di attività.

I Comuni di residenza degli utenti potranno stabilire eventuali forme di contribuzione degli utenti stessi secondo i vigenti regolamenti comunali.

4 – Dalla presente convenzione restano esclusi gli importi relativi ai trasporti che saranno valutati caso per caso.

5 – Il progetto di autonomia e integrazione sociale gestito del Cento Perez potrà integrarsi con altri progetti che facilitano la mobilità, l'autonomia delle persone con disabilità e il sollievo delle famiglie, anche allo scopo di ottimizzare i costi e la spesa sociale.

ART. 5 – Verifiche periodiche.

I Servizi Sociali e l'Azienda U.S.L. già rappresentati nel gruppo tecnico scientifico si riservano la facoltà di verifiche periodiche sull'andamento del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti e della programmazione in atto.

I Responsabili della gestione del presente progetto vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità, la privacy e le opzioni degli utenti fruitori dei servizi e che questi ultimi vengano svolti con modalità tecnicamente corrette, nel rispetto delle normative di riferimento.

Art. 6 – Durata e regime delle proroghe.

La durata della presente convenzione è stabilita in anni tre con decorrenza dal 1.7.2012 e termina il 30.6.2015.

Essa si intende prorogata di sei mesi, alle medesime modalità e condizioni economiche, nell'esclusivo caso di attesa dell'espletamento delle procedure per il formale rinnovo.

Art. 7 – Risoluzione.

Eventuali inadempienze alla presente convenzione devono essere contestate per iscritto, con fissazione di un termine per la relativa regolarizzazione.

Le parti si riservano la facoltà di avviare la procedura per la risoluzione della presente convenzione previa disdetta di tre mesi:

- per inosservanza della vigente normativa ;
- a seguito di reiterate e notificate inadempienza agli obblighi assunti con la presente convenzione.

Art. 8- Oneri di Registrazione. Bollo.

il presente atto è soggetto all'imposta di registrazione in caso d'uso nella misura fissa prevista all'art. 4 tariffa parte 2° del D.P.R. 26.4.86 n. 131, nonché all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 della tariffa , parte 1° del D.P.R. 26.10.72 n. 642 come sostituita dal D.M. 20.8.92.

Gli oneri convenzionali e conseguenti di pratica, di registrazione e di bollo si intendono a carico dell' Istituto Don Calabria.

Letto, approvato e sottoscritto.





9.

Denominazione dell'intervento progettuale Progetto psico-oncologia a sostegno di minori malati di tumore o con genitori oncologici	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Organizzazione di Volontariato "Giulia" di Ferrara Associazione di volontariato e solidarietà umana
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Michele Grassi Tel Email
Soggetti Gestore – Attuatore	Organizzazione di Volontariato "Giulia" di Ferrara Associazione di volontariato e solidarietà umana (Convenzione AzUSL – OdV Giulia – DelAzUSL 423del22-12-2011 Convenzione AzOspUniFe – OdV Giulia – DelAzOspUniFe 138del5-3-2013 Protocollo di collaborazione AzOspUniFe – OdV Giulia del16-4-2013)
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Provincia di Ferrara Azienda OspedalieroUniversitaria di Ferrara – Clinica pediatrica Azienda USL (Cento, del Delta – Lagosanto, Argenta) in convenzione
	Richiesta contributo prot. 55418/2013 del 16lug2013
N. Destinatari diretti e indiretti	Minori oncologici o minori figli di genitori oncologici (20/30 utenti) <u>Nel 2011 sono stati</u> - n. 19 i nuclei familiari seguiti con un genitore ammalato di tumore; - n.15 nuclei familiari con un minore oncologico - 8 interventi in nuclei familiari con minori colpiti da lutto. - n. 2 nuclei familiari provenienti da altra regione - n. 2 nuclei familiari di altre nazioni <u>Nel 2012 sono stati seguiti:</u> - n. 21 genitori 4 dei quali dimessi nel corso dell'anno; n. 7 persone seguite per l'elaborazione del lutto dovuta a perdita di coniuge; n. 22 casi di minori affetti da tumore. (vedi relazione assunta al Prot. n.99757/2012)
Obiettivi dell'intervento	Consolidare e mantenere le varie attività del progetto già attivo presso ospedali: - Arcispedale S. Anna - Santissima Annunziata di Cento; - del Delta di Lagosanto; - Mazzolani – Vandini di Argenta.
Azione/i previste	Consulenza e supporto psicologico a genitori di minori oncologici o per supporto ai minori figli di genitori colpiti da tumore per affrontare la malattia di un genitore o la sua perdita.
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input checked="" type="checkbox"/>



PROVINCIA DI FERRARA

25

Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Figure professionali di psico oncologo e figure mediche di pediatra oncologo						
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Sollievo psicologico						
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Di cui Quota Provincia di Ferrara	Quota AzUSL	Quota	Quota	Quota Giulia	
TOTALE	33.706,56	7.000,00	2.500,00				
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	OdV Associazione Giulia 100% rendicontazione e presentazione relazione finale						





10.

Denominazione dell'intervento progettuale Teatro sociale. Protocollo di intesa per la promozione della pratica teatrale in ambito sociale							
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione							
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara						
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie - Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 - l.bergamini@comune.fe.it ;						
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara						
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Comune di Ferrara Provincia di Ferrara Fondazione Teatro Comunale di Ferrara Azienda USL di Ferrara Università degli Studi di Ferrara Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara						
	Protocollo di intesa per la promozione della pratica teatrale in ambito sociale DGP 172 / 2013 del 23 luglio 2013						
Obiettivi dell'intervento	Sperimentazione di tecniche di pratica teatrale, come strumento di benessere e di salute delle persone con forme di disagio, disabilità; Prevenzione e riduzione del disagio sociale attraverso pratiche di teatro sociale quale strumento di mediazione in contesti educativi, terapeutici, riabilitativi e nella relazione d'aiuto;						
Azione/i previste	Realizzazione di laboratori e spettacoli di pratiche teatrali in ambito sociale						
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>						
Risorse umane che si prevede di impiegare numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza:	Operatori dei servizi territoriale (Comuni, Aziende USL di Ferrara, Forme di gestione dei servizi – asp, assp,) Professionisti Organizzazioni del Terzo Settore						
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara	Quota Azienda USL Fe	Quota Fondazione Teatro	Quota Agire Sociale	Quota UniFE
TOTALE		500,00					
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara 1.00% comunicazione di avvio						

**11.**

Denominazione dell'intervento progettuale Community Lab – Il lavoro e la sofferenza delle donne. Piano strategico sulle differenza di genere. Percorsi per la tutela del benessere delle donne.				
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione				
Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Ferrara			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Paola Castagnotto – Azienda USL di Ferrara, via cassoli, 30 Ferrara Tel. 0532.235.676 - p.castagnotto@ausl.fe.it ;			
Soggetti Gestore – Attuatore	Azienda USL di Ferrara			
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Regione Emilia-Romagna Provincia di Ferrara Comune di Ferrara			
	Richiesta di contributo prot. 59782 / 2013			
N. Destinatari diretti e indiretti	Al momento il numero delle persone coinvolte è di 50 donne in rappresentanza di Autonomie Locale ed Istituzioni pubbliche, Organizzazioni del terzo settore, datoriali e dei lavoratori, oltre che singole portatrici di esperienze significative. In un percorso evolutivo ed inclusivo, proprio della metodologia del CommunityLab, il numero dei destinatari finali è destinato ad incrementarsi.			
Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - assumere l'ottica di genere quale base conoscitiva utile per programmazione sanitaria e sociosanitaria; - investire sulla partecipazione delle associazioni femminili; - costruire di un patto di genere tra le realtà associazionistiche del terzo settore, le Istituzioni locali, le Aziende sanitarie 			
Azione/i previste	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento delle attività del Tavolo salute donna del Comune di Ferrara, - costruzione di un Tavolo di ambito provinciale per la salute e il benessere sociale delle donne; - ampliamento della conoscenza sui temi della medicina di genere e salute di genere; - miglioramento del protagonismo e della partecipazione attiva femminile nel rapporto con le Istituzioni e le Aziende Sanitarie - applicazione delle risoluzioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna in tema di medicina di genere, contrasto delle violenze di genere; 			
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota RER	Quota Azienda USL Fe
TOTALE	8.000,00	1.000,00	3.000,00	4.000,00



PROVINCIA DI FERRARA

28

Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Azienda USL di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale
---	---





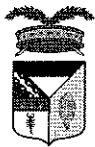
12.

Denominazione dell'intervento progettuale .I primi mesi in piscina				
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione				
Soggetto capofila dell'intervento	Centro Nuoto di Copparo Società sportiva dilettantistica srl – via dello sport, 45 – Copparo			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Luca Ballo			
Soggetti Gestore – Attuatore	Centro Nuoto di Copparo Società sportiva dilettantistica srl			
	Richiesta di contributo prot. 44315 / 2013 Richiesta di contributo prot. 43172/ 2013 del 31 maggio 2013 DGP 146 / 2013 del 25 giugno 2013			
Obiettivi dell'intervento	Diffusione della pratica del nuoto neonatale quale: attività di promozione e mantenimento dell'acquaticità del neonato; di promozione dello sviluppo psico-motorio e dell'autonomia; di prolungare la familiarità con l'ambiente acqua			
Azione/i previste	Pubblicazione di un volume per la diffusione della pratica del nuoto neonatale			
Destinataria	Centri di avviamento alla pratica sportiva; Asili e Scuole Genitori			
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota	Quota
TOTALE	1.400,00	150,00		
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Centro Nuoto Copparo 100% a rendicontazione e presentazione relazione finale			



13.

Denominazione dell'intervento progettuale Scateniamo la vita	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Irene Ciambezi Cell 348/4766863 - Fax 0532/881683 - email: ireneciam@tiscali.it
Soggetti Gestore – Attuatore	Associazione Papa Giovanni XXIII
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Questura di Ferrara, Prefettura, Carabinieri di Comacchio, Azienda OspedalieroUniversitaria - Dipartimento Malattie Infettive Provincia di Ferrara - Centro per l'Impiego dei Comuni Interessati, Enti di formazione professionale di Ferrara, Cooperativa Cardai di Bologna, Comunità Emmaus, Sav – servizio accoglienza alla vita di Ferrara, Associazione Viale k, Fondazione Migrantes, Associazione Badanti Nadiya, Associazione di tutti i colori di Santa Maria Maddalena, Caritas di Santa Maria Maddalena, Arcidiocesi Ferrara – Comacchio - Caritas diocesana Comacchio e Ferrara Arcidiocesi Ferrara – Comacchio - pastorale giovanile
	Richiesta di contributo prot. 52395 / 2013
N. Destinatari diretti e indiretti	10 donne immigrate un pronta accoglienza (minimo 30 gg) (di cui 2 in accoglienza a lungo termine di 12 mesi) vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo o in situazione di grave indigenza, anche in stato di gravidanza
Obiettivi dell'intervento	Accoglienza e integrazione sociale di donne immigrate con particolari patologie e/o donne immigrate in stato di gravidanza o con minori a carico, vittime di sfruttamento sessuale, lavorativo o in stato di grave indigenza
Azione/i previste	<p>1. Intervento dell'Unità di Strada, composto da 4/5 operatori e/o mediatori sociali e culturali e centrato sulla costruzione di una relazione di fiducia e la proposta di fuori e la proposta di fuori uscita, contatti telefonici tramite numero di pronta emergenza dell'Associazione, colloqui individuali con le vittime a seguito di segnalazioni di privati,</p> <p>2. Pronta accoglienza in strutture di pronta emergenza o strutture di tipo familiare (case-famiglia) dislocate nella provincia di Ferrara o sul territorio nazionale</p> <p>3. Servizi offerti all'interno dell'associazione e in collaborazione con altri enti del territorio</p> <p>Fasi di attuazione: - Prima fase: Accompagnamento psicologico, assistenza sanitaria, accompagnamento in questura, consulenza legale, mediazione culturale, socializzazione attraverso la partecipazione a gruppi di donne immigrate o gruppi giovanili, recupero delle tradizioni culturali e religiose, alfabetizzazione.</p>



PROVINCIA DI FERRARA

31

	- Seconda fase: Formazione professionale, Orientamento lavorativo, avvio al lavoro e all'autonomia abitativa (nel caso di accoglienze a lungo termine)						
Funzioni relazioni Comune di Ferrara	Tutto il territorio provinciale per l'accoglienza delle vittime nelle case/famiglie. Limitatamente al territorio di Ferrara e Comacchio/lidi per il servizio di Unità di strada.						
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>						
Risorse umane che si prevede di impiegare:							
numero e qualifica degli operatori	n. 1 Coordinatore del Progetto, Operatori del Servizio anti-tratta, operatori per unità di strada, mediatrici culturali, n. 1 consulente familiare, n. 1 consulente legale, insegnanti di lingua italiana per stranieri, volontari in servizio civile.						
Ente di Appartenenza	Le risorse interessate sono per la maggior parte volontari, fatta eccezione per Coordinatore, Consulente familiare, Consulente legale						
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Il monitoraggio sarà eseguito durante il progetto tramite dialoghi periodici tra le donne immigrate e il Coordinatore e operatori di progetto. La valutazione del lavoro svolto avviene attraverso la somministrazione di questionari che tengono conto di un percorso di integrazione interculturale e che sono redatti in lingua italiana, rumena e inglese						
Piano finanziario:	Costo totale previsto	di cui Quota Provincia di Ferrara	Quota ComFE	Quota PGXXIII			
TOTALE	30.000,00	2.000,00	10.000,00	18.000,00			
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Associazione Comunità papa Giovanni XXIII 100% a rendicontazione e presentazione relazione finale						





PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

- area azioni di sistema
- area infanzia e adolescenza
- area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

ANALISI DI CONTESTO

La protezione dei minori è un tema vasto e complesso, che richiede un impegno costante e persistenti sinergie tra chi, a vario titolo e ruolo, se ne occupa.

Per sostenere le politiche di tutela all'infanzia e garantire non solo i diritti ma anche pari opportunità ai minori residenti nel territorio, la Provincia di Ferrara ha formalmente costituito, nel 2008 e con proprio atto Presidenziale, il Coordinamento Tecnico Provinciale dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ai sensi della ex Direttiva Regionale 846/2007 oggi sostituita dalla D.R. n. 1904/2011 e come previsto dalla L.R. 14/2008)

Nel Coordinamento Tecnico Provinciale confluiscono tutti i soggetti della rete pubblica e del privato sociale, della giustizia minorile e delle forze dell'ordine che concorrono a delineare il sistema di protezione del minore, con particolare riguardo alle politiche di sostegno alle famiglie e di promozione del benessere e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Una rete in realtà già operativa nella realtà di Ferrara, ereditata dalla programmazione derivante dalla L.285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ma che negli anni si è ampliata e rinforzata per far fronte alle evidenti opportunità.

Nell'ambito del Coordinamento Tecnico Provinciale, per le tre aree tematiche dell'Affido, dell'Adozione e della Tutela, vengono discusse le problematiche urgenti, concertate le azioni di intervento, condivisi i fabbisogni formativi, promossa l'elaborazione di percorsi di collaborazione interistituzionale, strumenti, protocolli, linee guida e buone prassi finalizzati alla qualificazione del sistema di accoglienza e di tutela del minore.

L'attività formativa, altamente specialistica, e la supervisione dei casi è una delle azioni prioritarie che i vari programmi provinciali finalizzati hanno sostenuto negli anni e seguiranno a proporre nella programmazione territoriale, per incrementare – negli operatori dedicati – le professionalità e le competenze che in questa delicata tematica è necessario possedere.

Particolare attenzione è riservata ai mutamenti sociali in continua evoluzione che determinano fabbisogno formativi ed informativi oltre che sensibilizzazione mirati sulla tematica in questione che sul target da coinvolgere; ad esempio la protezione dei minori dai rischi connessi ad un uso non corretto o illegale dei nuovi mezzi di comunicazione tecnologica e virtuale (internet, blog, chat, face book, twitter, ecc...) o ancora, tema molto attuale, sulla promozione dei diritti e delle libertà personali attraverso attività di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale.

Il sostegno al lavoro di equipe multidisciplinare e/o multiprofessionale è uno degli obiettivi fondanti della politica regionale; di riflesso il livello provinciale e locale propende, secondo le proprie competenze e possibilità, a rispondere puntualmente a quanto è propriamente richiesto dalla L.R. 14/2008; vi è la consapevolezza che solo percorsi formativi inter-professionali possano, nel tempo, garantire efficacia di intervento di persona in carico, completa e allo stesso tempo diversificata, (sociale, sanitaria, educativa) a secondo del bisogno rappresentato.

La programmazione del Piano Attuativo 2012 e la previsione del Piano Attuativo 2013 della Provincia di Ferrara risentono in modo evidente dei funesti eventi sismici che a maggio 2012 hanno investito questo territorio, le cui conseguenze sono a tutti note.

Distogliendo di fatto le risorse umane e professionali dei servizi dei vari enti, ad altre e diverse priorità di intervento connesse al terremoto, durante lo scorso anno non è stato materialmente possibile realizzare alcune delle azioni





programmate nell'area infanzia e adolescenza, che saranno quindi riprese nell'attuativo 2013.

Per quanto concerne invece l'impiego delle risorse disponibili, le concertazioni coordinate da questi uffici a più livelli, tecnico, politico e sociale, hanno confermato l'orientamento finora intrapreso sul sostegno alle politiche di inclusione volte ad affrontare la crisi e contrastare la povertà attraverso la prosecuzione delle azioni già implementate nelle precedenti programmazioni.

Le stesse infatti, incidendo su tutto il territorio provinciale, consentono di intervenire su priorità impellenti ed indifferibili, rese ancor più evidenti dalla crisi economica e sociale in atto.

Di seguito sono riportate alcune considerazioni generali riferite ad ogni area tematica dell'Affido, dell'Adozione e della Tutela con allegate le schede sintetiche delle Azioni di intervento che costituiscono il Piano Programmatico provinciale attuativo 2013.

Per quanto riguarda invece la rendicontazione sulle attività svolte nel corso del 2012 si rimanda al Report dettagliato che relaziona su quanto è stato fatto per area tematica.

Affido familiare ed accoglienza in comunità

Il Piano attuativo 2012 sull'Affido si è concentrato su interventi di formazione, anche specialistica, e qualificazione della professionalità degli operatori che lavorano nei servizi sociali e degli educatori di comunità di accoglienza minori.

E' stata data continuità al corso informativo e formativo di base destinato a quelle persone – coppie o singoli - che intendono avvicinarsi ad esperienze di affido e solidarietà familiare ai sensi della Direttiva Regionale n. 1904/2011. Il corso, giunto alla sua quarta edizione, ha visto la partecipazione di n. 23 persone.

Sul piano della sensibilizzazione e promozione della solidarietà familiare con la 9^a edizione della Festa annuale delle famiglie e del Volontariato familiare. Si tratta di un calendario ricco di eventi ed iniziative che per un mese intero coinvolgono la cittadinanza su temi molto importanti ed emergenti inerenti la coesione sociale e la cultura dell'accoglienza nel senso più ampio del termine.

Importante è l'attività di coordinamento che svolge l'equipe centralizzata affido (assistente sociale e psicologa) che consiste nel tenere aggiornata l'anagrafe delle famiglie affidatarie non solo con l'inserimento di nuove risorse ma con la rivalutazione periodica delle famiglie già iscritte. Al termine di ogni anno l'equipe elabora una relazione illustrante tutta l'attività svolta a livello provinciale in stretta correlazione con le Equipe Distrettuali territoriali per le quali propongono i vari abbinamenti.

L'affido familiare è una risorsa molto importante e preziosa per un minore e la sua famiglia che possono trovarsi temporaneamente in difficoltà.

Dalla politica di investimento sull'affido inoltre si evince il livello di coesione sociale e civiltà di un territorio.

Criticità emergenti:

La particolare situazione di fragilità economico sociale e l'incertezza del quadro politico amministrativo che si è venuto a creare, si ripercuote inevitabilmente sull'incremento del disagio familiare con tutto ciò che ne consegue. I Servizi Sociali, ma non solo, sono considerevolmente gravati dal rispondere alle emergenze sociali quotidiane a scapito della prevenzione.

La tutela per essere efficace deve necessariamente passare per interventi di prevenzione e sensibilizzazione che questo ente, nel suo ruolo di coordinamento, cerca di realizzare.

Adozione nazionale ed internazionale

Il dato più evidente e significativo che si ricava dall'annuale Report statistico elaborato dalla Commissione Adozione Internazionale in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti a Firenze, "Dati e prospettive nelle adozioni Internazionali" Rapporto sui fascicoli dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2012, è la consistente flessione delle adozioni internazionali realizzate nel 2012 rispetto agli anni precedenti.

Fino al 2011 l'Italia è stato l'unico Paese d'accoglienza in controtendenza rispetto al generale e forte calo delle adozioni internazionali, registrato dal 2005 in poi in tutti gli altri Paesi. Nel 2010 e nel 2011 è stata addirittura superata la soglia delle 4.000 adozioni.

Dopo anni di questa costante crescita, nel 2012 i bambini stranieri entrati in Italia per adozione sono stati n. 3.106 e le famiglie adottive 2.469. Si è dunque verificata una flessione del 22,8% rispetto al 2011, considerando il numero dei bambini adottati e del 21,7% considerando il numero di famiglie adottive.

Il dato impone una riflessione approfondita che non trova esclusiva risposta nella crisi economica e politica del nostro tempo.

Per esempio in alcuni Paesi d'origine - a cui ci si rivolgeva ormai per prassi consolidata per l'adozione internazionale - hanno rivisto le loro procedure interne dichiarative sullo stato di abbandono, rallentando – di fatto – le adozioni sia interne che esterne. Anche lo sviluppo economico, il progressivo miglioramento delle condizioni di vita e il rafforzamento degli interventi sociali in alcuni Paesi d'origine hanno consentito di individuare soluzioni interne (affidamenti intra-familiari, adozioni nazionali) che riducono il ricorso all'adozione internazionale come strumento di tutela all'infanzia.





Esistono poi fattori eterogenei che nei Paesi d'origine influenzano talvolta imprevedibilmente i dati sulle adozioni internazionali: ad esempio una latente insofferenza nei confronti di quella che viene percepita come una pratica obsoleta o addirittura come uno strumento ai danni delle fasce più deboli, sia economicamente che culturalmente.

Ciò detto è verosimile che, nei prossimi anni, si consolidi maggiormente una certa riduzione delle adozioni internazionali rispetto ai massimi raggiunti nel 2010 (4.130 minori stranieri entrati nel nostro paese) e nel 2011 (4.022 minori stranieri entrati nel nostro paese).

Sul fronte italiano da alcuni anni si registra un calo di domande presentate ai Tribunali per i Minorenni dalle famiglie italiane per essere dichiarate idonee all'adozione internazionale. Il fenomeno trova verosimilmente la sua causa nella diffusa e qualificata informazione a cui le coppie possono accedere e la maturata consapevolezza rispetto alla crescente complessità dell'adozione internazionale non meno che nella crisi economica in atto.

Per quanto riguarda il vissuto locale nella provincia di Ferrara, il dato nazionale è in linea con il trend territoriale come si evince dal Report che ogni anno viene elaborato e presentato al Tavolo di Coordinamento Provinciale Infanzia e Adolescenza. (Prot. n. 50786/2012)

Nel corso del 2012 si sono rivolte ai servizi sociali territoriali della provincia di Ferrara, come primo accesso informativo per intraprendere l'iter adottivo, n. 35 coppie (contro le n.52 del 2009, le n.36 del 2010 e le n.49 del 2011).

Nel corso del 2012 sono stati quindi organizzati a livello provinciale n.5 corsi informativi - formativi, gestiti dagli operatori dell'equipe centralizzata adozione in collaborazione con i rappresentanti degli Enti Autorizzati convenzionati con la Provincia di Ferrara, ai quali sono state invitate a partecipare 8 coppie per corso, per un totale di 40 coppie (18 in attesa dal 2011 e 22 giunte nel corso del 2012).

Nel corso del 2012 sono entrati in famiglia a scopo adottivo n. 18 minori (a fronte dei 21 nel 2009, dei 19 del 2010 e dei 18 nel 2011) di cui n.14 attraverso l'adozione internazionale e n. 4 attraverso l'adozione nazionale.

Dai dati provinciali riportati all'interno del Report, emerge che nel nostro territorio, come a livello nazionale, l'età media dei bambini che entrano in adozione è quella dell'età scolare (primaria).

Per cui la programmazione su cui investire nei prossimi mesi, oltre ad una costante formazione per gli operatori psico-sociali dedicati, deve necessariamente coinvolgere il mondo della scuola allo scopo di promuovere una appropriata cultura sui percorsi di accoglienza ed integrazione del minore adottato.

Le azioni i riferimento appartengono al piano attuativo 2012 che, a causa degli eventi sismici sopra citati, non è stato possibile realizzare.

Criticità emergenti:

L'ambito di intervento che rimane maggiormente critico riguarda le adozioni nazionali a rischio giuridico. Non vi è una normativa precisa di riferimento e spesso la prassi operativa dei nostri servizi psico-sociali area minori non è condivisa - o non è la stessa - dalle equipe psicosociali dei territori extra provinciali. Si registrano percorsi faticosi in termini giuridici (tempi dilatati per ottenere risposte dal Tribunale per i Minorenni) e di forte impatto emotivo per i genitori adottivi e biologici oltre che per i minori coinvolti.

Tutela dei minori

Il focus degli interventi di respiro provinciale sulla tutela all'infanzia e all'adolescenza, si è concentrato in questi ultimi tempi sugli aspetti della legalità e dei diritti.

Nel cercare di dare una risposta psico-pedagogica-educativa e culturale all'evolversi delle problematiche connesse ai continui mutamenti sociali in corso, questi uffici sollecitati da vari enti ed istituzioni del territorio coinvolti, si sono adoperati per coordinare attività ed interventi di sensibilizzazione e informazione sul tema del cyber bullismo e della pedopornografia on-line, dei rischi connessi ad un uso incauto dei nuovi mezzi di comunicazione tecnologica tra le giovani generazioni rivolto sia a genitori di preadolescenti ed adolescenti che a docenti delle scuole primarie della provincia.

A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la definizione di azioni e strategie di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, per la prima volta nel nostro territorio è stato organizzato un corso di formazione dal titolo "Educare alle differenze" destinato a tutte le docenti della scuola fascia di età 0-10 sul contrasto all'omofobia. La partecipazione è stata notevole con n.110 iscrizioni.

E' stata data continuità al percorso formativo "la scuola di fronte al conflitto nelle relazioni familiari" destinato alle docenti delle scuole primarie ed educatori delle scuole d'infanzia, nidi, servizi educativi e primarie della città di Ferrara e del Distretto scolastico di Cento sulla tematica delle separazioni conflittuali che coinvolgono minori in età scolare.

Criticità permanenti

La rilevazione, la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dell'abuso sessuale sulle bambine e sui bambini sono attività complesse, ulteriormente complicate dalla mancanza di definizioni condivise e da considerevoli difficoltà di semeiotica medica. Inoltre la problematicità del fenomeno, che coinvolge l'area sociale, psicologica, legale e medica, porta spesso a letture interpretative molto differenziate. Segni e sintomi psicologici, comportamentali e fisici devono essere quindi valutati da operatori con adeguata formazione e competenza tecnica. Quando ci si occupa di violenza sui minori, è imprescindibile una presa in carico multidisciplinare e multi-professionale, poiché la diagnosi di abuso nel minore richiede una valutazione





nella quale devono confluire competenze diverse.

OBIETTIVI

Affido familiare ed accoglienza in comunità.

La formazione congiunta degli operatori psico-sociali è prioritaria per socializzare le conoscenze, favorire uno scambio di competenze ed uniformare le prassi operative.

Sarà cura di questa Provincia coordinare sia momenti formativi interni di messa a sistema delle procedure operative sia momenti di formazione specifica su tematiche ritenute urgenti dagli operatori psico-sociali (valutazione genitoriale).

Adozione nazionale ed internazionale

In virtù degli eventi sismici che nel mese di maggio 2012 hanno investito il territorio ferrarese, non è stato possibile implementare alcune delle azioni contenute nel piano attuativo 2012 per cui saranno riprese nel piano attuativo 2013.

Saranno comunque garantiti i corsi informativi per le coppie candidate alla adozione internazionale; la qualificazione e il sostegno dei servizi psico-sociali e delle agenzie educative con positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati, oltre ad interventi di sensibilizzazione nei contesti socio-educativi di riferimento

Tutela dei minori

Saranno riprese le azioni di sensibilizzazione e formazione già inserite nella programmazione attuativa 2012 che, per i motivi sopra illustrati derivanti dagli eventi sismici del maggio 2012, non è stato possibile organizzare.

Verrà riservata particolare attenzione al coinvolgimento dell'istituzione scolastica per la rilevazione precoce del disagio e della sofferenza nei minori in età scolare in quanto i servizi sociali territoriali denunciano preoccupanti recrudescenze sui casi di disagio relazionale e/o affettivo in famiglie con minori e criticità nei rapporti di collaborazione con la scuola sul tema della segnalazione.

La formazione specialistica degli operatori è un punto cardine che si mantiene costante per migliorare la professionalità di tutti quegli operatori che sono a contatto con l'infanzia e per ampliare le competenze necessarie per far fronte alla complessità dei casi da trattare

RISORSE

AREA	euro	rif . Scheda intervento
Azione – Area infanzia e adolescenza 1.	1.196,00	Affido familiare e accoglienza in comunità – Organizzazione di un corso di formazione
Azione – Area infanzia e adolescenza 2.	2.000,00	Affido familiare e accoglienza in comunità – Sostegno alla attività dell'equipe psicosociale e centralizzate
Azione – Area infanzia e adolescenza 3.	3.161,60	Affido familiare e accoglienza in comunità – Promozione della solidarietà familiare e del volontariato accogliente
Azione – Area infanzia e adolescenza 4.	938,10	Affido familiare e accoglienza in comunità – Seminario rivolto alla genitorialità
Azione – Area infanzia e adolescenza 5	2.000,00	Adozione nazionale ed internazionale – Promozione e sostegno al coordinato sociale nell'ambito dell'equipe centralizzate
Azione – Area infanzia e	2.100,00	Adozione nazionale ed internazionale – Corsi di formazione per genitori



adolescenza 6		aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale
Azione – Area infanzia e adolescenza 7	4.000,00	Adozione nazionale ed internazionale – Formazione operatori psicosociali
Azione – Area infanzia e adolescenza 8	1.500,00	Adozione nazionale ed internazionale – Formazione e informazione nelle scuole di infanzia e primarie sul contenuto del protocollo buone prassi per l'accoglienza del minore adottato nel contesto educativo di riferimento
Azione – Area infanzia e adolescenza 9	500,00	Tutela minori – Attività e interventi di sensibilizzazione derivanti dal protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuali – iniziative pubbliche
Azione – Area infanzia e adolescenza 10.	2.000,00	Tutela minori – Attività e interventi di sensibilizzazione derivanti dal protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – formazione docenti
Azione – Area infanzia e adolescenza 11	1.800,00	Tutela minori – Partecipazione attività formative di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – convenzione
Azione – Area infanzia e adolescenza 12.	6.000,00	Tutela minori – Dare continuità alle attività e interventi di sensibilizzazione e promozione dei diritti del minore nel contesto socioeducativo di riferimento
Azione – Area infanzia e adolescenza 13.	6.000,00	Tutela minori – Dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione, informazione, e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitari, educativi e delle forze dell'ordine (pubblici e privati) quali strumento di promozione della conoscenza di rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori. Promozione, conoscenza e applicazione. Protocollo tutela minori in ambito sanitario
	33.195,70	

**1.**

Denominazione dell'intervento progettuale “Affido familiare ed accoglienza in comunità. Organizzazione di un corso di formazione”		
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	ASP Centro Servizi alla persona Ferrara, GAFSA Cento, ASSP Copparo, ASP del delta ferrarese, Servizio Sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, Servizi Sociali Comune di Bondeno, AzUSL-UONPIA-SMRIA Ferrara, Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara, Comacchio, Argenta e Cento. OdV Agire Sociale CSV centri servizi per il volontariato Associazioni di volontariato tematiche.	
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: coppie e singoli che desiderano avvicinarsi ad esperienze di accoglienza e solidarietà familiare. Destinatari indiretti: famiglie con minori temporaneamente in difficoltà.	
Obiettivi dell'intervento	Formazione di adulti accoglienti (coppie o singoli) per accogliere minori le cui famiglie sono temporaneamente in difficoltà ai sensi della direttiva regionale n. 1904/2011.	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	incontri formativi di tre/quattro ore ciascuno il cui contenuto, condiviso in seno al Coordinamento Tecnico provinciale Infanzia e Adolescenza, è delineato dalla normativa regionale vigente.	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n. 1 assistente sociale (ASP Centro servizi alla persone di Ferrara) n. 2 psicologhe (AzUSL - SMRIA Ferrara) n. 1 antropologo; n. 1 referente dell'associazione volontariato n. 3 formatori particolarmente qualificati sulle tematiche previste dalla direttiva regionale;(libero professionista).	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Informazione e formazione degli adulti accoglienti che si avvicinano a forme di accoglienza e solidarietà familiare. Qualificazione delle risorse territoriali a favore dei minori affidati e delle famiglie coinvolte. Incremento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
	euro	1.196,00



2.

Denominazione dell'intervento progettuale "Affido familiare ed accoglienza in comunità. Sostegno alle attività dell'equipe psicosociale e centralizzate"		
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	ASP Ferrara AzUSL UONPIA SMRIA in quanto assistente sociale e psicologa dell'equipe centralizzata Affido svolgono un ruolo preminente in merito alla formazione di adulti accoglienti nei corsi previsti dalla normativa vigente, raccolta e valutazione delle disponibilità di singoli e di famiglie mantenendo aggiornata l'anagrafe delle risorse familiari a livello provinciale. Si occupa di raccogliere le istanze di abbinamento provenienti dal territorio, valutando il progetto e la migliore collocazione possibile. Mantiene i contatti con le associazioni di Volontariato. Aggiorna ciclicamente l'anagrafe e le risorse familiari disponibili.	
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: GAFSA di Cento, ASSP Copparo, ASP del Delta Ferrarese, Servizi Sociali Comune di Bondeno, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, AUSL_UONPIA SMRIA Ferrara Destinatari indiretti: minori e loro famiglie.	
Obiettivi dell'intervento	Promozione e sostegno dell'attività centralizzata dell'Equipe Affido.	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Contributo economico a sostegno dell'attività centralizzata	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	Personale socio sanitario n. 1 assistente sociale ASP Centro Servizi alla persona di Ferrara n. 1 psicologa Azienda USL-SMRIA)	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare le attività centralizzate dell'Equipe centralizzata affido.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
	euro	2.000,00



3.

Denominazione dell'intervento progettuale "Affido familiare ed accoglienza in comunità. Promozione della solidarietà familiare e del volontariato accogliente"		
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte		
	DD 6448/2013 DD 5994/2013	
Obiettivi dell'intervento	Promozione della solidarietà familiare e del volontariato accogliente	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Organizzazione Festa della Famiglie e del volontariato familiare	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
	euro	3.161,60



4.

Denominazione dell'intervento progettuale "Affido familiare ed accoglienza in comunità. Seminario rivolto alla genitorialità"		
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara Promeco Centro per le famiglie	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Comune di Ferrara Promeco Centro per le famiglie Provincia di Ferrara	
	DD 5993 / 2013	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Iniziativa seminariale "Genitori in cerca di aiuto. Sostegno alla pratica educativa delle famiglie", maggio 2013	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro		938,10



5.

Denominazione dell'intervento progettuale "Adozione nazionale ed internazionale. Promozione e sostegno al coordinamento sociale nell'ambito dell'equipe centralizzate"	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	ASP Ferrara in quanto svolge un ruolo di coordinamento, rispetto alle equipe distrettuali, delle attività informative e formative sulle adozioni nazionali ed internazionali oltre a tenere la graduatoria delle persone interessate ai corsi informativi per le coppie aspiranti all'adozione.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	GAFSA di Cento, ASSP Copparo, ASP del Delta Ferrarese, Servizi Sociali Comune di Bondeno, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, AUSL_UONPIA SMRIA Ferrara
Obiettivi dell'intervento	Sostenere l'attività dell'Equipe centralizzata adozioni (composta da una assistente sociale dell'ASP di Ferrara e da una psicologa dell'AUSL UONPIA SMRIA di Ferrara) che svolge funzioni di coordinamento ed attività centralizzate in tema di adozione nazionale ed internazionale per le restanti zone sociali del territorio provinciale.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Contributo economico per ore dedicate.
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n. 1 assistente sociale – ASP FERRARA n. 1 psicologa – AUSL –SMRIA Ferrara
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualità ed appropriatezza delle attività legate al ruolo dell'Equipe centralizzata adozioni nazionali ed internazionali.
Piano finanziario:	Costo totale previsto
	Quota Provincia di Ferrara
euro	2.000,00



6.

Denominazione dell'intervento progettuale “Adozione nazionale ed internazionale. Corsi di formazione per genitori aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale ”	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
	DD 4038 / 2013 – convenzione con Enti Autorizzati all'adozione internazionale DD 4935 / 2013 – impegno spesa
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Azienda USL di Ferrara ASP Centro servizi alla persona, ASP del Delta, ASP BeneficienzaManicaEppi, ASSP Unione Terre e Fiumi Enti Autorizzati all'Adozione (AGAPE' Onlus; A.I.AU; A.MO; ASA; CIFA Torino ; ERNESTO; FONDAZIONE NIDOLI; ISTITUTO LA CASA; LA MALOCA; N.A.D.I.A. ONLUS, S.O.S. Bambino International)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Genitori candidati all'adozione nazionale ed internazionale
Obiettivi dell'intervento	Formazione dei genitori candidati all'adozione nazionale ed internazionale
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	I corsi di preparazione per le coppie candidate all'adozione internazionale consistono in quattro incontri (3 ore ciascuno) che ricoprono le seguenti unità formative: 1. Aspetti giuridici e legislativi 2. Il Bambino e i suoi bisogni 3. La coppia adottiva 4. Modelli culturali 5. Dopo l'idoneità, verso l'incontro con il bambino straniero 6. Il post-adozione Inoltre la realizzazione di detti corsi è incentrata sul rispetto dei seguenti criteri: 1. gratuità: nessun onere economico a carico delle coppie partecipanti; 2. territorialità: la sede di svolgimento deve essere in ambito regionale; 3. congruità: il numero di ore di formazione complessiva non deve essere inferiore a 12 e prevedere la partecipazione di un numero di coppie non inferiore a 5 e non superiore a 10; 4. esaustività: la trattazione dei temi deve riguardare almeno le sei unità formative descritte nel documento regionale sulla preparazione delle coppie nella fase precedente l'indagine sociopsicologica; 5. integrazione delle competenze: deve prevedere la partecipazione di esperti di diversa matrice professionale ed istituzionale; 6. attenzione alle coppie: deve prevedere orari e modalità di partecipazione tali da



PROVINCIA DI FERRARA

43

	soddisfare il più possibile le esigenze dei partecipanti.	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro		2.100,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Enti Autorizzati all'Adozione Internazionale 100% rendicontazione e relazione finale





7.

Denominazione dell'intervento progettuale “Adozione nazionale ed internazionale. Formazione degli operatori psicosociali ”		
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Coordinamento tecnico provinciale infanzia ed adolescenza – area adozione /ASP Centro servizi alla persona di Ferrara; GAFSA di Cento; ASSP Unione Terre e Fiumi; Comuni, Azienda USL di Ferrara)	
	DGP 120 / 40485 / 2012 Scheda intervento – allegato A, pag. 24	
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: assistenti sociali e psicologi dei servizi territoriali dedicati Ad ogni corso parteciperanno circa 25/30 operatori psicosociali del territorio provinciale Destinatari indiretti: utenti dei servizi dedicati all'adozione	
Obiettivi dell'intervento	Formazione specialistica negli ambiti ad alta criticità: valutazione della coppia, posta adozione; supervisione dei casi complessi	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	n. 4 incontri formativi di quattro ore ciascun il cui contenuto, condiviso in seno al coordinamento tecnico provinciale infanzia ed adolescenza emerge dal sondaggio sul fabbisogno formativo	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n. 1 formatore	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualificazione dei servizi offerti alle coppie adottive, attraverso la promozione e il sostegno ad un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire rischio di fallimento adottivo	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
	euro	4.000,00



8.

Denominazione dell'intervento progettuale "Adozione nazionale ed internazionale. Formazione ed informazione nelle scuole di infanzia e primarie sul contenuto del protocollo buone prassi per l'accoglienza del minore adottato nel contesto educativo di riferimento"	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara ASP centro servizi alla persona di Ferrara AzUSL di Ferrara SMRIA Comune Ufficio X Ministero dell'Istruzione Istituzioni scolastiche
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Sono coinvolti i soggetti componenti il Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia Adolescenza – area adozione. (ASP Ferrara, GAFSA di Cento, ASSP Copparo, Servizi Sociali Distrettuali, Comuni, AUSLSMRIA, Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, Istituzioni Scolastiche, Organizzazione del terzo settore attive in ambito dell'affido e del volontariato familiare
	DGP 120 / 40485 / 2012 Scheda intervento – allegato A, pag. 26
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: docenti partecipanti all'iniziativa. Ad ogni corso partecipano le docenti delle scuole dell'infanzia, comunali e statati, pubbliche e private e primarie del territorio provinciale, i coordinatori scolastici, i coordinatori pedagogici, i mediatori culturali e personale ata delle scuole per un totale di circa 35/40 persone ad iniziativa. Destinatari indiretti: le docenti partecipanti svolgono il ruolo di "moltiplicatore" della formazione all'interno dell'Istituto scolastico /organismo/ coordinamento di appartenenza per facilitare la circolazione delle informazioni e l'applicazione delle buone prassi.
Obiettivi dell'intervento	Promuovere azioni positive e buone pratiche che possano facilitare l'inserimento dei bambini nelle nuove famiglie e nel tessuto sociale di riferimento. Promuovere e sostenere una corretta cultura dell'accoglienza che passa attraverso un confronto costante e un dialogo costruttivo tra gli operatori della scuola e gli operatori dei servizi psicosociali di riferimento.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Previsione di n.2 interventi di sensibilizzazione (almeno 2 incontri) il cui contenuto è concertato in seno al tavolo di Coordinamento Tecnico provinciale Infanzia e Adolescenza – area adozione.
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>



PROVINCIA DI FERRARA

46

Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n. 4 formatori particolarmente qualificati tra coloro che hanno collaborato alla stesura del Protocollo delle Buone Prassi (1 assistente sociale, 1 psicologa, 1 referente delle organizzazioni del terzo settore; 1 antropologo).	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualità ed appropriatezza degli interventi di accoglienza. Qualificazione dei servizi offerti alle famiglie e ai loro bambini. Promozione e sostegno del benessere dei minori adottati e delle loro famiglie.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro		1.500,00





9.

Denominazione dell'intervento progettuale “Tutela dei minori. Attività ed interventi di sensibilizzazione derivanti dal protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – Iniziative pubbliche ”					
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara				
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara				
Soggetti Gestore – Attuatore	Organizzazione di Volontariato CircoMassimo di Ferrara				
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Università degli studi di Ferrara UISP unione italiana sport per tutti – Comitato provinciale di Ferrara				
	Richiesta di contributo prot. 58414 / 2013 del 30 luglio 2013 DGP 248 / 70622 / 2013				
Obiettivi dell'intervento	Sensibilizzazione della cittadinanza rispetto al problema della violenza nei confronti delle persone gay, lesbiche e trans				
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	n. 1 spettacolo teatrale n. 1 convegno n. 1 serata di sensibilizzazione				
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	UniFE	UISP di Ferrara	CircoMassimo
	euro	1.700,00	500,00	300,00	100,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	OdV CircoMassimo di ferrara 100% a rendicontazione e relazione finale				

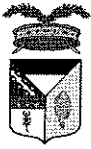


10.

Denominazione dell'intervento progettuale “Tutela dei minori. Attività ed interventi di sensibilizzazione derivanti dal protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – Formazione dei docenti ”		
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Associazione CircoMassimo - ArciGay-ArciLesbica, AGEDO Associazione Genitori di omosessuali; Famiglie Arcobaleno; CGIL nuovi diritti; Comune di Ferrara; Università degli studi di Ferrara; Centro Donna Giustizia; UISP Comitato provinciale di Ferrara; Centro di Ascolto uomini maltrattanti.	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Enti ed istituzioni territoriali, comunità locale ed organizzazioni del terzo settore sottoscrittori del protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie in intervento in materia di discriminazione basate sull'orientamento sessuale.	
	DGP 248 / 70622 / 2011 – approvazione del protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie in intervento in materia di discriminazione basate sull'orientamento sessuale.	
Obiettivi dell'intervento	Promuovere e garantire le libertà personali ed individuali, i diritti umani e civili, il principio dell'eguaglianza, senza alcuna discriminazione di qualsiasi origine (religiosa, politica, di genere, di orientamento sessuale)	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Sensibilizzare le giovani generazioni con interventi mirati alla formazione e sensibilizzazione nelle scuole di ogni origine e grado, seminari informativi rivolti alla comunità locale, iniziative ed eventi legati alla giornata mondiale contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale.	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Promozione di una cultura rispettosa e tutelante della diversità. Contrasto dell'omofobia attraverso azioni informative, e di sensibilizzazione culturale e pedagogica.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
	euro	2.000,00

**11.**

Denominazione dell'intervento progettuale “Tutela de minori. Partecipazione attività formative di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale - convenzione ”		
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Università degli studi di Ferrara	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Provincia di Ferrara Università degli Studi di Ferrara	
	Convenzione DD 3555 / 2013 DGP 1763 /2013 approvazione convenzione. Educare alle differenza familiari per contrastare l'omofobia.	
Obiettivi dell'intervento	Accrescere le conoscenze relative ai principi costrutti cui è necessario far riferimento nel momento in cui si affronta il tema dell'identità sessuale e di genere. Fornire conoscenze dei principi epistemologici relativi alla genitorialità e alle molteplici forme di genitorialità, con particolare attenzione alla famiglia omosessuale e all'omogenitorialità.	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Strumenti: Lezioni interattive (role playing; tecniche di facilitazione della comunicazione, proiezioni di video, laboratori)	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n. 1 referente scientifico - UniVersità degli Studi – n. 1 referente organizzativo – Provincia di Ferrara	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
	euro	1.800,00



12.

Denominazione dell'intervento progettuale “Tutela dei minori. Dare continuità alle attività e interventi di sensibilizzazione e promozione dei diritti del minore nel contesto socioeducativo di riferimento”		
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione		
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara	
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara	
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara	
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Assistenti sociali area tutela minori: ASP Ferrara, GAFSA di Cento, ASSP Copparo, ASP del Delta Ferrarese, Servizi Sociali Comune di Bondeno, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, AUSL_UONPIA SMRIA Ferrara, Pediatria di Comunità, docenti delle Istituzioni scolastiche coinvolte, Autorità giudiziaria, Forze dell'Ordine, Questura di Ferrara, Comando Provinciale Carabinieri.	
	DGP 120 / 40485 / 2012 Allegato A pag. 30	
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: docenti delle scuole dell'infanzia e della primaria del territorio provinciale (n. 50/100) Destinatari indiretti: a cascata altre docenti informate dalle colleghe che partecipano ai corsi di formazione e i minori del territorio provinciale.	
Obiettivi dell'intervento	Consolidare e migliorare la rete di protezione all'infanzia	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Percorsi formativi tematici per la diffusione delle buone prassi e delle linee guida sottoscritte in appositi Protocolli operativi di respiro provinciale.	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n.1/2 assistenti sociali area minori (ASP e serv Sociali distrettuali) n. 2 psicologhe (AUSL SMRIA Ferrara) n. 1 referente delle Forze dell'Ordine; n. 1 esperto giuridico in materia di tutela minori; n. 1/2 liberi professionisti esperti delle tematiche da trattare.	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare la rete della tutela minori e promuovere una cultura tutelante dell'infanzia.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
	euro	6.000,00



13.

Denominazione dell'intervento progettuale “Tutela dei minori. Dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitaria, educativi e delle forze dell'ordine (pubblici e privati) quali strumento di promozione della conoscenza di rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori. Promozione, conoscenza ed applicazione del protocollo tutela minori in ambito sanitario”	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Servizio politiche della formazione professionale, del lavoro e del sociale – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Assistenti sociali area tutela minori: ASP Ferrara, GAFSA Cento, ASSP di Copparo, ASP del Delta ferrarese, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, Servizio Sociale Comune di Bondeno, psicologi dell' AUSL –UONPIA SMRIA Ferrara, Pediatria di Comunità, Autorità giudiziaria, Forze dell'Ordine, Questura di Ferrara, Comando Provinciale Carabinieri, Prefettura di Ferrara, personale medico dell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, pediatri di base convenzionati con l'AUSL di Ferrara.
	DGP 120 / 40485 / 2012 Allegato A - pag. 32
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: soggetti istituzionali e non (pubblici e privati) che fanno parte della rete di tutela dei minori. (n. 200) Destinatari indiretti: minori del territorio provinciale.
Obiettivi dell'intervento	Consolidare e migliorare la rete di protezione all'infanzia.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Percorsi formativi tematici per la diffusione delle buone prassi e delle linee guida sottoscritte in appositi Protocolli operativi di respiro provinciale.
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n.1/2 assistenti sociali area minori (ASP e serv Sociali distrettuali) n. 2 psicologhe (AUSL SMRIA Ferrara) n. 1 referente delle Forze dell'Ordine; n. 1 esperto giuridico in materia di tutela minori; n. 5/6 liberi professionisti esperti delle tematiche da trattare.



PROVINCIA DI FERRARA

52

Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare la rete della tutela minori e promuovere una cultura tutelante dell'infanzia.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro		6.000,00





PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

- area azioni di sistema
- area infanzia e adolescenza
- area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

ANALISI DI CONTESTO

Nel corso del triennio 2009/2011 si è confermata la crescita degli stranieri in Emilia-Romagna, ma anche un suo progressivo rallentamento: se all'1/1/2009 risultavano essere 464.840, pari al 10,5% della popolazione complessivamente residente, all'1/1/2012, risultano essere 530.015, pari al 11,9% della popolazione complessiva. Accanto alla crescita (si tratta di 67.175 nuovi residenti nel triennio 2009/2011) il fenomeno migratorio tende verso caratteristiche di stabilità comprovate da un costante processo di ricongiungimenti familiari ed una crescita della componente femminile.

Nel triennio la società regionale ha assunto caratteristiche interculturali e di stabilizzazione insediativa di cittadini migranti:

- crescita delle persone straniere (non appartenenti ai Paesi dell'Unione Europea) titolari di un permesso di soggiorno CE di lungo soggiorno (ottenibile dopo almeno cinque anni di permanenza in Italia e rispondente ai requisiti di disponibilità, di reddito e sistemazione alloggiativa;
- pluralità delle nazionalità di origine: confermando nei primi tre posti, in ordine decrescente, le nazionalità marocchina, rumena e albanese; con un progressivo aumento della popolazione proveniente dall'est-Europa (Romania, Moldavia, Ucraina).
- aumento degli ottenimenti della cittadinanza italiana (nel 2008 sono state 6.350; nel 2009, 7.212 e nel 2010, 7.912).
- rispetto alla componente lavorativa, la presenza di lavoratori stranieri è cresciuta in valore assoluto e in termini di incidenza percentuale;
- sono costantemente cresciute le nascite di bambini con madre non-italiana;
- sono aumentate le presenze di bambini stranieri nelle scuole, che risulta essere un indicatore della propensione alla stabilizzazione del fenomeno.

Per quanto riguarda la provincia di Ferrara (nel 2011), si conferma la tendenza regionale. Seppur con un incremento di valore assoluto delle presenze di cittadini stranieri (passando da 27.295 del 2010 a 29.063 del 2011), il trend incrementale è decisamente in calo (da + 11,2% del 2010 al + 6,5% del 2011).

Nel 2011, i nuovi ingressi di cittadini stranieri, che hanno trovato occupazione in lavori domestici e/o di assistenza familiare, ha inciso sulle presenze/residenze di genere:

- le donne sono passate da 15.288 a 16.231, con un incremento del 6,4%;
- gli uomini sono passati da 12.007 a 12.832, con una crescita del 6,9%.

Tra i Paesi di provenienza che hanno registrato un incremento nei cittadini residenti nel territorio ferrarese

1. Marocco, da 4.377 unità del 2010 a 4.558 unità del 2011, con un saldo positivo di + 4,1%;
2. Romania, da 3.917 unità del 2010 a 4.324 unità del 2011, con un saldo positivo di + 10,4%;





3. Ucraina, da 3.102 unità del 2010 a 3.170 unità del 2011, con un saldo positivo di + 2,2%;
4. Albania, da 2.485 unità del 2010 a 2.579 unità del 2011, con un saldo positivo di + 3,8%;
5. Pakistan, da 2.300 unità del 2010 a 2.528 unità del 2011, con un saldo positivo di + 9,9%.

Il Comune a più elevata incidenza è stato il Comune di Portomaggiore, con 13,8%, seguono i Comuni di Argenta (12,6%) e di Cento (11,0%).

In Comune di Goro è il comune a più bassa incidenza della popolazione straniera sulla popolazione (1,3%).

A fronte di una presenza di 29.063 cittadini stranieri residenti (anno 2011), sono occupati (in età 18/65 anni) 13.783 persone, pari al 47,4%.

Nel 2011, gli stranieri iscritti nelle scuole ferraresi sono 4.712 (di cui n. 744 nelle scuole di infanzia; n. 1.706 nelle scuole primarie; n. 1042 nelle secondarie di primo grado; n. 1.220 nelle secondarie di secondo grado), pari al 11,6% della popolazione scolastica complessiva.

Sono iscritti al sistema sanitario nazionale – anagrafe sanitaria n. 26.037 cittadini stranieri, pari al 89,5% della popolazione straniera residente (29.063).

L'incidenza della popolazione straniera per fasce di età (al 1.1.2011) è così rappresentata:

- 0/18 anni 14,9%;
- 19/30 anni 20,8%;
- 31/40 anni 13,9%;
- 41/50 anni 8,4%;
- 51/64 anni 4,5%;
- oltre 65 anni 0,6%.

BIBLIO:

- Regione Emilia-Romagna, "Relazione conclusiva sul Programma 2009/2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri",
- Provincia di Ferrara, Osservatorio per l'Immigrazione, Rapporto 2012 – dati 2011 – presentazione 25 maggio 2012;

OBIETTIVI

Tra gli obiettivi prioritari, in continuità con la programmazione di ambito regionale e l'atto di indirizzo e coordinamento per la salute ed il benessere sociale della provincia di Ferrara:

- promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione delle lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale;
- promozione di attività di contrasto al razzismo e alle discriminazioni
- promozione di una piena coesione sociale attraverso processi di conoscenza, formazione e mediazione

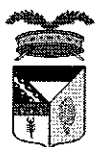
BIBLIO:

- Regione Emilia-Romagna, "Relazione conclusiva sul Programma 2009/2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri",
- Atto di indirizzo e coordinamento per la salute ed il benessere sociale 2009/2011

RISORSE

AREA	euro	rif. Scheda intervento
Immigrazione 1	21.000,00	1. CSII centro servizi integrati per l'immigrazione Promozione delle azioni di mediazione e coesione sociale, - CSII centro servizi integrati per l'immigrazione





Immigrazione 2		2. STAR sportelli territoriale in rete antidiscriminazioni Promozione della azioni di promozione delle pari opportunità e contrasto alle discriminazioni - STAR sportelli territoriale in rete antidiscriminazioni - FEI reg 1/2012
Immigrazione 3		3. Parole in gioco 3 Promozione e diffusione della lingua italiana e dell'Educazione civica - Parole in gioco 3 - FEI reg 1/2012
Immigrazione 4	7.302,19	4. Osservatorio dell'Immigrazione
	28.302,19	



1.

Denominazione intervento: CSII centro servizi integrati per l'immigrazione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti) (referente distretto Centro-Nord)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it ;
Referenti distrettuali Ovest	dott. Mauro Zuntini e dott. Roberta Sarti Settore servizi alla persona Comune di Cento
Referenti distrettuale Sud-Est	dott.ssa Elena Bertarelli Comune di Portomaggiore
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	CoopSoc Camelot – Officine cooperative di Ferrara
Istituzioni	Provincia di Ferrara Comuni della provincia di Ferrara Prefettura di Ferrara – UTG ufficio territoriale del governo Questura Azienda USL Azienda OspedalieroUniversitaria UST ufficio scolastico territoriale X ACER azienda casa emilia-romagna
	Organizzazione sindacali cgil – cisl – uil CNA, ConfEsercenti, Confindustria Organizzazioni del Terzo Settore (asp, odv, coopsoc)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	
Obiettivi dell'intervento CSII attività centralizzate	Promuovere servizi di secondo livello in tema di politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri: - accoglienza ed integrazione (abitativa, scolastica e lavorativa); - aggiornamento e formazione degli operatori; - costruzione di relazioni positive e di convivenza; - promozione pari opportunità di accesso alla rete dei servizi - tutela delle differenze sostegno alla definizione di soluzioni operative finalizzata alla semplificazione delle procedure amministrative per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno - informazione delle procedure - riduzione degli sospensioni per le procedure amministrative anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici



PROVINCIA DI FERRARA

57

CSII Attività distrettuali	- Organizzazione di sportelli di informazione ed orientamento; - Promuove di percorsi di mediazione culturale nei servizi sociali territoriali				
Azione/i previste CSII attività centralizzate	1) formazione, informazione e aggiornamento; 2) servizi al territorio (problem solving, consulenza legale, consulenza progettuale, diffusione di informazioni, informazione, orientamento ai servizi scolastici, sociali e sanitari); 3) documentazione; 4) progettazione sociale intergrata; 5) accordi ed protocolli di intesa				
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: _ Azioni centralizzate				
Ambito territoriale di realizzazione:	Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: _ Azioni territoriali - sportelli - mediazione culturale nei servizi sociali territoriali				
Risorse umane che si prevede di impiegare:					
numero e qualifica degli operatori (su 48settimane)	n. 1 coordinatore (25ore settimana) n. 1 consulente migrante (13ore settimana) n. 1 consulente legale (13ore settimana) n. 1 segreteria organizzativa (25ore settimana)	Laurea Laurea Laurea Laurea			
numero e qualifica degli operatori (su 52settimane)	n. 1 operatore di sportello Questura				
Ente di Appartenenza	CoopSoc Camelot – Officine cooperative di Ferrara				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione					
Piano finanziario:	Costo totale previsto	<i>di cui</i> Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST
CENTRALIZZATE	135.000,00	21.000,00	30.720,82	53.848,69	29.430,49
TERRITORIALI	86.931,96			45.000,00	41.931,96
TOTALE	221.931,96	21.000,00	30.720,82	98.848,69	71.362,45
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale				





PROVINCIA DI FERRARA

58

POP. Straniera residente 31.12.2011

Distretto		Distretto		Distretto		TOT.
OVEST	7.833	CENTRO-NORD	13.730	SUD-EST	7.504	29.067
Bondeno	1.492	Berra	404	Argenta	2.382	
Cento	3.940	Copparo	715	Codigoro	747	
Mirabello	377	Ferrara	11.581	Comacchio	1.150	
Poggiorenatico	902	Formignana	115	Goro	52	
Sant'Agostino	705	Jolanda di Savoia	162	Lagosanto	198	
Vigano Mainarda	417	Masi Torello	130	Massafiscaglia	127	
		Ro	175	Mesola	333	
		Tresigallo	318	Migliarino	312	
		Voghiera	130	Migliaro	130	
				Ostellato	363	
				Portomaggiore	1.710	

EURO

Distretto		Distretto		Distretto		TOT.
OVEST	€ 30.720,82	CENTRO-NORD	€ 53.848,69	SUD-EST	€ 29.430,49	114.000,00
Bondeno	€ 5.851,58	Berra	€ 1.584,48	Argenta	€ 9.342,14	
Cento	€ 15.452,58	Copparo	€ 2.804,21	Codigoro	€ 2.929,71	
Mirabello	€ 1.478,58	Ferrara	€ 45.420,37	Comacchio	€ 4.510,27	
Poggiorenatico	€ 3.537,62	Formignana	€ 451,03	Goro	€ 203,94	
Sant'Agostino	€ 2.764,99	Jolanda di Savoia	€ 635,36	Lagosanto	€ 776,55	
Vigano Mainarda	€ 1.635,46	Masi Torello	€ 509,86	Massafiscaglia	€ 498,09	
		Ro	€ 686,35	Mesola	€ 1.306,02	
		Tresigallo	€ 1.247,19	Migliarino	€ 1.223,66	
		Voghiera	€ 509,86	Migliaro	€ 509,86	
				Ostellato	€ 1.423,68	
				Portomaggiore	€ 6.706,57	

114.000,00

21.000,00

135.000,00

COMUNI
PROVINCIA DI FERRARA

TOT - CSII centro servizi integrati per l'immigrazione - Attività centralizzata





2.

Denominazione intervento/Progetto: STAR sportelli territoriale antidiscriminazioni in rete	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	RER regione emilia-romagna
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Monica Raciti, Dirigente responsabile del Servizio Politiche dell'accoglienza e dell'integrazione sociale.
Partner di progetto	ASP Poveri vergognosi di Bologna; CIAC - Centro Immigrazione, Asilo e Cooperazione internazionale di Parma; Comune di Bologna; Comune di Modena; Cooperativa sociale Dimora di Abramo di Reggio Emilia; Provincia di Bologna; Provincia di Ferrara; Provincia di Forlì e Cesena; Provincia di Piacenza; Provincia di Ravenna; Provincia di Rimini
Obiettivi dell'intervento	rafforzare la Rete territoriale regionale contro le discriminazioni, migliorando l'efficacia e l'efficienza nella gestione, monitoraggio e registrazione delle segnalazioni, promuovendo la prossimità alle vittime di discriminazioni e valorizzando, in un'ottica inter-istituzionale, i diversi apporti e le differenti competenze portate all'interno della Rete territoriale
Ambito territoriale di realizzazione:	Regionale <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> ; Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/>
Attività	<p>* Fase 1 (ottobre 2013 / giugno 2014): avvio e coordinamento del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 1 _ coordinamento, segheria operativa progetto, certificazione; - azione 2 _ creazione dei nodi di coordinamento territoriale, che avranno lo scopo di garantire modalità e tempistiche della presa in carico e della trattazione delle segnalazioni di discriminazioni, favorendo la messa a sistema delle competenze e delle capacità dei soggetti aderenti alla rete territoriale regionale tramite un'azione di animazione e coordinamento degli sportelli attivi sul territorio di riferimento. <p>Per il territorio ferrarese: coinvolgimento dei nodi raccordo di ambito distrettuale (Comune di Argenta, Comune di Cento, Comune di Ferrara)</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 3 _ Creazione di un tavolo di coordinamento - azione 4 _ Definizione delle linee guida per la gestione delle segnalazioni di discriminazioni da parte delle rete territoriale regionale <p>* Fase 2 (novembre – dicembre 2013): formazione degli operatori e delle operatrici dei nodi di coordinamento territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 5 _ formazione di base sui contenuti elaborati nelle linee guida (azione 4); ottimizzazione e potenziamento delle reti locali; modalità della presa in carico e delle segnalazioni - azione 6 _ formazione all'ascolto attivo - azione 7 _ formazione di base sulla mediazione dei conflitti - azione 8 _ formazione avanzata sulla mediazione dei conflitti <p>* Fase 3 (dicembre 2013 – giugno 2014)</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 9 _ formalizzazione dei nodi di coordinamento territoriale tramite la stipula di accordi locali tra partner di progetto e nodi aderenti alla rete territoriale contro le discriminazioni - azione 10 _ sperimentazione dei nodi di coordinamento territoriale <p>* Fase 4 /gennaio – giugno 2014)</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione 11 _ monitoraggio della sperimentazione,



	- azione 12 _ elaborazione e condivisiamento delle buone pratiche				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>il risultato generale atteso è il miglioramento della capacità della rete regionale territoriale contro le discriminazioni di rispondere, in maniera efficace alle segnalazioni di discriminazioni, orientando l'intervento, per garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prossimità alle vittime di discriminazioni; - coinvolgimento delle competenze per la gestione delle situazione e segnalazione; - aumento delle competenze degli operatori e delle operatrici della Rete <p>Risulta specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copertura di tutto il territorio regionale da parte di sportelli della rete territoriale contro le discriminazioni; - uniformare e standardizzare le modalità e le tempistiche di raccolta, presa in carico e gestione delle segnalazioni di discriminazioni; - aumento delle segnalazioni inserite in banca dati UNAR; - miglioramento dello scambio di buone prassi; - definizione di linee guida per la prevenzione, l'emersione e il contrasto delle discriminazioni. 				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	risorse assegnate al territorio provinciale			
Proposta candidata RER – FEreg. az 7/2012 "capacity building"	€ 126.600,00	10.000,00			
TOT.	€ 126.600,00	10.000,00			



3.

Denominazione intervento/Progetto: Parole in gioco 3					
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento	RER regione emilia-romagna				
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Monica Raciti, Dirigente responsabile del Servizio Politiche dell'accoglienza e dell'integrazione sociale.				
Partner di progetto	Provincia di Ferrara Rete dei CTP della provincia di Ferrara				
Istituzioni coinvolte	Provincia di Ferrara Rete dei CTP della provincia di Ferrara UTG Prefettura Organizzazione del Terzo settore				
Numero dei destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	n. 132 allievi – per corsi livello preA1 QCRE n. 132 allievi – per corsi livello A1 QCRE; n. 154 allievi – per corsi livello A2 QCRE; n. 60 allievi – diffusione lingua italiana con codici linguistici di altre discipline				
Obiettivi dell'intervento	Diffusione della lingua italiana ai cittadini di Paesi terzi Sensibilizzazione all'educazione civica,				
Ambito territoriale di realizzazione:	Regionale <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/>				
Attività territoriali	Azioni formative <ul style="list-style-type: none"> - n. 7 edizioni - accoglienza ed orientamento; - n. 7 edizioni - educazione civica; - n. 11 edizioni - preA1; - n. 11 edizioni – A1; - n. 11 edizioni – A2; Servizio mirati: <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 servizio di mediazione linguistico- cultura in UTG Prefettura; - n. 5 edizioni – Corsi di lingua italiana attraverso codici linguistici di altre discipline 				
Piano finanziario:	risorse assegnate al territorio provinciale	di cui gestione Provincia di Ferrara	di cui gestione rete dei CTP ferraresi		
TOT.	170.000,00	60.000,00	110.000,00		





4.

Denominazione intervento/Progetto: Osservatorio dell'immigrazione	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Barbara Celati, Dirigente Servizio
Riferimenti normativi	DD 7950 del 2 luglio 2013
Soggetto attuatore	Coop. Soc Camelot – Officine cooperative di Ferrara (selezione: indagine di mercato attraverso richiesta di tre preventivi)
Obiettivi dell'intervento	1. Promuovere un monitoraggio della presenza e condizione degli immigrati stranieri in provincia di Ferrara 2. disporre di informazioni quantitative aggiornate sulla presenza ed i percorsi di integrazione scolastica, sociale e di inclusione lavorativa delle persone straniere; 3. Fornire agli enti locali e a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione e verifica degli interventi in tema di immigrazione;
Ambito territoriale di realizzazione:	Regionale <input type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> ; Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/>
Attività	Ambiti di ricerca e monitoraggio: relative alla presenza e condizione dei cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento a: demografia ed anagrafe delle residenze e dei titoli di soggiorno; accesso al sistema scolastico, sociale e sanitario; situazione occupazione
Piano finanziario:	Costo totale previsto di cui Provincia di Ferrara
TOT.	7.302,19 7.302,19
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Coop.Soc Camelot – Officine cooperative di Ferrara 100% a rendicontazione (fattura) e presentazione relazione finale